QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni dal 40-848 al 40-849

# LA STAMPA

GIOVEDI' 24 Aprile 1952
Anno VIII - Num. 97
L. 25 (sped. in abb. postale)

*Frangar, non flectar*

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 40-040, 52-061. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 200 - Annunzi finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (dir. fisso adesioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/2070): ITALIA: anno L. 3250, semestre L. 1650, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 6500, semestre L. 3200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

2

## Un «bis» non richiesto

Diciamo pure: « *Tout est bien ce qui finit bien* ». Ma, per senso di responsabilità civica, aggiungiamo che l'iniziativa di don Sturzo, da lui ora opportunamente ritirata, per una « lista civica » a Roma è stata un episodio molto preoccupante.

Non è nostra abitudine fare il processo alle intenzioni, e tanto meno lo faremo ad un uomo di cui conosciamo ed apprezziamo il passato democratico ed antifascista. Questo è, però, veramente il caso di ripetere l'*amicus Plato, sed magis amica veritas* ». Si tratta di una verità strettamente connessa con il bene civile e la pace religiosa del Paese: una verità perfettamente conforme a quanto fin qui aveva sempre sostenuto don Sturzo medesimo.

Estremamente anormali, innanzi tutto, le circostanze dell'iniziativa. Si era discusso per mesi fra le direzioni responsabili dei partiti democratici sulla condotta da tenere nelle imminenti elezioni amministrative: e si era arrivati a certe conclusioni. Ci si era arrivati non senza che precedentemente, da parte del partito maggiore, fosse stata pazientemente, ostinatamente tentata una via diversa, fino a dar della testa nel muro: il muro di una impossibilità morale prima che politica. Ed ecco improvvisamente, dopo le conclusioni raggiunte, dopo gli accordi perfezionati, alla vigilia della presentazione delle liste, verificarsi proprio nella capitale della Repubblica una manovra minacciante di rimettere tutto in questione, di produrre il caos nel campo democratico costituzionale, di provocare addirittura una crisi governativa.

E qual era poi la sostanza, lo scopo di quest'intervento? Nient'altro se non quello di riprendere alla ventiquattresima ora il fallito tentativo di accordo fra democrazia cristiana e destra legittimistica, spingendolo, eventualmente (grazie al paravento, preso in prestito ai comunisti, della « lista civica »), fin nel campo missino. Veramente c'era da rimanere sbalorditi, anche se l'iniziativa fosse venuta da tutt'altra parte che dall'ex-*leader* democratico ed antifascista.

Far mostra di credere — anche solo col silenzio — che si sia trattato, puramente e semplicemente, di una iniziativa personale, non sarebbe serio. Si può ammettere, bensì, che ci sia stato l'incontro di due stati d'animo eccezionali, l'uno personale, l'altro di tutto un ambiente. Siamo ancora una volta innanzi ad un connubio di tattica politica e di difesa confessionale. Di un simile connubio si può anche ammettere, in questi nostri tempi, la parziale inevitabilità; mai però esso si era verificato di un tipo tanto spiccato ed in modo così imprudente.

L'articolo entro cui don Sturzo aveva incorniciato la sua iniziativa illumina sugli errori di visione che erano dietro all'iniziativa medesima. Quell'articolo considera implicitamente Roma come una specie di condominio fra i due poteri, mentre la Città del Vaticano, istituita dai Patti Lateranensi, esclude qualsiasi idea del genere, assicurando al Pontefice quella condizione di sovranità territoriale che egli stesso ha giudicato necessaria e sufficiente per la libertà della sua altissima missione.

D'altra parte, nello sfondo dell'articolo è lo spauracchio allucinante di non si sa quali pericoli per il Papato e la Chiesa in rapporto all'elezione della nuova amministrazione municipale romana (la quale, come che sia composta, non ha nessun potere maggiore delle altre, e anzi di fatto lo ha minore per la presenza locale del Governo).

Dalle due errate impostazioni convergenti è derivata una non precisata nè precisabile aspirazione a dare al Municipio romano una configurazione e posizione speciale, contemperante (in ipotesi) gli interessi del Quirinale e quelli del Vaticano. E la emozione dell'articolista era tale da non fargli vedere la contraddizione tra il suo lamento perchè il Municipio romano sia, come tutti gli altri municipi, « soggetto ai burocrati dei Ministeri », e il suo angoscioso timore che esso Municipio possa divenire, « di punto in bianco, l'antagonista dello Stato e l'avversario del Papato ».

Nessun Lutero, nessun Frundsberg è alle porte di Roma. Nessuna apocalissi è in vista. Quello che invece sarebbe sicuro, ove si seguitassero ad accumulare false manovre del genere, è un largo incremento di voti per i socialcomunisti, attraverso una formazione sempre più efficiente di « fronti popolari ». Che il pericolo sarà evitato si può sperare dopo la prova di fermezza data da tutti i partiti democratici, a cominciare dalla D.C.

**Luigi Salvatorelli**

### Gli accordi elettorali a Roma ed a Napoli

**Roma, 23 aprile.**

In seguito alla dichiarazione di Don Sturzo i rappresentanti dei partiti democratici, riunitisi questa sera presso la sede della d. c. di Roma, hanno definito gli accordi riguardanti i loro apparentamenti. Si ritiene che possa concludersi l'apparentamento anche con una quinta lista civica priva di contrassegni di partito nella quale convergerebbero i candidati dell'on. Giannini e del fronte nazionale monarchico. Qualche difficoltà deve ancora superarsi al riguardo, ma si ritiene che nella giornata di domani anche la quinta lista entrerà nello schieramento.

Per le prossime amministrative a Napoli sono state questa sera presentate le liste del Partito Nazionalista Italiano e del Movimento Sociale Italiano, nonchè la lista degli indipendenti facente capo ad Arturo Labriola, apparentata con i socialcomunisti. Dopo varie riunioni, intanto, i rappresentanti della D. C., del P.L.I., del P.R.I. e del P.S.D.I. hanno questa sera raggiunto un accordo per l'apparentamento con il Fronte Monarchico Italiano, che è entrato così a far parte della coalizione anticomunista.

## La situazione economico-finanziaria esposta dall'on. Pella alla Camera

**La produzione agricola aumentata del 4,4 % rispetto al 1950; quella industriale del 14,3 %. - Il reddito nazionale lordo ha toccato i 9606 miliardi - Le previsioni per l'esercizio 1952-53: spesa 2132 miliardi, entrata 1704 miliardi, disavanzo 428 miliardi - Il debito pubblico al 29 febbraio scorso ammontava a 2890 miliardi - Le spese statali nel futuro dovranno essere disciplinate con severità - Il programma d'azione del Governo**

**Roma, 23 aprile.**

Il Ministro del Tesoro, on. *Pella*, ha fatto oggi l'attesa esposizione finanziaria dinanzi all'assemblea di Montecitorio. Il Ministro ha parlato per circa due ore. Erano presenti l'on. *De Gasperi* e molti membri del Governo. Al termine della esposizione la Camera ha deciso di iniziare la discussione generale sui bilanci finanziari nella seduta di lunedì. E' probabile che nel corso del dibattito si inserisca anche la discussione del progetto di legge per la massima occupazione. Tale desiderio è stato espresso anche dal Presidente del Consiglio, il quale, tanto per la discussione dei bilanci finanziari quanto per quella relativa ai provvedimenti intesi ad alleviare la disoccupazione, ha ritenuto doveroso non indugiare oltre nell'affrontare l'importante materia.

### *Esposizione ottimistica*

L'esposizione di *Pella* è stata ottimistica. Pur non ignorando le preoccupazioni che esistono nei riguardi di alcuni aspetti meno favorevoli del mercato internazionale ed interno — ha detto il Ministro — si può considerare il 1951 come un altro anno di felice espansione dell'economia italiana. *Pella* ha detto questo riassumendo i dati essenziali del consuntivo economico dell'anno scorso, contenuti nella prima parte del suo discorso.

Nella seconda parte il Ministro ha esposto la situazione della pubblica finanza nei consuntivi degli ultimi esercizi e nelle previsioni del 1952-53. In queste due prime parti della esposizione l'on. *Pella* ha ripetuto dati e cifre resi noti negli scorsi giorni.

La parte del tutto nuova è invece contenuta nella conclusione del discorso e si riferisce al programma che nel campo finanziario ed economico il Governo intende attuare nel prossimo futuro. *Pella* ha concretato questo programma in dodici punti. Eccoli:

1) incremento della produzione e dell'occupazione per migliorare notevolmente la capacità di acquisto del mercato;

2) politica degli investimenti da portare sempre più decisamente alla fase della realizzazione concreta;

3) destinazione di larga parte dei lavori programmati alla sviluppo dell'economia del Mezzogiorno;

4) concomitanza degli investimenti civili con lo sforzo richiesto dalle esigenze della difesa militare;

5) politica di sviluppo degli scambi con l'estero. Le esportazioni dovranno essere incoraggiate, ma non sarebbe possibile una larga politica di esportazioni senza una corrispondente politica d'importazioni;

6) aumentare l'occupazione. Al programma di potenziamento della produzione e degli investimenti, si deve aggiungere lo sviluppo dell'emigrazione. L'Italia ha bisogno di una possibilità di emigrazione straordinaria di 400-500 mila unità all'anno;

7) una corretta azione creditizia dovrà continuare ad essere un efficace strumento della politica economica;

8) la spesa statale deve essere disciplinata da criteri di rinnovata severità;

9) la politica fiscale dev'essere rivolta non soltanto ad incrementare il gettito tributario, ma anche a migliorare la composizione qualitativa;

10) tutela dell'iniziativa privata, che dev'essere la molla animatrice di tutto il sistema economico;

11) la cooperazione economica internazionale deve continuare ad essere un postulato fondamentale della nostra azione, perchè essa coincide con gli interessi permanenti della economia italiana;

12) la difesa della moneta e del risparmio deve costituire più che mai il punto di arrivo e di partenza di qualsiasi programmazione.

### *I dati sulla produzione*

Ecco in sintesi i dati forniti dal Ministro *Pella* nelle due prime parti della sua esposizione: *Nel 1951 la produzione agricola ha segnato un aumento reale del 4,4% rispetto al 1950; la produzione industriale un incremento del 14,3 per cento; il reddito nazionale lordo è passato dagli 8383 miliardi nel 1950 ai 9606 miliardi nel 1951 determinando, nonostante l'aumento della popolazione, un reddito medio a testa superiore a quello prebellico. Resta però ferma la necessità di migliorare la distribuzione delle nostre modeste ricchezze fra tutti gli italiani per giungere gradualmente ad una migliore giustizia sociale. Dei redditi del 1951, 6840 miliardi sono stati destinati a consumi privati; 737 miliardi a consumi pubblici, 2029 miliardi ad investimenti pubblici e privati. I consumi privati sono saliti di circa il 13 per cento, tenendo però conto dell'aumento del costo della vita, che è stato nel 1951 del 9 per cento.*

Per il commercio con l'estero *Pella* ha fornito questi dati, sempre riferendosi all'anno scorso: *Le importazioni sono state, in migliaia di tonnellate, 27.662 (21.535 nel 1950); le esportazioni, sempre in migliaia di tonnellate, 3569 (2246 nel 1950). Per l'entità ad valorem si hanno queste cifre: importazioni per 1384 miliardi nel '51; esportazioni per 1018 miliardi di lire.*

*Poi il Ministro ha sottolineato la virtù del risparmio sempre più radicata nel popolo italiano ed ha indicato in 2686 miliardi di lire i depositi presso le aziende di credito alla fine dell'anno scorso. Alla stessa epoca il risparmio postale era di miliardi 796,5.*

*Pella* ha poi detto che il rialzo dei prezzi all'ingrosso è stato in Italia, nel 1951, del 13,8%, una cifra cioè molto inferiore a quella registrata in Paesi molto più ricchi del nostro dopo la crisi coreana.

Il doloroso tasto della disoccupazione è stato trattato dal Ministro sotto l'aspetto economico e umano insieme. Purtroppo i dati statistici che attualmente abbiamo non si prestano validamente ad un esame qualitativo e quantitativo del fenomeno. Mentre è in corso un approfondito studio in questo senso, si può frattanto constatare che si è potuto dare occupazione alle nuove leve di lavoratori. Inoltre l'attuazione di vasti programmi di opere statali permetterà di ridurre sensibilmente nel futuro le cifre della disoccupazione.

*Pella* ha previsto per l'esercizio finanziario 1952-53 una spesa effettiva di 2132 miliardi contro una entrata di 1704 miliardi. Il disavanzo è quindi di 428 miliardi.

A commento di queste cifre, il Ministro ha osservato che il disavanzo costituisce sempre un latente pericolo d'inflazione e la sua copertura richiede sottrazione di mezzi monetari al mercato. Ciò impoverisce i canali di finanziamento dell'economia privata. La direttiva da seguire nel futuro è quindi quella di un rigido contenimento della spesa.

### *Il debito pubblico*

*Pella ha concluso la seconda parte della sua esposizione precisando che al 29 febbraio scorso il debito pubblico ammontava a 2890,2 miliardi, di cui 2144,4 di debito fluttuante, 93,9 di debito consolidato, 652,3 di debito redimibile, 10,8 di biglietti di Stato.*

Al termine dell'esposizione dell'on. *Pella*, deciso il seguito della discussione a lunedì, l'assemblea ha iniziato l'esame del disegno di legge per l'istituzione dell'Ente Nazionale Idrocarburi. Tale Ente dovrebbe avere l'esclusiva per la ricerca e lo sfruttamento dei giacimenti di idrocarburi in talune zone della Valle Padana nonchè l'esclusiva della costruzione e dell'esercizio delle condotte per il trasporto degli idrocarburi. La stessa legge prevede la trasformazione dell'Ente Nazionale Metano in Società per azioni, e ciò allo scopo di facilitare l'inclusione di essa nel nuovo Ente costituendo. La dotazione di questo Ente dovrebbe essere di 30 miliardi.

Ieri all'inizio della seduta pomeridiana della Camera, l'on. *Viola*, che dal momento del clamoroso incidente dello scorso mese non aveva più partecipato alle sedute dell'assemblea, ha voluto chiarire alcuni punti che riguardavano il comportamento da lui tenuto in quell'occasione. *Viola* ha innanzitutto detto che quando l'on. Quarello ebbe a rivolgere gli apprezzamenti offensivi contro la sua persona, egli non si trovava in aula. Ha poi detto che il lancio della borsa contro l'on. Fabriani fu determinato da un insulto lanciatogli da questo, ma che lui Viola non intendeva, dopo quello scatto d'ira, passare a vie di fatto. Ha infine accusato l'on. Stella di averlo colpito a tradimento, ed ha concluso dicendo che si guardi bene, lo stesso on. Stella, di trovarsi ancora sulla sua strada.

Oggi l'on. *Stella* intendeva replicare all'inizio di seduta, ma il regolamento non glie l'ha concesso. Allora il parlamentare piemontese ha fatto le seguenti dichiarazioni ai giornalisti: « Non è affatto vero che io fossi fuori aula nel momento in cui l'on. Viola parlava; ero proprio di fronte a lui, e non è per colpa mia se egli non mi ha visto, in quanto l'on. Viola aveva perso il lume della ragione. Fu la sua provocazione che mi spinse a reagire, e se fu colpito dalla parte destra, è perchè sono mancino. Non è affatto vero che io l'abbia colpito a tradimento: non conobbi mai nè il tradimento nè la viltà, nè da militare, nè da civile, e tanto meno nella vita politica ».

## Luigi Einaudi inaugura il Salone dell'Automobile

Il Capo dello Stato si intrattiene con il prof. Valletta e il dott. Biscaretti, presidente del Salone, durante la visita alla rassegna automobilistica mondiale a Torino.
*(In quinta pagina la cronaca della inaugurazione)*

***Netta vittoria nelle primarie del New York***

## Eisenhower quasi certo di essere il candidato repubblicano

***Harriman partecipa alle elezioni per il partito democratico***

(Dal nostro corrispondente)

**Washington, 23 aprile.**

*Eisenhower ha quasi raggiunto Taft nella gara per la conquista dei delegati; anzi, da oggi in poi può contare con grandi probabilità sulla designazione finale della Convenzione di Chicago a candidato presidenziale.*

*Almeno novanta dei cinquanta eletti dei repubblicani del New York sono sostenitori di Eisenhower e per quanto essi non siano strettamente tenuti fin da ora a votare per un determinato candidato alla Convenzione di luglio, è certo che i loro nomi possono già essere contati fra coloro che designeranno il generale a candidato presidenziale. In Pennsylvania, almeno 30 dei 70 delegati e i tre quarti del voto preferenziale sono andati a Eisenhower, sicchè il Governatore dello Stato, che ha il diritto di impartire ai delegati alla Convenzione le istruzioni finali, non potrà ignorare la massiccia dimostrazione pro Ike degli elettori dello Stato.*

*La vittoria in Pennsylvania è più significativa ancora di quanto le cifre indichino, perchè rivela che la massa degli elettori si è ribellata contro la organizzazione repubblicana pro Taft e pro Mac Arthur, capeggiata dal Governatore. La prova più clamorosa delle preferenze dell'elettorato si è avuta a Pittsburg ove Taft aveva condotto un'attivissima campagna e riteneva di vincere tutti gli otto delegati: ne dovette vedere sei a Eisenhower.*

*In campo democratico l'esito della elezione ha confermato che almeno 89 dei 90 delegati del New York sostengono Harriman, che ieri ha annunciato ufficialmente la sua candidatura, assicurando i suoi sostenitori di « correre » in proprio nome e non già per riversare alla Convenzione i voti che riuscirà a raccogliere. Significativo poi è il fatto che Truman, per quanto non concorresse in alcun modo nella elezione, ha raccolto più di un terzo dei voti confermando la supposizione che le masse operaie sono ancora per lui, specie dopo la sua netta presa di posizione nel conflitto contro i grandi acciaierii.*

*L'appoggio che Truman ha dato alla candidatura di Harriman e la piattaforma elettorale che il direttore della mutua sicurezza ha ieri dimostrato di avere, fanno pensare che le forze organizzate del partito agiranno d'ora in poi in favore di Harriman, specie tra le masse operaie e cittadine; anzi, i voti preferenziali raccolti da Truman e da Stevenson in Pennsylvania potranno, alla Convenzione, essere impegnati a suo vantaggio. Ove ciò e assai importante poiche Kefauver è riuscito finora a non impegnare più di quindicisei delegati mentre Harriman parte già, al primo giorno della sua candidatura, con quasi un centinaio di sostenitori.*

*La base elettorale su cui questi si presenta è quella tipica della corrente di Truman: benessere e prosperità per il popolo americano, che, egli ha detto, sono decisamente influenzati dal successo dei nostri sforzi per garantire la pace mondiale. E d'altra parte — egli ha aggiunto — la nostra politica estera può riuscire solo se è fondata su una politica interna forte, progressiva e liberale.*

*« Riconoscendo così la assoluta interdipendenza della politica estera ed interna, il partito democratico è in favore di una economia espansiva, del progresso sociale per ogni categoria di cittadini e di una lungimirante, decisa guida del mondo. Io — ha concluso Harriman — mi batterò per questi principi ».*

*Principi che, come si vede, sono gli stessi difesi da Truman e dai suoi più stretti collaboratori sulla scena mondiale e su quella interna. Lo ha confermato quest'oggi anche Acheson annunziando alla conferenza stampa che il Governo americano è in consultazione con quelli inglese e francese per rafforzare sul nascere l'esercito europeo, scoraggiando le tendenze centrifughe che potrebbero manifestarsi in avvenire sia in Germania che in altri Paesi continentali.*

**g. t.**

### L'America concederà una garanzia alla Francia?

**Parigi, 23 aprile.**

Si apprende da fonte solitamente bene informata che Stati Uniti e Gran Bretagna hanno acconsentito a concedere alla Francia una formale garanzia contro il pericolo che la Germania si ritiri dall'alleanza atlantica e costituisca un esercito nazionale.

Da indiscrezioni trapelate negli ambienti responsabili risulta che Stati Uniti e Gran Bretagna, nella loro solenne dichiarazione, renderanno noto che l'eventuale decisione da parte di un membro della comunità di difesa europea di ritirarsi da essa verrà considerata come un atto ostile nei confronti non solo degli Stati Uniti e della Gran Bretagna ma di tutti i componenti l'alleanza.

## Gli illeciti "traffici" per le pensioni di guerra

***La discussione al Senato - De Nicola invita a denunciare i responsabili degli abusi***

**Roma, 23 aprile.**

Nelle seduta di ieri e di oggi del Senato è stato lungamente esaminato il bilancio della Giustizia con minuziosi ed interessanti interventi. Domani parlerà il Guardasigilli Zoli; quindi si passerà all'approvazione dei vari capitoli.

Nella seduta di ieri hanno parlato il repubblicano *Macrelli*, i democristiani *Cerulli Irelli*, *Antonio Romano* e *Lanzoni*, il repubblicano indipendente *Conti* ed il comunista *Colla*. Nella seduta odierna hanno poi parlato il d. c. *Carrara*, i socialdemocratici *Gonzales* e *Tonello*, il comunista *Ghidetti* e i socialfusionisti *Priolo* e *Burlinguer*.

Nella seduta antimeridiana il Sottosegretario alla Difesa *Jannuzzi*, rispondendo ad una interrogazione dei senatori *Mertin* (d. c.) e *Menghi* (d. c.), ha ricordato che sono state restituite dai proiettili oltre 200 mila chilometri quadrati di terreno dal 1946 al 30 con una spesa di oltre due miliardi e con un ricupero di materiali e munizioni per un valore di due miliardi e mezzo. Nonostante queste cautele continuano a riaffiorare ordigni bellici. Il servizio di artiglieria continua l'opera di bonifica provvedendo a rimuovere subito gli ordigni dove vengono segnalati; e dove questo non è possibile, fa apporre cartelli di allarme. Integrale è stata la bonifica nei campi privati, ma non si può escludere che in futuro altre mine possano affiorare.

Dopo aver illustrato la propaganda svolta nelle scuole attraverso la stampa, i sindaci ed i parroci, l'on. *Jannuzzi* ha comunicato, per quanto si riferisce al tragico episodio di Velletri dove 10 bambini furono dilaniati, che la disgrazia è dovuta allo scoppio di un proiettile tedesco di artiglieria calibro 150. Un'inchiesta non è possibile perchè nella zona non vi sono ditte concessionarie di ricupero di materiale bellico. La assistenza ai familiari delle vittime è stata la più ampia possibile.

Il Sottosegretario al Tesoro, *Tessitori*, al senatore *Tartufoli* (d. c.) che chiedeva misure per impedire ai numerosi trafficanti l'accesso al Ministero per trattare pratiche relative alle pensioni di guerra, ha dichiarato che il Governo è a conoscenza di questo fatto e sa che le percentuali richieste da tali persone arrivano fino al 25 % della pensione da liquidare. Finora non è stato possibile raccogliere gli estremi per denuncia di truffa, data la genericità delle accuse, specie per quanto riguarda fatti e nomi. Tale attività può considerarsi lecita quando è esercitata da liberi professionisti; tuttavia l'amministrazione ha cercato di eliminare il più possibile l'intervento di estranei nello svolgimento delle pratiche di pensioni. Egli ha infine lamentato che taluni segretari di senatori e deputati si interessino di pratiche per conto di estranei.

DE NICOLA — La invito a denunciare alla presidenza delle due Camere i responsabili di questi abusi.

TESSITORI — Concludo rilevando che sono stati aperti uffici di informazione appunto per stroncare attività moralmente e penalmente illecite.

Si è ripresa poi la discussione sulle note interpellanze riguardanti il cosiddetto scandalo della crusca e dell'olio.

L'indipendente di sinistra *Sinforiani* si è occupato soprattutto di quest'ultima questione, sostenendo che la Federconsorzi riuscì a farsi aggiudicare una grossa partita di olio, ricavandone un utile altissimo. Il ministro *Fanfani* ha rilevato che i fatti denunciati si riferiscono a cose piuttosto remote e che una commissione d'inchiesta formata da un avvocato dello Stato, da un magistrato e da un ispettore dell'alimentazione, pur giudicando inopportune l'accordo intervenuto tra la Federconsorzi e la Confederazione nazionale coltivatori diretti, dichiarava inesistenti fatti di rilevanza penale. Alla stessa conclusione giunse la commissione parlamentare d'indagine che era stata richiesta dall'on. *Viola*, e pertanto il ministro *Segni* dichiarava di non avere ragioni d'intervenire.

### Le cerimonie in Italia per la ricorrenza del 25 aprile

**Roma, 23 aprile.**

Il Ministro della Difesa per la ricorrenza del 25 aprile, anniversario della Liberazione, ha disposto che nelle caserme, sulle navi e negli aeroporti sia rivocata la data alla truppa da parte dei rispettivi comandanti e che nelle sedi di comandi militari, dipartimenti marittimi e zone aeree territoriali siano officiate cerimonie religiose per commemorare i Caduti

## Don Sturzo rinuncia all'iniziativa di una «lista civica» per Roma

**Numerosi colloqui con De Gasperi e Scelba - Vivaci giudizi di Saragat e Romita - I repubblicani hanno minacciato di uscire dal Governo - La proposta infine respinta dai 4 partiti del 18 aprile**

**Roma, 23 aprile.**

La proposta di Don Sturzo per una « lista civica » che avrebbe dovuto raccogliere, a Roma, tutti i movimenti antimunisti contro l'estrema sinistra è caduta nel vuoto. I tre partiti « minori » ed il gruppo dirigente della democrazia cristiana l'hanno respinta con decisione. Lo stesso promotore ha annunciato nel primo pomeriggio che rinunciava all'iniziativa e si può quindi attendere le poche ore che mancano alla scadenza del termine utile per la presentazione delle liste (a mezzogiorno di domani) senza timori di ulteriori colpi di scena.

### Commenti ed allarmi

Ma nelle ultime quarantotto ore la proposta aveva messo a rumore tutti gli ambienti politici romani, un'atmosfera pesante ed inquieta era scesa sulle segreterie dei partiti democratici, voci contrastanti ed allarmate si erano incrociate in gran copia, favorite dalla mancanza dei giornali. Non sarà superfluo perciò cercar di riassumere le fasi principali della vicenda, riprendendo il filo dal principio.

L'altra sera quando alcuni portavoce portarono in « sala stampa » la prima notizia dell'iniziativa di Don Sturzo, i vari commentatori rimasero perplessi sulla portata che essa voleva avere. Si chiesero se sarebbe stata limitata ai quattro partiti che già avevano ratificato l'accordo di alleanza e se intendeva, invece, realizzare una più ampia e meno omogenea concentrazione di forze sino a comprendere elementi monarchici e neofascisti. In questo caso — osservarono — la « lista unica » avrebbe avuto scarse possibilità di successo ed avrebbe rischiato di riaprire una polemica aspra ed appena composta con la firma, per l'appunto, dell'accordo a quattro.

Era una facile previsione ed i successivi sviluppi della vicenda si incaricarono di confermarla. L'intenzione di Don Sturzo sembra davvero quella di raccogliere sotto un unico segno tutte le forze anticomuniste, dai socialdemocratici al MSI. Ma quasi tutti gli interessati si affrettarono a far sapere che un simile obiettivo era pressochè irrealizzabile sia dal punto di vista tecnico sia soprattutto da quello politico. « No » dissero subito i socialdemocratici, i repubblicani, i liberali.

Saragat ebbe parole vivaci e Romita ribadì che certe alleanze non si potevano nemmeno proporre, anche la destra del PSDI si mostrò interamente solidale con questo punto di vista, che fu poi ufficialmente illustrato in un comunicato della Segreteria. I repubblicani dissero chiaramente, nei contatti che i loro esponenti ebbero con De Gasperi e Gonella, che, se i democristiani insistevano su questa strada, si sarebbero presentati alle elezioni alleati non più con altri due partiti minori e non avrebbero esitato nemmeno di fronte alla responsabilità di una crisi di Governo.

All'estremo opposto, intanto, monarchici e neofascisti cominciavano a porre condizioni e quest'ultimi, per esempio, dichiaravano che, come prima cosa, il Governo avrebbe dovuto ritirare il noto disegno di legge contro le attività neofasciste ancora all'esame del Parlamento.

Più delicata, invece, la posizione della Democrazia Cristiana e quindi meno immediata la sua risposta definitiva.

Gonella e Scelba — l'uno, come si vuole, favorevole all'iniziativa, l'altro contrario — si sono trovati a percorrere più di una volta la strada che corre dal convento periferico, ove vive senza uscirne mai Don Sturzo, al Viminale. Qui De Gasperi non nascondeva ai numerosi visitatori di essere piuttosto perplesso sull'iniziativa.

Si è detto che Don Sturzo si era deciso a formulare la sua proposta dopo una visita del prof. Gedda, che anche autorità del clero vi hanno avute parte, che in certi ambienti cattolici si pensa persino alla possibilità di dare a Roma uno *status* amministrativo simile a quello che ha la capitale degli Stati Uniti, ove, come si sa, la amministrazione dipende direttamente dal Congresso ed i cittadini non hanno diritto di voto. Tutte voci nelle quali è difficile distinguere il grano dal loglio, ma che concorrono, comunque, a stabilire un'atmosfera ed a comprendere il significato politico che, sia pure involontariamente, l'iniziativa finiva con l'assumere.

A questo significato politico hanno presumibilmente pensato il Presidente del Consiglio e gli altri esponenti democristiani che non hanno visto con simpatia l'improvvisa proposta (tra essi, oltre Scelba, si fanno anche i nomi di Piccioni e Fanfani). Qualcuno ha ricordato quello che disse De Gasperi dopo le amministrative del Nord ai quadri democristiani della Toscana: « ... la battaglia presentemente aperta a quella delle pressioni che conoscono varie strade, ma che, girando girando, finiscono per tentare di ripetere l'operazione del '26: spezzare il partito popolare, in nome di un non riconosciuto monopolio di difesa cattolica. Io ho sofferto questo dramma e le sue conseguenze: posso dirvi, perciò, che nel '26 c'era al fondo degli animi della Chiesa una giustificata speranza di conciliazione. Oggi la situazione è diversa... ». Anche questa è l'indicazione di uno stato d'animo.

### La lettera di rinuncia

La questione, ad ogni modo, venne portata all'esame della direzione democristiana ieri e, a quel che se ne sa, l'iniziativa della « lista civica » venne respinta con un solo voto di maggioranza. Era un margine esiguo, ma l'atteggiamento dei partiti minori (senza di loro la lista avrebbe accentuato invece che sfumato il carattere politico) e quello dei deputati della maggioranza (ad eccezione dei « vespisti », tutti contrari), fecero il resto. Stamane, infatti, fu chiaro che l'appello annunciato lunedì sera non sarebbe stato più diramato e alle 2 la radio comunicava il testo di una dichiarazione di rinuncia dettata dallo stesso Don Sturzo.

« La mia iniziativa — vi si diceva — mirava alla formazione di una lista amministrativa composta di persone competenti e al di fuori di ogni spiccata colorazione politica sulla quale potessero convergere i voti di quanti si preoccupano soltanto di salvaguardare il carattere unico e specialissimo di Roma, Capitale d'Italia e sede del Papato, contro le insidie di una minoranza audace e ferocemente organizzata.

« Ora le comunicazioni scritte e le consultazioni verbali che ho potuto avere negli ultimi due giorni mi inducono a concludere che taluni partiti sono pregiudizialmente contrari a rinunciare alla propria lista, altri tendono ad interpretare la mia proposta nel senso di iniziare nuovi negoziati tra gli stessi partiti onde fissare i termini di un accordo interpartitico. Questa procedura non corrisponde nè allo spirito nè al tenore della mia iniziativa. Basterebbe d'altro canto la stessa ristrettezza del tempo ormai rimasto a nostra disposizione per escludere la possibilità di simili negoziazioni. In tal modo il tentativo non potrebbe avere un esito positivo e rischierebbe, anzi, di rendere ancora precaria e confusa la situazione elettorale e problematica l'auspicata vittoria. Mi par perciò doveroso di prendere atto di questa realtà e, mentre ringrazio quanti hanno accettato e visto con simpatia la mia proposta, esprimo la certezza che i cittadini romani, esercitando compatti il loro diritto di voto, garantiranno, contro ogni rischio, gli eterni valori di Roma ».

Era la conclusione di tutta questa singolare vicenda e rinasceva, infatti, a rasserenare immediatamente la atmosfera. Ora ne restano i postumi, naturalmente: i comunisti sono già a indicare il caso come una prova dello scompiglio provocato nel campo avverso dai loro primi successi propagandistici, l'estrema destra vi ricava anch'essa il suo utile affermando che le sue liste hanno ormai ricevuto un indiretto placet dalle forze cattoliche. Nanni ha scritto per il giornale una ricostruzione delle ultime giornate per ribadire la tesi che da qualche tempo va illustrando ad ogni occasione: che, cioè, De Gasperi è un vero democratico liberale, ma non potrà resistere a lungo se non si appoggerà alle forze di sinistra.

Non manca, infine, nemmeno chi insiste ancora a non voler considerare chiusa la questione, dicendosi convinto che Gedda tenta ancora di presentare, sempre per le amministrative romane, una lista distinta da quella della democrazia cristiana. Postumi polemici inevitabili.

**a. f.**

## La Confindustria contraria ad aumenti generali dei salari

***Le organizzazioni dei lavoratori si riservano una risposta scritta definitiva entro sabato - Un ulteriore incontro presso Rubinacci lunedì***

**Roma, 23 aprile.**

Una nuova riunione ha avuto luogo questa sera, dalle 17,30 alle 23 circa, al Ministero del Lavoro tra le organizzazioni sindacali dei lavoratori e la Confindustria. In proposito il Ministero del Lavoro ha diramato il seguente comunicato:

« Questa sera sono proseguite, sotto la presidenza del ministro sen. Rubinacci, le discussioni tra le organizzazioni dei lavoratori (C.G.I.L., C.I.S.L. e U.I.L.) e la Confindustria. Erano presenti per la Confindustria: Costa, Burlotti, Pasquato e Toscani; per la C.G.I.L. Bitossi, Santi, Giambarba, Bianco; per la C.I.S.L.: Pastore, Morelli, Coppo, Storti, Cavezzali e Bertini; per la U.I.L.: Della Chiesa, Viglianesi, Levi, Vanni e Bacci. E' stato completato l'esame del terzo punto indicato dal ministro e le organizzazioni sindacali dei lavoratori e degli industriali hanno precisato la propria posizione in ordine ai problema in discussione. La Confindustria ha dichiarato di essere contraria alle richieste di aumenti generali dei salari. Al riguardo essa ha precisato il suo punto di vista in un documento scritto.

« Essendosi delineate divergenze di opinioni in merito, le organizzazioni dei lavoratori hanno fatto riserva di far conoscere per iscritto entro sabato il loro definitivo punto di vista. A seguito di tale comunicazione, è prevista un'ulteriore riunione nel pomeriggio di lunedì ».

Nel documento cui fa cenno il comunicato del Ministero del Lavoro, la Confindustria dichiara che, « circa la richiesta di aumenti generali di salario, il punto di vista confederale nettamente contrario è già noto ed appare superfluo la riconferma di esso ».

« In relazione alla richiesta rivoltale di precisare il proprio punto di vista sul problema delle richieste salariali che venissero avanzate in sede di rinnovazione di contratti regolarmente disdetti e scaduti — continua il documento — la Confederazione dell'Industria non può confermare quanto fino dal 24 novembre 1951 ha comunicato nella lettera diretta alla C.G.I.L., inviata anche per conoscenza alle altre Confederazioni dei lavoratori, e cioè: il nostro atteggiamento non può essere certo interpretato nel senso che, esclusa la possibilità di trattative interconfederali, tali trattative siano invece possibili sul piano di settore o di azienda ».

« Noi intendiamo appellarci al rispetto dei contratti, e poichè la materia retributiva ha trovato la sua regolamentazione e sistemazione nelle pattuizioni intervenute per ogni singolo settore, solo in incidenza con la scadenza dei vari contratti, riteniamo da parte vostra lecita una richiesta di revisione delle condizioni economiche in essi contenute.

« Saranno le associazioni che hanno stipulato i contratti a valutare se le richieste, che in occasione del loro rinnovo saranno avanzate, abbiano attinenza alla particolare caratteristica situazione nel settore, oppure non rappresentino che una proiezione nella singola discussione di tesi e di rivendicazioni a carattere generale; nel qual caso, evidentemente, le richieste delle organizzazioni dei lavoratori non potranno avere un accoglimento diverso da quello deciso dai nostri organi rispetto alla richiesta generale di variazione dei salari.

« E' assolutamente da escludere poi — conclude il documento — che possano essere rivolte richieste di modificazioni dei contratti nazionali di lavoro in singole aziende, potendosi configurare una trattativa aziendale solo nel caso in cui ai tratti di scadenza di contratto aziendale di lavoro ».

# CRONACA CITTADINA

Anniversario della Liberazione

## 25 aprile

Come abbiamo già annunciato, domani, alle ore 9, al «Campo della Gloria», presenti tutte le organizzazioni partigiane, sarà officiata una Messa in suffragio per i Caduti nella guerra di Liberazione. Commemorerà il loro sacrificio il prof. Ilitia, padre di uno dei patrioti che perdettero la vita nella lotta contro i nazifascisti.

Alle ore 10,30, avrà luogo in piazza San Carlo, la celebrazione ufficiale del settimo anniversario della Liberazione. Parleranno il Sindaco, a nome del Comune di Torino, medaglia d'oro della Resistenza, e il prof. Paolo Greco, che fu uno dei membri del C.L.N. piemontese.

Al termine della cerimonia le rappresentanze delle formazioni partigiane affiteranno per le vie del centro. Il corteo si scioglierà in piazza Gran Madre di Dio, dove i presenti renderanno omaggio ai Caduti di tutte le guerre.

Il Sindaco ha pubblicato un manifesto per ricordare la data.

«Cittadini — egli scrive — rivivano nel nostro cuore in questo giorno solenne tutti i fratelli Caduti; sia a ricordo dei sacrifici, dei lutti, delle sciagure si rafforzino in noi gli alti e puri ideali di libertà e di democrazia che hanno animato gli eroi nel compimento della suprema Rinuncia. Torino, medaglia d'oro della Resistenza, tale anche per lo slancio nobilissimo dei suoi cittadini, promuove, reverente e memore, la celebrazione di questa ricorrenza e rinnova la volontà di pace, di concordia e di solidarietà fra tutti gli italiani per un avvenire migliore».

Un appello alla gioventù torinese è stato rivolto da varie associazioni o movimenti politici, culturali, studenteschi e sindacali. «La libertà conquistata — dice l'appello — fu il risultato di anni di lotte e di sofferenze, ed è ora nostro dovere, nel nome dei Caduti per la Liberazione, delle vittime dei campi di concentramento nazisti e delle galere fasciste, non soltanto onorare il loro sacrificio, ma impegnarci a difendere i valori della Resistenza che stanno alla base della nuova democrazia italiana, contro i tentativi di rinascita di quelle stesse forze che furono sconfitte dal popolo unito».

L'Anpi ha organizzato un programma di celebrazioni per la ricorrenza del 25 aprile. Stasera avranno luogo fiaccolate e onoranze alle lapidi dei Caduti in varie zone della città. Domani saranno organizzati numerosi cortei in periferia che poi confluiranno in piazza San Carlo, per la manifestazione unitaria. Al pomeriggio e alla sera in tutte le sezioni dell'Anpi si terranno feste popolari.

## Crolla a Cavoretto una casa sinistrata

Con gran fracasso, ma fortunatamente senza provocare vittime e arrecare grossi danni, è crollata ieri una casa a Cavoretto: si tratta di un fabbricato ad un piano costruito col numero 2-4, sulla strada che da Cavoretto conduce a Moncalieri, fabbricato di proprietà della signora Perono, abitante in via Giolitti 55. La casa era stata lesionata dalle bombe durante la funesta giornata del 1° dicembre 1943 nella quale era stata, sulla pacifica borgata, la morte dal cielo e più di cento persone avevano trovato la morte. Un'ala sola delle stabile era abitata da una famiglia, ala però che è rimasta in piedi.

E' rovinata invece, internamente, una parte che dà sulla strada: si pianterreno un locale era stato attrezzato a garage privato e vi era in quel momento la «1100» del padrone di un albergo delle vicinanze. Il fragore faceva accorrere sul posto una piccola folla. Le macerie erano rotolate sulla via e ostruivano il passaggio. I vigili del fuoco, giunti sollecitamente da Torino, provvedevano, per prima cosa, a portare in salvo l'automobile: una scarica di mattoni e di legname le aveva colpito il tetto, ma il tetto, pur ammaccato, aveva resistito. Si è provveduto quindi allo sgombero delle macerie

## I Venerdì letterari dell'«Aci»

L'Associazione Culturale Italiana comunica che venerdì 25 la conferenza non avrà luogo per indisponibilità del teatro. Il 2 maggio parlerà monsignor Salvatore Garofalo biblista e professore nella Pontificia Università di Roma. Tema della conferenza è «Pilato

*PER TUTTA LA GIORNATA DI OGGI*

## I tranvieri della Cgil scioperano mentre quelli della Cisl lavorano

### Il Sindaco sottopone alla Giunta uno schema di gestione provvisoria dell'Esercizio Gas: lo sciopero intanto è evitato

Ancora una volta la circolazione tranviaria non sarà oggi normale sulla rete urbana torinese: la Camera del Lavoro ha infatti nuovamente respinto l'accordo stipulato dalla Cisl e dalla direzione della A.T.M., ed ha ordinato uno sciopero di 24 ore dalla mezzanotte di ieri alla mezzanotte di oggi.

Nella vertenza è intervenuta la stessa federazione nazionale autoferrotranvieri aderente alla Cgil che ha ieri sera proclamato l'astensione della categoria in tutto il Paese, «da svilupparsi gradualmente fino a quando non sarà annunciato l'annullamento dell'accordo stipulato con mezzi reazionari e fascisti tra A.T.M. e Cisl. Pertanto — annuncia un comunicato della Cgil — in appoggio all'azione dei tranvieri torinesi, sabato prossimo il servizio tranviario verrà interrotto, per un periodo da precisarsi, a Genova, Bologna e Firenze.

A tutte queste decisioni della Cgil, si oppone naturalmente la Cisl. Essa ha invitato il personale viaggiante e i graduati a presentarsi stamattina «per ogni emergenza» ai vari depositi; gli impiegati e gli operai, ai rispettivi luoghi di lavoro; «saranno istituiti due turni, dalle 6,30 alle 14 e dalle 14 alle 21. Il libero Sindacato ha fiducia di poter attivare un buon numero di linee, come è già avvenuto durante lo sciopero comunista di domenica».

Su altre linee, verrà svolto il solito servizio di pullmann da parte dell'Ispettorato per la motorizzazione civile. In pratica quindi la circolazione dovrebbe essere assicurata pressochè normalmente su quasi tutte le linee.

— Lo sciopero in un altro importante servizio pubblico è stato invece evitato grazie all'intervento del Sindaco. Le organizzazioni dei gasati — nel confermare giorni addietro la decisione di attuare oggi uno sciopero con totale sospensione dell'erogazione — si erano dichiarati disposti a soprassedere, dopo la seduta dell'Esercizio Gas di Torino fosse trasferita al Comune per tutta la durata della vertenza.

Dopo una serie di consultazioni con i dirigenti dell'azienda (che hanno dato il loro benestare) e dei Sindacati, l'avv. Peyron ha potuto annunciare ieri di aver convocato d'urgenza per stasera la giunta «onde sottoporle uno schema di deliberazione contemplante la gestione provvisoria da parte del Comune dell'Esercizio Gas per conto della società». Il provvedimento dovrà quindi esser approvato lunedì sera dal Consiglio comunale.

Dopo alcune esitazioni, i due sindacati, prendendo atto della comunicazione dell'avv. Peyron, decidevano di sopraseder alto sciopero, dichiarandosi però pronti ad iniziarlo immediatamente in caso di mancata approvazione della gestione provvisoria da parte della giunta e del consiglio.

— La commissione esecutiva della C.d.L. ha invitato gli organizzati ad intensificare la preparazione dello sciopero generale che verrà proclamato dalla C.g.i.l. nell'industria e nei pubblici servizi.

— Gli avventizi statali sono convocati per le 17 di oggi in c. Galileo Ferraris 2 per l'assemblea Silip.

## Un malato si uccide gettandosi dalla finestra

Un drammatico episodio che ha dolorosamente impressionato i ricoverati è accaduto la scorsa notte all'ospedale di San Luigi. Un ammalato in un momento di sconforto si è tolta la vita buttandosi dalla finestra. Egli è il 77enne Bartolomeo Genico. Da qualche tempo le sue condizioni fisiche erano andate peggiorando tanto che non vi era quasi più speranza di guarigione. Verso le due della notte dai martedì al mercoledì il Genico senza che nessuno potesse scorgerlo si affacciava ad una finestra del secondo piano e quindi si lasciava nel vuoto. Soltanto più tardi il cadavere veniva ritrovato. Dopo l'inchiesta della polizia la salma è stata trasportata agli istituti di medicina legale.

## Tre ragazze vogliono morire

Verso le 17,30, mentre la pioggia cadeva fitta, una donna — la 26enne Giuseppina Cusanno in Quaglia, nativa di Ripacandida (in quel di Potenza) domiciliata nella nostra città in via Bibiana 52 — si gettava nel fiume, all'altezza della basilica della Gran Madre. Un barcaiolo e un pescatore, saliti su una barca, puntavano sulla sventurata che stava per essere travolta dall'impetuosa corrente.

Allora il barcaiolo allungò verso la donna una grossa canna da pesca. La Cusanno, scorta la canna, tentò di abbrancarsi; infine riuscì a raggiungerla e ad afferrarla con i denti. In quella posizione stette per qualche minuto, mentre il barcaiolo si avvicinava lentamente ed infine riusciva a trarre in barca la poveretta, sconvolta dalla paura e stremata di forze.

— Il commissario barriera di Milano ha svolto ieri indagini su di un caso di avvelenamento di cui era rimasta vittima una ragazza di soli 14 anni: Maria Lacerenza abitante in via Scarlatti 34. Nel corso dell'inchiesta è risultato che la Lacerenza, nonostante l'età giovanissima, aveva tentato di togliersi la vita in seguito a dispiaceri amorosi. Giorni or sono essa aveva avuto una disputa con il «fidanzato»: Ciro di Tota, e ieri l'altro inghiottiva due tubetti di chinino. Le sue condizioni sono gravi.

— Verso le 13 di martedì alcuni passanti che transitavano in corso Rosselli scorgevano una giovane donna a terra. La poveretta veniva soccorsa e trasportata al MaurizIano dove si accertava che essa aveva ingerito a scopo suicida una forte dose di barbiturici. La donna è stata identificata per la 25enne Anna Serafini.

**Università Popolare.** — Oggi alle 21 in via Principe Amedeo 5 il prof. Scarzani terrà una conferenza su: «La chirurgia dell'apparato respiratorio».

*Folla di forestieri al Salone dell'Auto*

## Telegrammi di Einaudi al Prefetto e al Sindaco

**Tutti gli alberghi torinesi sono esauriti: da ieri, giorno d'inaugurazione del 34° Salone dell'Automobile, non si trova più una camera libera. Anche presso numerose famiglie private sono stati ospitati i forestieri, e siamo appena agli inizi.**

I visitatori affluiscono da molte città italiane, e anche dall'estero. Il successo del Salone è stato immediato, notevolissimo. Treni e autopullman giungono a Torino affollati. Moltissime sono state le personalità che sono venute a Torino per l'inaugurazione: autorità e tecnici dell'industria automobilistica hanno dato grande rilievo, sul piano internazionale, alla manifestazione di ieri. Soltanto fra gli stranieri, ricordiamo sir Victor Mallet, ambasciatore di Gran Bretagna, il ministro americano Dayton, rappresentante in Italia del «Mutual Security Aid», l'incaricato d'affari degli U.S.A., Thompson; M. Hughues, in rappresentanza dell'ambasciatore di Francia; il sig. Eswalt, rappresentante dell'ambasciatore della Repubblica federale tedesca e il dott. König, addetto commerciale dell'ambasciata di Germania.

La cronaca della cerimonia d'inaugurazione ed un articolo panoramico sulle macchine italiane e straniere presentate al Salone, il lettore li troverà in quinta pagina.

Il Presidente Einaudi ha inviato telegrammi al Prefetto, al Presidente della Giunta provinciale, al Sindaco e al dott. Biscaretti per ringraziarli delle accoglienze ricevute e per esprimere il suo alto compiacimento dinanzi alla riuscita della manifestazione. Al dott. Biscaretti ha telegrafato:

«L'industria automobilistica è nuovamente da ogni parte del mondo convenuta per testimoniare il punto di perfezionamento realizzato nel suo incessante divenire, ed io rivolgo il mio ammirato saluto agli espositori tutti formulando il voto che nello spirito di nobile emulazione che li ha attratti a partecipare possano maturare sempre maggiori conquiste. Un particolare augurio alle nostre case produttrici, come sempre fedeli alle alte tradizioni dell'automobilismo italiano».

Dal Salone dell'automobile saranno effettuate, nei prossimi giorni, trasmissioni televisive; ogni sera, come è noto sarà sorteggiata fra i visitatori una automobile: al fortunato vincente toccherà stavolta una «500 C» trasformabile.


Salone dell'Automobile
QUESTA SERA
sorteggio fra i visitatori di
1 LANCIA «ARDEA»
Gomme «Michelin»

Ellcottero Salone Automobile
Quinpotato Valentino
ELICOTTERO
VOLI DI PROPAGANDA con
Tutti i giorni dalle ore 10-12 e 14-18. Biglietti in vendita presso Stampa - Gazzetta e principali Agenzie Viaggi.

ASTOR
La «Grande parata» della seconda guerra mondiale
STRINGIMI FORTE TRA LE TUE BRACCIA
con WILLIAM HOLDEN NANCY OLSON

VITTORIA
Un film comicissimo
IL SOGNO DI ZORRO
con WALTER CHIARI

CINE HOLLYWOOD
Oggi la «Lux Film» presenta
INCANTESIMO TRAGICO
Maria FELIX - B. BRAZZI
Charles VANEL - M. SERATO

ALPI
Grandioso successo di
Il richiamo nella tempesta
SILVANA PAMPANINI
RENATO BALDINI
GABRIELLA SANORO
In Visione - Prezzi normali


Riduzioni E.N.A.L. — Oggi nei cinematografi: Astor, Vittoria, Corso, Ambrosio, Augustus, Torino, Hollywood, Cibrario, Milano al Teatro Alfieri.

*IL PROCESSO DELLE AVVELENATRICI DI VALENZANO SI E' CONCLUSO*

# Alla madre l'ergastolo, alla figlia la libertà

***Il colpo di scena prima che si ritirasse la Corte: Maria Perenne ha indicato la madre quale autrice dei due omicidi***
***Il verdetto ha suscitato viva impressione nel pubblico; la giovane imputata è stata assolta per insufficenza di prove***

La nostra Corte d'Assise in grado d'appello nel pomeriggio di ieri ha emanato la seguente sentenza: «Carmelina Galliano in Perenne, imputata dell'uccisione del marito Carlo mediante avvelenamento e dell'avvelenamento del genero Fiorenzo Maggiora: confermata la sentenza della Corte di Casale, cioè l'ergastolo. La stessa, imputata del tentato avvelenamento di Ortensia Maggiora: assolta per insufficienza di prove. Maria Perenne, imputata dell'omicidio del padre e del marito Fiorenzo Maggiora: assolta per insufficienza di prove. Idem dall'imputazione di tentato avvelenamento della suocera Ortensia Maggiora».

Fino dal primo processo di Casale il movente di questa serie di venifici rimase misterioso. Non prove sicure sorsero a configurare il reato di duplice omicidio. Ma gli indizi e le presunzioni erano notevoli. Entrambe le donne furono condannate all'ergastolo, mentre il P. G. che lo aveva richiesto si disse di non potere chiedere una sentenza di morte per entrambe.

All'udienza della nostra Corte di Appello un solo teste venne, su richiesta della difesa, citato dal Presidente coi suoi poteri discrezionali. Si trattava dello zio del defunto Maggiora il quale depose che aveva consegnato al nipote, che soffriva di stomaco, una cartina d'un certo medicinale che aveva portato seco di ritorno dalla deportazione in Germania. Circostanza di poco conto. I difensori si attaccarono ad altre risultanze. Aprì la serie delle arringhe difensionali l'avv. Gennaro del nostro Foro, seguito dall'avv. Dosi del Foro di Asti il quale aveva già assistito con ogni sforzo le due imputate al processo di Casale. Seguirono calde e appassionate arringhe pure di difesa degli avvocati Gillio e Quaglia. Entrambi parlarono per oltre due ore.

### Una unione felice

Il matrimonio tra Maria Perenne e Fiorenzo Maggiora apparve un'unione felice, tutti ne dicevano bene. Morto il vecchio Perenne per cause misteriose (si dirà dopo parecchi mesi per arsenico), Maria e il marito si trasferirono da Castel d'Annone a Valenzani d'Asti per vivere con la rispettiva madre e succera che era rimasta sola. Fu una nuova vita sempre felice. La Perenne ampliarono con nuove costruzioni la vecchia casa colonica di Valenzani d'Asti e la famiglinla lavorava sodo il campo e la vigna. Conviveuza breve. All'alba del 22 luglio '48 il Fiorenzo viene trovato dalla moglie nel pozzo che è nascente terra nel mezzo del cortile. Il cadavere è nudo e reca una vasta ferita al cranio. Più tardi la autopsia trova nelle viscere del due cadaveri tracce di arsenico sufficienti a provocare la morte. Corrono voci, affiorano sospetti. Anche la suocera di Maria Perenne aveva sofferto, qualche mese prima, disturbi di stomaco, da arsenico. Le voci si intensificarono.

— Ma sono voci, sono insinuazioni di maligni e d'invidiosi — conclamano i difensori. — Il Fiorenzo s'è suicidato, non fu ucciso. Non si comprende perchè le due donne abbiano ucciso, mentre avevano tutto l'interesse perchè i loro uomini godessero di ottima salute per lavorare la loro terra e guadagnare. Il campo, la vigna sarebbero rimasti senza braccia.

— La stessa sentenza di Casale non ha saputo — affermano i difensori — trovare un motivo per cui si possa concepire un tale delitto da parte di due donne a dispensare due ergastoli.

La P. G. ora stata affidata a un valente penalista di Casale, l'avv. Caire. Ha pronunciato un'arringa quanto mai inesorabile. Sullo stesso metro lo ha seguito con larga copia di veementi accuse il Proc. Gen. Otiello.

Notevole la calda e acuta arringa dell'avv. Quaglia contro le asserzioni dei due oratori dell'Accusa pubblica e privata. Il P. G. Otiello replicò rincarando la dose delle sue accuse e controreplicò il difensore avv. Gennaro. L'udienza a mezzogiorno veniva rinviata per le quindici. La discussione a quest'ora venne chiusa e prima di ritirarsi con la Corte, il Presidente faceva alle due imputate le ultime domande d'uso. — Avete nulla da aggiungere in vostra difesa?

— Nulla — rispose la vecchia [illegible]. — Sono innocente!

### «Sono innocente»

Il Presidente si rivolge con più insistenza alla Maria Perenne e questa risponde con un lamento:

— Io non so nulla, non posso dire niente. — Ma dà a vedere che ha qualche cosa in gola che non può o non vuol dire.

Un collega vicino alla gabbia le grida: — Ma parli, ma parli!

L'imputata comincia a piangere. Sono le prime lacrime ch'essa versa; ma da questo pianto che le agorga improvviso la disgraziata trae maggior forza.

Il Presidente che stava per avviarsi in Camera di deliberazione, sosta e unisce il suo autorevole invito alla difesa: — Parli.

Essa tra i singhiozzi aggiunge: — Ma è mia madre, non posso parlare...

Il Presidente fa ritirare la vecchia e chiama la figlia nell'esiguo. Essa dice: —Debbo dirlo finalmente. Dubito che ad avvelenare mio padre e mio marito sia stata mia madre.

La Perenne insiste sulla voce «dubito». Ma non aggiunge altro verbo.

Le si chiede: — Aveva intenzione di sposarsi vostra madre?

— No, aveva un amante da anni, il Calosso. Veniva sempre in casa nostra. Una volta lo sorpresi a letto con mia madre, un'altra volta dietro la stalla. Finì un giorno per prendersi per un braccio a metterlo fuori di casa.

— La notte del fatto — chiede il Presidente — dove eravate?

— Ripeto che ero in letto. Avevo lavorato tutto il giorno in campagna. La sera fino alle 2 avevo vegliato presso mio marito, curandolo. Era in grave stato. Mi buttai sul letto a m'addormentai, tanto ero stanca, profondamente. Come ho detto, risvegliandomi, non trovai più mio marito e allora diressi nel cortile.

La figlia aggiunge un particolare che ha la sua importanza allorchè è messa nell'esiziale a confronto con la madre. Questa ha uno scatto di ribellione e si ha l'impressione ch'essa tenti di fare uno schiaffo alla figlia. Nega ancora, sempre. La Perenne le domanda:

— Ricordate quando in carcere mi domandaste se un imputato che confessa il suo delitto può avere una diminuzione di pena? Perchè me lo chiedeste?

La donna nega, poi dice di non ricordare e infine esclama: — Ma se l'ho detto l'avrò fatto tanto per dire.

La Corte si ritira. Il pubblico rimane ad attendere due ore e intanto s'è abbandonato al più vivaci commenti. Tra la più emozionante attesa, il Presidente legge la sentenza. Si ode un solo applauso d'ignoto. La vecchia è fatta uscire per prima, silenziosa, quasi indurita in questo suo silenzio. E' una donna che va spatica verso la sua espiazione come verso un inutile destino. La figlia in piedi è emozionata, rossa in viso, ora sorride ma ha gli occhi rossi di lacrime.

Pochi minuti prima della sentenza.

### «Finalmente ha parlato»

L'avv. Gillio esclama a chi l'attornia per congratularsi (l'avv. Quaglia è partito subito dopo la sua arringa per Vercelli per altra causa): — Finalmente quella donna ha parlato!

Il difensore ne aveva avuto la sensazione da una lettera d'un avvocato di Firenze, crediamo difensore di Maria Pasquinelli, la triestina che uccise per ragioni politiche un generale inglese. Costei aveva conosciuto nel carcere della Giudecca a Venezia la Perenne. Nell'avvicinarsi del dibattimento di Torino le aveva fatto sapere, a mezzo della sorella Tina Pasquinelli, che avrebbe avuto urgente bisogno di consiglio. La Tina Pasquinelli aveva interpellato in carcere la sorella e questa aveva risposto queste semplici parole su un bigliettino: «Parli, si faccia animo, auguri».

L'avv. Gillio aveva subito interrogato a Torino la Perenne che aveva dichiarato: «Dubito che sia stata mia madre» ma non aveva avuto altra rivelazione. L'avvocato la chiese: — Ma con chi è stata in carcere questi anni?

— Con mia madre — rispose la reclusa. E il difensore, dopo averla ancora consigliata a parlare, capì che la figlia non succube della madre. Il nome del Calosso, di cui ha parlato la Perenne, venne già fatto a Casale durante l'istruttoria del primo processo. E' certo Cino Calosso muratore di 58 anni, sposato con una sorella dell'ucciso Fiorenzo Maggiora. Il Presidente Cottafavi interrogando la Galliano le aveva chiesto se era stata un tempo l'amante del detto Calosso. Pronta, la macchia aveva risposto con una negativa risoluta.

Il Calosso era un po' il «factotum» in casa Perenne, perchè vicinissimo di casa e perchè aveva fatto notevoli lavori d'ampliamento alla casa di Perenne quando la Maria andò ad abitarvi col marito Fiorenzo Maggiora cognato come s'è detto del Calosso.

Costui venne interrogato a suo tempo in istruttoria ma presentò un alibi pel quale non ebbe alcuna secatura: dimostrò che la sera del delitto egli si trovava in casa della fidanzata di suo figlio. Ma è probabile che la tragica vicenda abbia ancora un seguito.

ERCOLE MOGGI

### "Ho il cuore spezzato,, ha detto Maria Perenne

Maria Perenne, dopo il processo, è stata accompagnata in prigione, per il disbrigo delle formalità di legge. Le forme l'avevano abbandonata, girava attorno lo sguardo smarrito, rispondeva a monosillabi alle domande che le venivano rivolte. Ha balbettato:

— Mi hanno spezzato il cuore. Non sono stata condannata, ma mi hanno spezzato il cuore.

Le hanno chiesto della madre. La Perenne ha risposto, piangendo, con una sola parola:

— Ergastolo.

Un quarto d'ora più tardi è uscita dalla pretura. Si è recata in un istituto di suore dove avrebbe trascorso la notte.

### Prelusione del prof. Mottura

Oggi alle 10,45 il prof. Giacomo Mottura, titolare della cattedra di anatomia e istologia patologica, terrà la Prolusione ufficiale al suo corso: «Compiti e prospettive dell'Anatomia Patologica» nell'Aula dell'Istituto in via Santena 5.

### OGGI ALLA RADIO

**Programma nazionale.** — Ore 12,15: Musica operistica; 13,15: Album musicale; 14,15: Cinema e teatro; 14,45: Musica per organo; 17: Orchestra; 17,30: Musicisti d'America; 18: Musica operett.; 18,30: Il centrapunto; 20: Musica leggera; 21: Il convegno dei cinque; 21,45: Recital Sandro Rosanelo; 22: «Vecchia ballata» radiodramma di C. F. Lodovici.

**Secondo programma.** — Ore 10: Musica operistica; 13: Orchestra; 14: Melodie; 15,15: «Chicchirichì»; 16,30: Musica; 17: Il convegno dei ragazzi; 17,45: Ballate; 18,30: Scene madri della storia d'Italia; 19,45: Orchestrine; 19: I nuovi dischi; 20,30: «La cassata».

## ECHI DI CRONACA

**CORSI DI LINGUE** accelerati, pratica commerciale, dattilografia, stenografia. Diurni-serali. *Int. G. Caldini*, via *O. Revel 15*, t. 50.564.

**GALLERIA CASTORE** via *Bisnapoti* 4, ore 21,15 grande vendita all'asta arredamento villa del Monferrato.

**UN CLIENTE AVVERTE L'ALTRO** e il *Mobilificio S. Domenico*, via *S. Domenico 8* ang. *via Milano* è lieto di poter soddisfare tutti sempre con questi prezzi: camere letto da L. 75.000; noce L. 145.000; mogano L. 160.000; sale L. 90.000; tinelli L. 35.000; salotti L. 38.000; cucine-tinelli in linoleum da lire 50.000 in più ecc. Vendita anche a rate.

**VENDITA A RATE.** La C.A.L.T. di Sibona Enrico ha ampliato i suoi locali ed arricchito l'assortimento di stoffe di lusso e comuni. A prezzi di assoluta convenienza con pagamento dilazionato a lunga scadenza confezIona per uomini, donne e bambini, abiti ed impermeabili, vestiti e tailleurs; paletots e pellicce. Massima serietà. *C.A.L.T.* via *Basilico 3*, piano 1°.

**ARCIOCCASIONE** mobili in liquidazione. Matrimoniali Barocco, Rustiche, Chippendal e Tinelli. Vendite rateali senz'aumento. *Quaglia*, via *Barbaroux 38* (interno).

**COMPETENTE MANCIA** consegnando *Dr. U. Bonino* via *Donati 5* solo documenti lui diretto smarrito ieri vicinanze destinatario.

**TAPPEZZERIE IN CARTA** moderne lavabili sono in vendita anche in piccole partite a prezzi convenientissimi direttamente dalla *Fabbrica* di v. *Mad. Cristina 185*.

**SYRIAM** chiaroveggente chiromante *grafologa* autorizz. Consulti anche corrispondenza. Attestati astrologia, radiestesia. *Giolitti 4*.

**MOBILIFICIO OMAP**, 20 rate, migliori mobili di qualità, prezzi imbattibili, v. *Garibaldi 9 (cortile)*.

**LA PARIGINA** celebre indovina consigli infallibili. Sedenas Eglesina. Piazza *Santo Giulia 11*, p. 2°. Venerdì sabato dalle 10-12, 15-17.

**CASABELLA MOBILI** lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia: via *Garibaldi 9* - Tel. 521-102

**Bollettino Meteorologico:** massima 12,6; minima 10; media 11; umidità 100%; pressione 735,5; calma. Cielo coperto con pioggia. Precipitazioni: 34 mm. Previsioni: Cielo coperto con precipitazioni, forme tendenza graduale al miglioramento. Mediocre visibilità. Venti deboli.

### STATO CIVILE

Orecchia Pietro fu Domenico, anni 64, str. Cartosio 65; Re Carolina, 54, v. E. Thovez 9; Scavino Giampietro di Domenico, m. 2, c. Belgio 34; Gorla Luigi fu Giovanni, 63, c. D. Abruzzi 50; Francia Luigia in Demarchi, 61, Alberto Rita 3; Martini Luigi fu Angelo, 69, Rosa Linguito 30; Longo Filippo fu Giuseppe, 66, v. R. Almo 13 bis; Giovine Lucia v. Pisone, 78, str. Falcone 24; Bertagnolio Bernardo fu Pietro, 78, c. Svizzera 145; Cavaglia Carlo fu Giuseppe, 69, v. Decimiano 22; Dal Molin Irma in Scabeuzza, 32, osp. Psichiatrico; Bagnlia Anna in Farmasieri, 59, M. Vittoria; Rosero Liliana di Silvio, M. Vittoria; Falabella Antonio di Raffaele, 22, Osp. Militare; Manerol Ezelia in Signorini, 35, S. Luigi; Stocco Carlo fu Giuliano, 76, M. Vittoria; Consolo Adelaide v. Riccio, 73, Ist. Rip. Vecch.; Pinti Teresa fu Giuseppe, 36, S. Luigi; Tonino Bartolomeo fu Secondo, 76, S. Luigi; Peraldo Maria in Berio, 54, San Giovanni; Gamba Caterina in Tiveron, 76, s. Giovanni; Perbo Giuseppe fu Eugenio, 81, Maria Vittoria; Saglio Pearl Renato, 30, Med. legale; Odetto Maria in Orlando, 65, Molinette; Tomaselli Roberto di Aldo, 6 mesi, Regina Margherita; Turia Renata di Mario, 8, via Fossata 7; Simonetti Giocondo fu Annibale, 58, c. Orbassano 47 bis; Buffa Caterina v. Pomone, 74, v. Santa Chiara 62; Gandolfo Margherita fu Angelo, 54, str. Mongreno 160; Lacchio Carlo fu Ferdinando, 77, v. Cavaliatti 9; Nuvo Antonia in Canle, 43, v. Caltaia 53; Pastore Angela fu Giuseppe, 76, v. Monte Pietà 24; Moriondo Luigi fu Davide, 47, v. Acc. Albertina 19; Tarcelli Giuseppe fu Secondo, 57, c. Trapani 22; Testa Gioachino fu Giovanni, 53, strada Saluzzo 21; Spinelli Quariano fu Giuseppe, 42, c. Reg. Margherita 48; Pileri Giacinto fu Angelo, 55, v. Vandalino 1; Trivero Rodolfo fu Giacomo, 53, v. Borg Pisani 8; Carello Luigi fu Pietro, 39, s. Vit. Emanuele 19; Allisardi Antonio fu Luigi, 78, v. Michelangelo 21; Bertoglio Pierinella fu Antonio, 78, v. Carlo Alberto 27; Martino Teresa fu Donato, 66, c. Maurizio 18; Prosecci Rosa ved. Rossi, 73, str. Vallette 188; Dacomo Lorenzo fu Michele, 61, Cottolengo; Trucchi Maria ved. Barbetta, 61, Cottolengo; Marchia Maria fu Luigi, 79, Cottolengo; Bossone Rosa in Gazzano 61, S. Giovanni; Vingon Enrichetta in Bartal, 49, osp. Psichiatrico.

Morti 48; nati 50; matrimoni 26.

## SPETTACOLI

**Teatro Nuovo.** — La stagione lirica, organizzata a cura dell'Ente Teatro Regio, si inizierà martedì 29 al Teatro Nuovo, con l'opera «Don Carlos» di Verdi, direttore Oliviero De Fabritiis, regista B. Moreseo.

**Canti della Montagna,** al Conservatorio, sabato ore 21. Il coro della Società Alpinisti Tridentini. I famosi cantori della «Paganella» e della «Montanara» che celebrano quest'anno il loro 25.o anniversario, eseguiranno i canti alpini friulani, tridentini e piemontesi. I biglietti al salone de «La Stampa».

### TEATRI E RITROVI

*Prenot. biglietti Salone* **La Stampa** *via Roma ang. Bertola, tel. 53-113*

**Alfieri:** 16,30 e 21: «I Piccoli di Podrecca».
Gay, via Pomba 7, ore 18 e 23: Rivista scenografica musicale.
**Galleria Metropolitana** ore 16,30: «Dalla terra alla luna».

**Galleria Fogliato** via Mazzini 9: Mostra Pittore H. Bilinski.
**Salone Internazionale Automobile** dalle ore 9,30 alle 22.

**Al Florida Club,** piazza Solferino, t. 42-822: 17 e 21: Orch. Di Nunzio, cant. J. Marengo, Frey.
**Augustea:** 17 21 Orsetti-Aurora.
**Gaudin:** 16-24 danze, Sc. ballo.
**Gay Arcad. Danze:** «Follie parigine» Orch Angelini, Casoli-Rarera.
**La Perla:** 21 Andreglietti-Custanzo
**La Serenella:** 21 Seracini-Vasquez.
**Lutrario:** 21 Ginepro-Gemmy S.
**Principe:** 21 Zurchieri Accardo.
**Smeraldo Club,** Gonto 3, t. 882-470 21-3; 2 Orch. Rabotto-Balocco-Pavesio, c Martorana, Lotto, Cortese
**Winter Eden:** 21 orch. Sweet Music

**Maison des Artistes:** ore 21-3.

**Piscina coperta Stadio:** ore 16-20.

**EL TROCADERO**
Ore 17 e 21 Successo Orch. Oppi. *Il ritrovo dassante preferito.*

**CASTELLINO DANZE**
*Rosaclet* e la sua grande orchestra nei suoi continui successi.

### CINEMATOGRAFI

**Ambrosio:** «Due soldi di speranza» 2.a s. Grandissimo successo.
**Astor:** «Stringimi forte fra le tue braccia» William Holden, N. Olson
**Ceres:** «Il marchio del ringegnatore», st. Montalban, Cyd Charisse
**Doria:** «Totò a colori» in Ferraschi con Totò, Isa Barzizza.
**Eden:** «Don Camillo» di Guareschi con Fernandel, G. Cervi.
**Maffei:** «Carrosse chère», Martine Carol. Versione integr. italiana
**Metro-Cristallo:** Il grande Caruso, tecn., Mario Lanza, Ann Blyth
**Mattin.** 10,30 L. 150. Ingr. 250-300
**Reposi:** «David e Betsabea», tecn., Gregory Peck, Susan Hayward.
**Torino:** «Filibustieri in gonnella» V. Lake, J. Caulfeld, Fritzgerald
Ep. 10.
**Vittoria:** «Il sogno di Zorro» con Walter Chiari, Michèle Philippe.

**Alessandra:** «L'asso nella manica», Kirk Douglas, Jan Sterling.
**Alpi:** «Richiamo nella tempesta» S. Pampanini, R. Baldini; la via
**Arlston:** «La valle del destino», Greer Garson e Gregory Peck.
**Augustus:** «Tarzan sul sentiero di guerra» Lex Barker, V. Huston
**Capitol:** «Napoleone», R. Rascel, L. Silva, C. Nineh, M. Merlini.
**Faro:** «L'asso nella manica» con Kirk Douglas e Jan Sterling.
**Glaudiuz:** «La rivolta», C. Grant, J. Ferrer, Signe Hasso; 16,30 21,50 interm. musicali, cantanti Radio
**Hollywood** «Incantesimo tragico» Maria Felix, B. Brazzi, C. Vanel
**Ideal:** «Accidenti che ragazza» e Riv. Eva-Waldo-Adami; 16,15 21,15
**Massimo:** «Sabbie rosse», Kirk Douglas, Virginia Mayo.
**Nazionale:** «Segreto del lago» Glenn Ford, G. Tierney, Z. Scott
**Principe:** «Nancy va a Roma» tech., J. Powell A. Sothern, C. Miranda
**Statuto** Sabbie rosse, K. Douglas

**Astl:** «Ultimo dei Mohicani» A. 16
**Mignon:** «Kim» tech E. Flynn
**Milano:** «Folle New York» tech. e «Crimen al verso», Ap. 10.
**Olimpia:** «Divertiamoci stanotte»
**Po:** «Falchi in picchiata» techn
**P. Nuova:** «La matadora» techn
**Regina:** «Canzone primavera» V
**Romana** «Padrone delle ferriere» Riv. Franco Spinelli 16,15-21,15.
**S.** [illegible] «Ultimi 11 anni» Alida [illegible]

**Esperia:** «Migliori anni nostra vita» M. Loy, F. March, D. Andrews.
**Imperiale:** «Corso in fiamme» e finalissima scena dilettanti.
**Italiano:** «Moschettieri dell'aria»
**Miramare:** «Arrivano i nostri».
**Vinaglio:** «70 uomini carica».

**Ellseo:** «Nuvole passeggere» tech. Robert Walker, Van Heflin.
**Frejus:** «Romantico avventuriero» G. Peck, Comp. Rivista Nino Re.
**Nuovo:** «Ultimo dei Mohicani» tec.
**S.Paolo:** «Bionda incendiaria» tec. Comp. Riv. Vando-Romagnoli 21,15.
**Belgio:** «Rodolfo Valentino» tec.
**Corallo:** «Fiamma Maturano».
**Eridano:** «Barkleys di Broadway» tech. Ginger Roger, Fred Astaire.
**Ghega:** «Segreto del golfo».
**Radium:** «Mercanti di uomini» Comp. Riv. Conter-Michela.
**V. Veneto:** «Segreto di Stato», Douglas Fairbanks, Jack Hawkins

**Astra:** «Marchio di sangue» col.
**Berninl:** «Ricordi perduti» Recia Christian Jaque. Vietato minori.
**Cibrario** 274 559 Cadetti Guneropina
**Excelsior:** «Terra selvaggia» tec. Robert Taylor, Brian Donlevy.
**Manenti:** «Speroni sulle ante» tec.
**Odeon:** Signori carrozza. Fabrizi.
**Star:** «Rivolta degli Apaches» tec.

**Adua:** Appuntam. 3ss parallelo. V.
**Aurora:** «Tarzan e le schiave».
**Brescia:** «Vascello misterioso».
**Fortino:** «Uccello paradiso» tech.
**Nord:** «Facciato all'alba».
**Palermo:** Un posto al sole. M. Cati
**S. Paro:** «Filibustieri Antille, tec.
**Sociale:** «Avventuriero» G. Garson

**Colosseo** «Tarzan» A. M. Pierangeli
**Italia:** «

# Storie di preti

Davvero preliminare, son quelle di Luigi Santucci, uno scrittore nuovo che s'è messo per l'ardua via dell'umorismo cattolico, con *Lo zio prete* (Mondadori ed.), dieci bozzetti che per la lindura, la grazia, e la soavità dello stile, spiccano fra tanti libri untuosi, sciatti, prolissi, dei suoi confratelli ispirantisi alla vita religiosa, e li spazzano via con un bel colpo di vento. Un'epigrafe di Chesterton dà il tono: «Un ecclesiastico può apparentemente esser inutile come un gatto, ma anch'egli è affascinante...» e difatti mi son goduta la prosa di Santucci, le sue trovate. Se frate Gelsomino e Don Macrone, non escono dal repertorio; i tre monaci fabbricatori di cosmetici femminili; i tre studenti che si incarnano in angioli custodi per tentar una impresa boccaccesca, e a cui suor Ginevra, gettandosi in mare, dice: «Vola dunque, se sei angiolo...»; i personaggi del racconto che dà il titolo al volume, sono delicati e ritratti con squisito artificio. Le tentazioni gastronomiche del priore Ugone a cui fanno eco quelle del suo penitente; la vicenda dell'intruso che sarebbe Gesù Cristo; erano temi antichi e sbiaditi dall'uso; il Santucci li ha ricreati mediante la scoperta dell'immagine, la scelta del particolare, finchè la pagina diventa pittura. E' ortodosso e indulgente, malizioso e puro di cuore: lo aspettiamo a più ambiziose prove. Per ora, *Lo zio prete* mi fa pensare a certi racconti di Anatole France o di Emile Gebhardt ricreati in toscana favella.

E Gilbert Cesbron, il quale dichiara subito di non esser mai stato nè povero, nè prete, nè operaio, affrontando a sua volta con *Les Saints vont en enfer* (Parigi, ed. Laffont) la questione della «ricristianizzazione» degli abitanti dei sobborghi industriali, mi ha ricondotto a Zola, uno Zola più travagliato e spezzettato, ma sempre quello di *Germinal*, dell'*Ammonmoir*. Il fondo del quadro, i protagonisti, sono variati poco: l'agitatore rivoluzionario è sostituito dal predicatore cattolico, ma i problemi del proletariato restano tali e quali. Anzi, ed è il rimprovero che alcuni dei suoi superiori gli fanno, il prete-operaio finisce per occuparsi di cercar abitazioni, di procurar lavoro, di riparare agli sconcerti famigliari dei suoi fedeli, piuttosto che di curarne le divozioni, di condurli a mescolarsi con gli altri credenti della parrocchia. Egli rischia di metter gli uni contro gli altri, di far risaltare la differenza di classe e di fortuna fra chi professa la medesima religione, di porsi in concorrenza con i capi cellula comunisti, e magari di procedere a fianco a fianco con loro. *Les saints vont en enfer* rispecchiano quindi, con un realismo che abbonda in parolacce, una situazione che si presta a controversie, e che un laico imparziale può riassumere sottolineando la prevalenza schiacciante delle preoccupazioni sociali ed economiche, sull'opera di vera e propria conversione religiosa. L'urgente, per il prete-operaio, diventa di evitare che la tale abortisca, che il padre alcoolizzato non massacri il figliuolo, che una famiglia non sia gettata in mezzo alla strada dalla disoccupazione, e così via. Degli errori del Cesbron, uno rinuncia e va in convento; l'altro, sacrificato dalle superiori gerarchie allarmate dalle sue iniziative, sembra abbandonare l'abito, scendendo in miniera. Comunque, il tema è posto con chiarezza e coraggio; peccato che i tipi dei *Saints vont en enfer* siano un po' frusti, e certe scene drammatiche un po' convenzionali: c'è il romanziere, manca l'artista.

Tutto sottigliezze psicologiche e sfumature stilistiche, con una forte vena satirica, è invece l'*Adriano VII* di Frederick Rolfe detto il Baron Corvo (Roma, ed. Casini), tradotto da Aldo Camerino, e che spero inaugurì le versioni di altre opere del bizzarro inglese spentosi misteriosamente a Venezia nel 1913. Dalla strana vita del Baron Corvo, e delle ancora più strane sue fantasie letterarie, si potrebbe scriver a lungo, e il Camerino ce ne dà un sommario, ma completo e acuto profilo: al suo posto, avrei annotato, o cercato di annotare per quanto possibile, le allusioni; di scoprire le chiavi italiane di questo *Adriano VII* papa immaginario al tempo di Pio X, il che avrebbe reso il libro ancor più godibile. Conto sempre che qualche curioso romano avvezzo a bazzicar storicamente alla corte papale quale per esempio l'amico Trompeo, tratti Rolfe come Stendhal, e ci sveli pseudonimi, ci conforti sulla veridicità di certi episodi, ci renda evidente quanto già intravediamo in filigrana. Con ciò non voglio dire che l'*Adriano VII* necessiti di esegeti per esser compreso e assaporato: i lettori di Proust, delle *Caves du Vatican* e dell'*Immoraliste* gidiani, lo leggeranno a libro aperto; gl'investigatori di pettegolezzi ecclesiastici aguzzeranno lo sguardo, e frugheranno nei ripostigli della *petite bitroire*. Quanto agli altri, saranno lieti di scoprire in questo libro originalissimo un bell'esemplare di inglese stravagante e di cattolico eterodosso, di vederlo correr sul filo del rasoio dell'eresia, tenendosi in equilibrio con tutte le risorse di uno stile composito e sapiente.

Se l'*Adriano VII* rappresenta lo spirito ecclesiastico in ciò che esso ha di più raffinato e quintessenziato, vi comprese le tre concupiscenze menzionate da Pascal, ossia quelle della carne, della scienza e della dominazione, la versione del *Joseph Andrews* di Henry Fielding (Milano, Garzanti ed.) ci riporta al grosso buonsenso, al trionfante naturalismo settecentesco. Fielding, noiato dal successo del romanzo di Richardson in cui la giovane Pamela difendeva per centinaia di pagine la sua virtù, capitolando fruttuosamente e ipocritamente solo al momento buono, ebbe l'idea di crearle come fratello una specie di casto Giuseppe, una Pamela maschio, che resistesse alle tentazioni delle donne allo stesso modo in cui la sorella si era sottratta a quelle degli uomini. E mise a fianco del suo bello e frigido eroe, un parroco gagliardo, battezzandolo Abraham Adams; ne fece una sorta di Don Chisciotte in sottana, e lo collocò per le vie di un'Inghilterra rustica e ancor primitiva, popolate di cocchi e di taverne. *Joseph Andrews*, romanzo di caratteri e di avventure tipo *Gil Blas*, è pregevole per la robusta schiettezza della narrazione, che chiama le cose pel loro nome, non rinunciando ad epiteti molto espressivi e plebei; pel disegno dei caratteri, dalla gentildonna che vuol conricarsi con Giuseppe e da letto gli scopre scollature e lancia occhiate lusinghiere, gli fa sospirosi e ruscelati discorsi; alla sua cameriera, che ha le medesime voglie della padrona, ma è più anziana e sgraziata. Il traduttore di *Joseph Andrews*, Giorgio Melchiori, accosta l'arte di Fielding e quella del suo contemporaneo Hogarth: sono acqueforti e disegni tracciati con mano possente e che procedono da una realistica considerazione del mondo come va.

Il parroco Adams non puzza di eresia; però, verso i suoi confratelli mondani e piuttosto ipocriti, i possidenti e i benpensanti, si trova nelle stesse difficoltà del protagonista dei *Saints vont en enfer*. A differenza di questi tuttavia non patisce di misticismo: il suo è un cristianesimo tinto di cultura umanistica e assieme popolaresco, che si concilia benissimo con la birra e il tabacco, e magari con qualche scarica di pugni al momento di ripristinare l'ordine, oppure di difendere dai soprusi la bella e appetitosa Fanny, promessa sposa di Joseph Andrews, il casto Giuseppe. Un raffronto fra i *Promessi sposi* manzoniani, e i loro predecessori settecenteschi non so se sia stato fatto, e il parroco Adams è certo l'antitesi di Don Abbondio; i due fidanzati sono troppo belli e sempre sulla sponda della sensualità per somigliar a Renzo e Lucia; e chi fa la parte del persecutore non è Don Rodrigo, ma una donna, lady Booby, pruriginosa come la sua cameriera. Manzoni scriveva in tono di tragedia e di edificazione, Fielding che fu commediografo, e se ne ricordava nei romanzi, mirava a satireggiare. Ma il paragone a cui accenno, mi pare significativo per provare una volta di più quanto la settecentesca visione del mondo scapitò nell'Ottocento, secolo malato in ogni forma di religione, inquieto, ipocrita, e che doveva sboccare nelle complicate perversità ritratte dall'autore di *Adriano VII*. I colori di *Joseph Andrews* sono invece vivi e netti, e Luigi Santucci invidierà all'inglese la scena in cui il parroco Adams chiede invano un prestito a un confratello allevatore di maiali, che è di una comicità irresistibile; oppure il cozzo con la cameriera spogliata e illusa; o le nudità velate di Fanny e della signora Booby. Al cospetto di Fielding, l'arte dello *Zio prete* appare piuttosto gracile, e le sue audacie son tutte letterarie. Ma in questa rassegna di libri con personaggi ecclesiastici, abbiamo voluto qualche varietà di moi.

**Arrigo Cajumi**

L'ex-monaca Filomena Salzillo che abita a Marcianise.

HA INIZIO IL PROCESSO LO VERSO

# Come vive oggi l'ex-monaca che ispirò la fosca passione

**Ha ricevuto molte offerte d'amore, a nessuna ha risposto - Per anni curò i malarici in devastate regioni - Iscritta a Napoli al corso di ostetricia - Si dice ch'ella ami ancora il medico ergastolano, e ne riceva qualche lettera - Chiusa in casa, trascorre ore d'ansia e di speranza**

*(Dal nostro inviato speciale)*

**Marcianise, 23 aprile.**

In questa cittadina vive Filomena Salzillo, l'ex-monaca per cui Girolamo Lo Verso uccise la moglie, Sofia Malatto. Si era sparsa la voce che la Salzillo si fosse ormai sposata, come è accaduto per Lidia Cirillo. La verità è che, come alla giovane di Terra del Greco, così alla Salzillo l'eco della vicenda e la fresca avvenenza hanno portato e portano tuttora numerose lettere con calorose offerte di nozze. Ma finora le domande di matrimonio sono rimaste senza risposta, e la Salzillo, (si compiono oggi sette anni da quando, deposto l'abito religioso di novizia alla vigilia dei voti solenni, ella ripartì dalla Sicilia dopo un colloquio decisivo con la Superiora delle Figlie della Carità, all'Ospedale Benfratelli di Palermo) trascorre una vita ritirata, solo pensando al suo lavoro.

Il padre, Antonio, è morto da tempo, ed essa abita con la madre, Maria, una vecchia donna di casa assai religiosa e la sorella più piccola, Teresa, al n. 101 di via G. B. Novelli, in un palazzetto con un cortile rustico pieno di carri agricoli, muccbi di fieno, polli e bambini. Il fratello più grande, Agostino, che è sposato, sta nello stesso edificio.

Una volta i Salzillo erano agiati mezzadri ma oggi l'agiatezza è passata, e mentre Teresa s'è impiegata nell'Esattoria comunale, Filomena esce ogni mattina assai presto sulla sua bicicletta e, pedalando veloce, va a Napoli dove frequenta un corso per diventare ostetrica o si reca in giro a fare iniezioni, soffermandosi sopratutto a Sant'Andrea del Pizzone, una borgata di Francolise dove, fino a tutto il '48, diresse un ambulatorio del Consorzio provinciale antimalarico.

Fu poco dopo il suo ritorno che essa chiese e ottenne questo pesante lavoro. Il Basso Volturno è da tempo antico una zona in cui sibila l'anofele e serpeggia la febbre. Ma a Sant'Andrea e in molti altri punti fra Napoli e Roma la malattia era stata quasi eliminata con le grandi opere di bonifica. Nel '43 e '44, con la distruzione di dighe e idrovore, operata dalle truppe tedesche in fuga, e poi con le devastazioni dell'avanzata su Cassino, il male riavvampò. Solo una persona che avesse avuto estremo bisogno non solo di lavorare per il materiale guadagno ma, ancor più, di dimenticare, impegnandosi in un compito aspro come quello, poteva accettare, un posto così rischioso e sacrificato. E per anni, sulle vie di campagna, sotto la sferza di piogge e sole, l'ex-suora apparve a ogni ora con la sua bicicletta percorrendo le vaste tenute.

E fu a furia di correre con le sue fiale d'*atebrin* e *plasmochina*, per casolari e capanni, che l'infermiera riuscì a domare la virulenza dell'endemia, conquistando la gratitudine di quei mandriani. Oggi, il vecchio ambulatorio di Sant'Andrea non v'è più ma, poichè la infezione — una volta contratta — richiede cure periodiche, la Salzillo è spesso in quella zona.

Da quando sui giornali è ritornato il nome di Lo Verso, Filomena Salzillo ha mutato le sue abitudini ed è divenuta introvabile. Già prima, pochi la conoscevano. Infatti, all'età di sei anni, il padre di Filomena, convinto, come diceva uno zio della bambina, frate missionario, che un giorno essa sarebbe divenuta santa, la rinchiuse in un educandato a Pescopagano, in provincia di Potenza, lasciandovela fino a diciotto anni. Così, sentendosi sempre ripetere che aveva la vocazione, la fanciulla quasi se ne convinse e chiese di entrare nelle Figlie della Carità, l'Ordine di San Vincenzo de' Paoli, dov'era già un'altra sua sorella, Giustina. Fu accolta e venne assegnata al noviziato dell'Arco Mirelli, a Napoli. Pronunciati i voti minori, nel '40 fu trasferita a Palermo e poi a Bagheria, dopo il 9 maggio del '41, quando un massiccio bombardamento americano rovinerà il Benfratelli. Ma è solo più tardi, nel primo dopoguerra, che riparato l'ospedale e rientrata con le altre suore a Palermo, conoscerà Girolamo Lo Verso.

Nel precedente processo apparve ben chiaro che nella fosca vicenda doveva escludersi ogni responsabilità, anche indiretta dell'ex-suora. Nè v'è, ora, la minima possibilità che essa sia coinvolta. Tuttavia la Salzillo vive ore d'orgasmo e per evitare che la vedano e la fotografino ha preso una licenza alla Scuola di Ostetricia a Napoli e non esce più di casa, finchè non sia passato ogni clamore. Intanto nel paese, l'ostinazione della donna quasi trentenne a respingere le domande che pur le giungono, nonostante che Lo Verso sia ormai stato già condannato da oltre tre anni, è ritenuta, segretamente dalle sue amiche più intime, una prova che essa, nel profondo del suo cuore, lo ami ancora. E le stesse amiche parlano delle frequenti lettere che, secondo il timbro (anche di queste si sono informate, le amiche) continuerebbero a giungerle dal medico ergastolano che, come ha potuto recarsi dal suo avvocato con la scorta di cinque carabinieri, non troverebbe difficile lo scavalcare la cinta del carcere.

Ma questa potrebbe essere solo una voce come quelle di anni fa, quando si disse che il facoltoso padre di Lo Verso era giunto nel vicino villaggio di Capodrise, presentato dalle commendatizie di un alto prelato della Sicilia a una personalità del luogo, don Giacomo Gaglione, un parallitico autore di libri agiografici, ritenuto già in fama di santità. E attraverso i buoni uffici del sant'uomo egli avrebbe avuto un incontro con Filomena Salzillo.

Intanto, finchè anche l'eco del processo Lo Verso non si sarà dileguato nel tempo e nella memoria, Filomena Salzillo continuerà a rimanere chiusa nella sua casa, come in un chiostro dove l'ha sepolta l'amore, custodendo nell'impenetrabile silenzio ansie e speranze.

**c. g.**

L'ESPLOSIONE DEL NEVADA ALLA TELEVISIONE

# La guerra atomica nelle case americane

**L'immagine sullo schermo non è parsa eccessivamente sensazionale, ma la realtà dell'esercitazione era tecnicamente perfetta e atroce, ed i soldati presenti dichiarano che un'esperienza simile basta per tutta la vita**

(Dal nostro corrispondente)

**Washington, 23 aprile.**

*Uno scatto secco, un bagliore di media intensità che penetra per un attimo attraverso una nuvola nera come pece e, sette secondi dopo, il sordo tuono di una grossa esplosione lontana. In questo modo la imagine della guerra atomica è entrata per la prima volta in milioni di appartamenti americani sugli schermi della televisione. Ma lo spettacolo di questa «esplosione in pantofole» è sembrato assai meno sensazionale delle descrizioni che la accompagnavano. Nemmeno la voce eccitata dell'annunziatore riusciva a ricreare la tensione che in quegli stessi istanti mille attoniti spettatori stavano provando sull'altopiano deserto del Nevada.*

*Nelle buche scavate in cerchi concentrici cinque chilometri attorno al punto zero, quello cioè immediatamente sottostante alla verticale dell'esplosione, millecinquecento soldati stavano sperando che il «B 50» dalla fusoliera dipinta in rosso che stava volando diecimila metri sopra di loro, agganciasse al punto giusto, che un vento imprevisto non spostasse la bomba al di là dell'obiettivo e che le buche fossero davvero una protezione sufficiente contro la maggiore esplosione atomica mai sperimentata nel territorio degli Stati Uniti. Lo speaker, che stava contando i secondi, si interruppe un istante, alle 12,58 e 47 secondi, mentre lo specchio televisivo si oscurava: poi annunziò che il fungo velenoso dei gas radioattivi si stava formando: «Ecco la nuvola, osservate come si alza rapidamente, è color arancione e nero». Anche sullo schermo appare qualche istante dopo una nuvola chiara che sembra esplodere dalla parte superiore di quella nera alla quale rimane legata da un sottile e tortuoso cordone ombelicale di gas incandescenti.*

*La nuvola sale rapidamente, dapprima verticalmente, poi piegando a destra dello schermo. Assomiglia meno al fungo classico che ad un parasole che si alzi anzichè discendere. Poi anche la sottostante massa nerastra, formata dalla esplosione e dalla polvere del deserto sollevata dallo scoppio, si alza lentamente assumendo la forma di una immensa nave all'ormeggio. «La sua superficie — annuncia lo speaker — copre per lo meno sei chilometri quadrati. Essa sta avvolgendo i millecento maiali, capre cavie e altri animali che, chiusi in gabbie sono gli unici esseri viventi che si trovano attorno, al punto zero; si saprà più tardi che cosa è accaduto di loro».*

*In tono imperturbabile ed impersonale le spiegazioni dell'annunziatore continuano: «La shak della esplosione è stato violento. Molti di noi hanno avuto l'impressione di essere stati colpiti da un pugno al mento mentre guardavamo per aria. Il bagliore, pari a quello di centocinquanta soli, deve essere stato indicibile, a giudicare dalla ventata di calore che è passata su di noi».*

*Ognuno dei trecento spettatori civili e militari era stato munito di speciali occhiali che hanno ridotto il bagliore dell'esplosione, a quello di una lampada da cinquecento candele. «Attenzione — prosegue l'annunciatore — potete vedere ora le truppe destinate ad avanzare sul terreno prendere posto negli autocarri che le condurranno a poca distanza dal punto di scoppio. E difatti appare sullo schermo la visione gelatinosa di una colonna di autocarri che avanza sul fondo del Lago Salato. E' preceduta da elicotteri che saggiano la radioattività del terreno. E centoventi paracadutisti volontari si lanciano da una flottiglia di C 46. «Un cappellano li accompagna», commenta l'annunziatore mentre di tempo in tempo l'apparecchio di trasmissione è puntato verso il punto ove la nuvola atomica sta sfioccandosi.*

*Appena a terra i paracadutisti sono preceduti da sezioni di radiodetettori. Sono passati a malapena venti minuti dalla esplosione. Il tema della esercitazione è di stabilire se le truppe attaccanti un nodo stradale sono capaci di avanzare sul terreno sconvolto dalla esplosione pochi minuti dopo la conflagrazione senza subire la stessa atroce sorte riservata agli avversari bruciati dal calore e dalla violenza dell'atomica.*

*I paracadutisti scendono dal cielo per rafforzare e assistere la prima ondata di fanti e genieri che avanza sul terreno vetrificato dalla ondata di luce e calore e per respingere gli eventuali tentativi dell'avversario di rioccupare il nodo stradale. Ma nessuno saprà per molte settimane l'esito della manovra i cui risultati sono segreto militare. «Non temete nulla, annunzia lo speaker, le radiazioni mortali non sono state captate dagli apparecchi televisivi; potete continuare a guardare senza pericolo. Anche i soldati stanno bene. Dichiarano tutti che una esperienza simile gli basta per tutto il resto della vita».*

**Gino Tomajuoli**

I giornalisti e gli addetti alla difesa civile (in primo piano), osservano la colossale esplosione atomica. (Telefoto)

# Biasimo del Guardasigilli al difensore dell'imputato

**Le riserve avanzate dall'avvocato De Marsico al Presidente della Corte d'Assise dichiarate offensive per la Magistratura**

**Roma, 23 aprile.**

La Corte d'Assise d'appello discuterà domani il «nuovo ruolo» del processo Lo Verso.

I difensori sono cinque in tutto: Alfredo De Marsico, Bruno Cassinelli, Romano Battaglia, Mario Pittaluga, Luigi Zegretti. Il loro lavoro, si può dire, non è cessato un attimo dal giorno in cui, nel 1949 la Corte d'Assise di Palermo, dopo un dibattimento durato circa due mesi e dopo una riunione in Camera di consiglio che occupò meno di un'ora, condannò Girolamo Lo Verso all'ergastolo per uxoricidio aggravato dalla premeditazione, dai motivi abietti e dalla crudeltà. Durante quel processo la tesi della Difesa, ebbe l'ausilio e il conforto dell'autorità di quattro professori d'Università: Oriziano di Genova, Mascherpa di Pavia, Palmieri di Napoli e Di Mattei di Roma. A questi si affiancheranno nel processo che si apre domani altri tre luminari: Grosso Biondi di Roma, Leoncini di Firenze e Pellegrini di Padova. Tutti per sostenere che il convincimento dei giudici sulla responsabilità di Girolamo Lo Verso fu originato dagli errori compiuti da quei due professori dell'Università di Palermo: Filippo Guccione, direttore dell'Istituto di anatomia patologica, e Olivieri, direttore dell'Istituto di chimica generale, nel redigere la perizia ordinata dal magistrato istruttore e da loro difesa strenuamente in udienza.

Il processo in sostanza è tutto qui: in un duro, interessante scontro fra medici, fra tecnici, fra periti.

In quanto alla difesa è sorto un grave incidente. Alla fine della seduta del Senato il Guardasigilli *Zoli* ha risposto ad una interrogazione del sen. *Spallino* (d.c.), *Zelioli* e *Varaldo* (dc.) circa la lettera aperta che l'avv. *De Marsico*, difensore di Lo Verso, ha inviato al Presidente della Corte d'Assise di Roma, Guarnera, nella quale si muovono esplicite riserve sull'obbiettività che il Guarnera può osservare nell'imminente processo, dati i suoi rapporti con alcune persone implicate nel processo stesso.

Il Ministro ha dichiarato che la lettera, nei termini com'è redatta, è al di fuori di ogni norma di correttezza; essa costituisce una mancanza di riguardo, per non dire un'offesa tanto ad un magistrato quanto alla magistratura; il suo stupore è tanto maggiore in quanto si tratta di un maestro di diritto e di una persona che, sia pure in altri tempi, ha ricoperto la carica di ministro della Giustizia (il prof De Marsico fu infatti l'ultimo Guardasigilli del regime fascista).

Il ministro non ha la possibilità di prendere provvedimenti a carico dell'avv. De Marsico, ma non mancherà di segnalare il fatto al consiglio nazionale forense per le eventuali misure.

Il difensore di Lo Verso, professore De Marsico ha voluto tentare un exploit fuori del normale e ricordare al presidente del collegio giudicante l'atmosfera in cui si svolse la prima battaglia giudiziaria e le difficoltà in cui si venne a trovare la difesa costretta a patire una lunga sofferenza «nell'inutile illusione di una giustizia che riaffermasse un rito dopo le schiumarole delle passioni». E questo perchè?

La spiegazione è fornita in sostanza dallo stesso De Marsico nella sua lettera al presidente dott. Guarnera: «Quando io la seppi designata a presiedere questo giudizio cominciai ad attendere le sue decisioni che ora debbono essere irrevocabili. Sapendo che ella è nata a Palermo, sapendo che ella ha compiuto gli studi a Palermo, che ella ha a Palermo la sua famiglia paterna, amici conoscenti estimatori di ogni ceto fra i magistrati, alcuni dei quali sono gli autori della sentenza impugnata; fra i medici tanti dei quali dovranno essere valutati nella loro condotta e nei loro pareri; fra i docenti universitari donde sono usciti quei tecnici che dovranno essere giudicati nella loro competenza se non nella loro obiettività; fra personalità e persone che nella causa sono affiate per testimoniare. I suoi meriti sono grandissimi. E (ra (ali meriti è senza dubbio la sensibilità ad ogni diritto della difesa alle norme di legge tutelano e più delle norme i principi stessi del diritto e anche più delle norme e dei principi una esigenza morale; il diritto del difensore alla tranquillità nella sua battaglia, all'assenza da tutto il campo del giudizio di qualsiasi anche imponderabile ragione, se non di sospetto, di preoccupazione. Se ella riterrà di poterci indurre al riconoscimento di una sua assoluta insuscettibilità anche agli influssi involontari che, conoscenze anticipate di uomini e di situazioni determinano e che pur i magistrati più eminenti sanno prevedere e prevenire, noi resteremo al nostro posto soffocando o superando le preoccupazioni per credere in lei».

La lettera di De Marsico ha servito ad accendere l'atmosfera tanto che l'eco ha varcato perfino il palazzo Madama, dove è stata argomento di una lunga spiegazione in sede di interrogazione. Ma chi più di altri ha protestato è l'accusa privata che alla lettera ha replicato con altra lettera nella quale si pone in rilievo il «vivo dispiacere per le insinuazioni formulate nei riguardi della magistratura palermitana degna del massimo rispetto come la magistratura italiana e per l'ingiuria grave che viene rivolta all'insigne magistrato dott. Guarnera di cui una intera vita testimonia la rettitudine l'imparzialità e la serenità nei giudizi unite all'alta competenza e dottrina».

## Ilse Koch chiede di essere liberata

**Karlsruhe, 23 aprile.**

Ilse Koch, vedova del comandante del campo di concentramento di Buchenwald, ha fatto chiedere d'esser liberata immediatamente affermando, dinanzi alla Corte di Appello di Karlsruhe, che il processo con il quale è stata condannata all'ergastolo era illegale.

# Neonati e partorienti morti in circostanze strane

**Gravi accuse a un clinico parigino**

*(Dal nostro corrispondente)*

**Parigi, 23 aprile.**

Il direttore di una clinica parigina è stato accusato di omicidio per imprudenza in seguito alla morte di una decina di neonati e di partorienti in circostanze che dimostrano la sua incapacità di medico e anche l'irregolarità della gestione della clinica stessa. Lo scandalo scoppiò alcuni mesi or sono. Un sarto di origine tunisina, tale Maurice Taieb, denunciò il dott. Ives Le Balch quale responsabile della morte di un figlio. Sua moglie era entrata nella clinica diretta dal Le Balch per partorire ed egli aspettava nel corridoio l'esito del parto quando giunse una infermiera per dirgli che tutto era andato bene. Poco dopo il dott. Le Balch dichiarava invece che il bimbo era morto soffocato aggiungendo: «E' un deplorevole accidente come ne capitano una volta su mille». Il sarto non fu convinto di quella spiegazione e parlò di nuovo con l'infermiera e seppe che casi analoghi si erano presentati sovente nella clinica; allora sporse denuncia.

Il giudice istruttore incaricò il prof. Piedelievre di stabilire la causa esatta della morte del neonato e l'esperto, esaminato il piccolo cadavere, dichiarò che il forcipe era stato impiegato con troppa brutalità provocando la frattura del cranio e quindi il decesso. La pubblicità data al fatto dai giornali provocò nuove denunce che si aggiunsero a quella del Taieb. In una di esse si riferiva, ad esempio, che il dottor Le Balch aveva costretto un uomo a riportare a casa il cadavere della moglie che aveva partorito un bambino vivo. Gli aveva detto: «E' ancora sotto l'effetto del narcotico ma si sveglierà presto». Nell'automobile da piazza che li riconduceva a casa il marito si accorse invece che la moglie era morta. Vari cadaveri vennero esaminati per l'opportuno esame e i rapporti degli esperti furono schiaccianti nei riguardi del dott. Le Balch. Il giudice istruttore è stato quindi costretto ad incolparlo di omicidio pur lasciandolo in libertà provvisoria. L'accusato negò ogni responsabilità; egli assicura di essere vittima del rancore di un'infermiera la quale, per vendicarsi di essere stata licenziata, avrebbe fornito false informazioni.

Il fatto ha provocato una viva emozione fra i medici parigini. Questi vorrebbero solidarizzare col collega come fecero già tempo fa con un dottore che aveva ucciso un giovane facendogli una puntura antitetanica mentre non era indicata, ma nello stesso tempo si rendono conto che la pubblica opinione viceversa è sempre più irritata per l'impunità di cui fruiscono alle volte i medici.

**l. m.**

## Scontro in Francia tra polizia e dimostranti

**Parigi, 23 aprile.**

Una violentissima zuffa ha messo oggi alle prese trecento soldati delle compagnie repubblicane di sicurezza e gli abitanti di un sobborgo di Grenoble che si suono d'una tromba sono usciti dalle loro case, donne in testa, e si sono scagliati contro i rappresentanti dell'ordine. La zuffa ha all'origine lo sciopero degli operai comunisti della fabbrica della Viscosa, che volevano fare assumere alcuni dei loro compagni licenziati recentemente per motivi disciplinari; 850 operai su 1300 avevano proclamato lo sciopero e occupato la fabbrica, il 28 marzo scorso e giorni fa alcuni scioperanti malmenarono un sindacalista socialista che non era d'accordo con loro.

La direzione prese allora la decisione di ricorrere alle autorità per chiedere che la fabbrica venisse liberata e 300 soldati hanno espulso stamane all'alba i 60 scioperanti che l'occupavano, senza difficoltà. Tuttavia l'allarme era stato dato nel modo che si è detto alla popolazione del sobborgo; essa reagiva con violenza prendendo a sassate i soldati che rispondevano caricando la folla col calcio dei fucili. Alla fine si registravano vari feriti nei due campi e vari arrestati sono stati effettuati; ma soltanto nei persone venivano poi incarcerate.

# Abiti femminili e viveri in un sommergibile affondato

**E così si riaffaccia l'ipotesi che Eva Braun possa essere scappata da Berlino all'ultimo momento**

*(Dal nostro corrispondente)*

**Bonn, 23 aprile.**

Chi era la donna che si trovava a bordo del sommergibile «U-874» che fu affondato da un bombardiere inglese nelle acque del Piccolo Belt mentre cercava nell'ultimo giorno della guerra di dirigersi verso l'Atlantico settentrionale? A che cosa dovevano servire le enormi quantità di viveri che erano state stipate persino nei lanciasiluri dell'«U-874» che una impresa di ricuperi marittimi sta ora tentando di riportare a galla?

I palombari sono finora riusciti a ricuperare alcuni eleganti abiti femminili e grosse provviste di viveri; e ciò ha fatto pensare che a bordo del sommergibile si trovassero delle persone — forse dei grossi gerarchi nazisti — che volevano tentare la fuga in un paese neutrale e che in loro compagnia vi fosse una donna. Alcuni giornalisti già si domandano se non si sia alla vigilia del ritrovamento dei due più famosi «cadaveri scomparsi» della storia: quelli di Hitler e di Eva Braun.

Si tratta con ogni probabilità di una supposizione senza alcun fondamento e quando il scafo verrà portato a galla si potrà forse appurare se i vestiti femminili appartenevano alla moglie o all'amica di qualche ufficiale. Va tuttavia ricordato che anche gli esperti alleati che compirono lunghe indagini per accertare la verità sul suicidio di Hitler e di sua moglie (tale diventò Eva Braun due giorni prima della caduta di Berlino), arrivarono alla conclusione che non vi era nessuna prova sicura della loro morte e che non si poteva escludere che i due fossero riusciti ad evadere dal rifugio della cancelleria del Reich poco prima dell'arrivo dei russi.

Non riuscì forse Hanna Reitsche, la famosa aviatrice tedesca che si trattenne al fianco di Hitler fino all'ultimo istante, a salvarsi poi con una «cicogna» che decollò proprio ai piedi della porta di Brandeburgo? E non riuscì forse la segretaria privata di Hitler a fuggire dal rifugio due ore prima dell'arrivo dei soldati dell'Armata rossa?

Anche quindi se dalla carcassa dell'«U-874» non scaturirà nessuna sensazionale rivelazione, non si può escludere del tutto l'ipotesi che Hitler ed Eva Braun siano riusciti a fuggire da Berlino e ad imbarcarsi su un sommergibile che avrebbe dovuto portarli in Spagna o in Argentina. Proprio oggi è stato infatti comunicato ufficialmente che durante gli ultimi giorni del conflitto furono affondati da attacchi aerei 110 sommergibili che tentavano di lasciare la Germania, e che altre 245 unità, fra cui 209 sommergibili e la corazzata «Gneisenau», si autoaffondarono per sfuggire alla cattura.

E' la prima volta che i tedeschi pubblicano l'elenco completo delle perdite subite dalla loro marina da guerra, che dal settembre '39 all'aprile del '45 perse 2480 unità, fra cui 1100 sommergibili e tutte le corazzate e tutti gli incrociatori pesanti e leggeri.

**e. s.**

## Sgozza il figlio per fare un «sacrificio» religioso

**Caracas, 23 aprile.**

La polizia di Caracas ha annunciato oggi che un mussulmano della setta «Unani» ha sgozzato ieri il proprio figlio per compiere un sacrificio umano «che gli era stato comandato da Dio».

La polizia ha precisato che il mussulmano, tale Mohn Ahmad Hakim, ha ucciso il figlio di nove anni, Sayid Ahmed, dopo aver fatto un sogno nel quale gli era apparso Iddio che gli aveva comandato di compiere il sacrificio. La barbara cerimonia è stata compiuta con un coltello da cucina.

anche CA'D'ORO è un sapone
VIDAL

Tribunale Civile di Torino
NEBIOLO Soc. p. Az.
Via Bologna, 47 - TORINO

Proposta di Concordato Preventivo

Si rende noto che su ricorso della NEBIOLO Soc. p. Az., il Tribunale di Torino, con decreto in data 17 aprile 1952 ha dichiarato aperta la procedura di concordato preventivo ordinando la convocazione dei creditori per il giorno 16 GIUGNO 1952 - ORE 9,30, in un'aula della Sezione Fallimentare davanti all'Ill.mo G.d. Giudice Delegato Dott. Carlo Martino.

Nell'adunanza dei creditori il Commissario Giudiziale illustrerà la sua relazione e la proposta della Società debitrice che sono del seguente tenore:

a) pagamento ai creditori chirografari della percentuale del 45 % da effettuarsi in 4 rate, pagabili rispettivamente in ragione del:
33 % a 4 mesi dalla data della sentenza di omologazione;
30 % più interessi legali per mesi 4 a 10 mesi dalla data anzidetta;
10 % più interessi legali per mesi 10 a 16 mesi dalla data anzidetta;
10 % residuo più interessi legali per mesi 16 a 22 mesi dalla data anzidetta;

b) ai creditori chirografari viene offerta la possibilità di convertire a loro richiesta e pro-quota, l'importo dei loro crediti in moneta di concordato, in azioni della Società NEBIOLO, mediante assegnazione al valore nominale delle azioni emittende sulla seconda tranche dell'aumento di capitale (da L. 500 milioni a L. 750 milioni) che risultassero eventualmente inoptate.

I creditori sono invitati a far pervenire con cortese urgenza al Commissario Giudiziale Dott. Prof. Mag. Ignazio CERRI - TORINO, via San Tommaso n. 29 - l'estratto conto del loro credito aggiornato al 17 aprile 1952 indicando altresì i crediti eventuali per effetti a scadere.

L'assemblea separata degli obbligazionisti è stata indetta, in prima convocazione, per il giorno 17 MAGGIO 1952, ORE 15, ed occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 21 MAGGIO 1952, ORE 15 in una sala dell'Unione Industriale di Torino, via Massena n. 20. Per informazioni rivolgersi al rappresentante comune degli obbligazionisti, avv. Giuseppe Cuniberti, via Roma 101, Torino.

Torino, il 17 aprile 1952.

Il Commissario Giudiziale
Prof. IGNAZIO CERRI

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

SOCIETA' COMMERCIALE IDRAULICI
Corso Galileo Ferraris, 18
Telefono 42-172

FRIGORIFERI
LAVA BIANCHERIA E STOVIGLIE
VENDITA AUTORIZZATA
FIAT - PHILCO

LAMPADARI
Piazza Solferino 5 - AMMA

SPOSI
Le più belle partecipazioni ed inviti li troverete da VAGNINO
Via Lagrange, n. 3 - TORINO
Consegna in giornata

Cura medica senza operazione
ULCERA GASTRO DUODENALE
Malattie stomaco, fegato, intestino.
Dr. Magr, Torino, v. P. Micca 6, t. 46-213

NUOVI UFFICI VIA PO 11
Casa mia MOBILI

Milano Medico Spec. dal 1930
CURA SENZA OPERAZIONE
EMORROIDI RAGADI VENE VARICOSE?
Dr. L. CROSSO, via Lagrange 26 Tel. 47-761 - Ore 10-12 - 15-18

Dr. CHIUSANO Carlo
Corso Fran... 193
cura senza op... 15-18
EMORR... RAGADI

ANNUNCI SANITARI

Dott. ... SEGNO, specialista Malattie della Pelle e Veneree
Via XX Settembre, 52 - Corso Siccardo
Ore 9,30-11,30 e 16-18,30

Malattie veneree, pelle, nervose e delle

# Tre militi paracadutisti precipitano nel Tevere

*Impigliati nelle corde del paracadute, due annegano e il terzo, ferito, è tratto in salvo*

**Roma, 23 aprile.**

Una tragica sciagura ha funestato ieri una esercitazione di carabinieri paracadutisti: due di essi, infatti, sono miseramente periti nelle acque del Tevere, a 28 km. dalla capitale; un terzo, malgrado avesse riportato la frattura di una gamba, cadendo sul greto, è stato tratto in salvo dalle acque limacciose del fiume.

La 1ª Compagnia dei carabinieri paracadutisti, di stanza a Viterbo, avrebbe dovuto effettuare una serie di lanci. L'esercitazione, cui presenziavano il gen. Scattini, comandante del territorio militare; il gen. Barbini, ispettore dell'Arma dei Carabinieri e il generale Luca, procedeva regolarmente, allorchè un aereo, per ritardato ordine di lancio, si spostava circa 500 metri dalla zona di atterraggio. Malauguratamente, il lancio veniva effettuato proprio nel pressi del fiume. Due dei paracadutisti, Arcangelo Gili e Crescenzio Nardone, spinti dal vento cadevano nel centro del fiume. I spigliati nelle corde del paracadute annegavano miseramente dopo aver tentato inutilmente di liberarsi dell'apparecchio. Un terzo milite, Sebastiano Di Prima, cadeva rul cete, fratturandosi una gamba, quindi scivolava in acqua. Alcuni contadini, intenti al lavoro dei campi, accorrevano subito in suo aiuto riuscendo a trarlo in salvo.

Il pilota dell'aereo, non appena constatato che il lancio non aveva avuto un buon esito è tornato al campo di atterraggio affinchè si organizzassero le squadre di soccorso. Giungevano così sul posto squadre di carabinieri e, subito dopo, i vigili del fuoco di Roma, che iniziavano le ricerche per il recupero delle salme. Solo quella del Nardone veniva ripescata dopo alcune ore di snervante lavoro. Le ricerche effettuate anche oggi per recuperare l'altra salma sono rimaste fino ad ora infruttuose.

## Il rinvio del processo
### pel duplice omicidio di Oleggio

**Novara, 23 aprile.**

Il processo per l'uccisione del medico condotto di Oleggio, dott. Bonini, e del vigile urbano Colombo, iniziatosi tre giorni or sono alla Corte d'Assise di Novara, è stato rinviato al 6 maggio p. v. dopo una laboriosissima udienza che, se ci valsa a chiarire qualche punto oscuro della causa, ne ha lasciati purtroppo altri in ombra.

Circa l'uccisione del dott. Bonini, l'imputato Sarzi, ex-commissario di brigata partigiana, ha insistito nel dire di averne ordinato l'arresto e la fucilazione perchè le informazioni che aveva sul medico, ed in particolare quelle fornite dal dott. Canavesi, anche lui medico ad Oleggio, lo dipingevano come un losco tipo, ex squadrista, nemico ai partigiani, che fra l'altro aveva lasciato morire dissanguato il partigiano ferito Crecchia. Il dott. Canavesi ha invece detto che la ragione della sua visita al comando partigiano, insieme ad altre persone, fu un'altra, quella cioè di tentare di dissuadere i partigiani dal loro proposito di arrestare ed imprigionare il Bonini. L'imputato Sarzi ha allora ribattuto di non avere commesso il reato del dott. Bonini e di averlo appreso appunto in occasione della visita del dott. Canavesi che certamente in buona fede, ha riferito particolari inesatti.

Il patrono di parte civile Bonini, avv. Quadro, ha infine chiesto, in considerazione delle contraddizioni fra il Canavesi ed altri testi, l'incriminazione del medico. L'istanza è poi caduta a seguito di una dichiarazione.

Il risultato invece chiaramente che a determinare l'arresto del vigile urbano Colombo è stato l'imputato Migliavacca. Questi pur non avendo preso parte alla uccisione del Colombo, si è presentato — la raccomandata un bosco — in una sala da ballo la sera stessa della uccisione vantandosi di avere «fatto fuori» il vigile e brandendo a guisa di trofeo il cinturone che il Colombo indossava.

Chiusa la parte dibattimentale, il presidente Sicher, in considerazione del fatto che il processo non potrebbe comunque essere portato a termine entro sabato e dovendosi celebrare lunedì un altro processo, ha rinviato la causa al 6 maggio

## Un paese si oppone
### alla traslazione di reliquie

**Le spoglie dell'"Apostolo della Carità trafugate dalla polizia**

**Udine, 23 aprile.**

La ricognizione dalla cappella dell'Istituto delle Suore della Provvidenza di Orzano delle spoglie di padre Luigi Scrosoppi, l'apostolo della carità, ha dato luogo ogni a un episodio che, se da una parte ha messo in evidenza tutta la venerazione che gli orzanesi nutrivano per il benemerito servo di Dio, dall'altra ha rivelato l'ostinazione con cui essi hanno tentato di impedire che la salma lasciasse quella dimora per essere trasferita ad Udine e deposta nel loculo preparato nella chiesetta di San Gaetano della Provvidenza di via Ronchi, da lui stesso edificata.

L'attaccamento degli orzanesi e la venerazione alla memoria di padre Scrosoppi e alle sue spoglie si riflette, oltre che nel fatto che nel proprio testamento egli aveva espresso la volontà di essere sepolto nella cappella di Orzano, anche in motivi che traggono origine da un sentimento di misticismo. Durante la guerra, infatti, quando molti orzanesi erano stati deportati in Germania, ma essi notarono di superare ogni privazione e pericolo sani e salvi e, infine, ritornare al loro paese invocando il santo. Si dice poi che in una lontana notte il cielo sul paese era apparso illuminato come da una luce fosforescente, caduta dalla tomba in cui padre Scrosoppi dormiva il sonno dei giusti. Per gli orzanesi non vi è dunque dubbio: questi è segno della celestiale provvidenza in cui ripongono la loro speranza di ritornare in pace della santità e della bontà.

Già a suo tempo, quando un'altra volta si parlò della traslazione della salma, la popolazione si era opposta e le spoglie vennero non furono prese. L'opposizione riaffiorò anche ieri, quando quella brava gente seppe che una apposita commissione formata da religiosi, tra cui la Madre generale dell'Ordine della Provvidenza, che risiede a Gorizia, intendeva disporre onoranze alla memoria di padre Scrosoppi e di trasferire la salma nel sobborgo di Udine fondato nella nostra città. Gli Orzanesi, gelosi custodi delle spoglie, si rivolgevano alla Madre generale e, risolutamente, le indirizzavano una petizione perchè si rinunciasse a rimuovere i venerati resti. I vecchi del paese, spinti che si ricordavano di avere partecipato al trasporto della salma, si misero a piangere allorchè videro che qualcuno era giunto nel luogo per portarla via.

La devozione per le venerate spoglie spinse gli orzanesi a dare concreta forma alla loro volontà: così oggi a mezzogiorno d'improvviso si udirono i rintocchi delle campane a stormo che chiamavano a raccolta gli abitanti, tra i quali correva l'ordine di impedire ad ogni costo che la salma uscisse dal paese e anche al sindaco veniva espressa la disapprovazione dalla gente del luogo per avere egli concesso il nulla osta senza aver prima interpellato chicchessia. Si dovette ricorrere alle autorità e far giungere sul posto carabinieri ed agenti di polizia onde evitare impedimenti al trasporto.

Così gridava ad Orzano un furgoncino 1100 rosso appartenente alla polizia che, appressatosi con molta discrezione alla villa della Provvidenza, accoglieva poco dopo la salma, per portarla fuori del paese senza dare nell'occhio. Simile castello avvolgeva la vicenda in un'atmosfera di mistero al punto che nessuno sapeva se dove la salma sia stata deposta dopo il suo arrivo ad Udine.

Ma forse la pace e il silenzio della chiesetta di S. Gaetano, in quel solingo tratto di via Ronchi che la civica amministrazione recentemente ha voluto dedicare al nome dell'insigne benefattore dei poveri, l'aveva ormai accolta in attesa delle solenni onoranze di domani giovedì, durante le quali avverrà la luminosa figura di padre Luigi Scrosoppi, tornato dall'umile campo di Orzano fra le sue orfanelle e le sue suore; nella città che gli diede i natali il riposo.

## Vincite al lotto a Biella
### per oltre 7 milioni di lire

**Biella, 23 aprile.**

Numerosi giocatori del lotto di Biella giocando il terno 5, 30, 47, fanno vinte cifre variabili fra le 100 e le 850 mila lire con un totale di oltre 7 milioni di lire. Il botteghino del lotto di Biella ha dovuto pagare uno dei suoi più alti premi. La quaterna 4, 5, 15, 47, sulla ruota di Milano ha fruttato un milione di lire a un ammalato per conto del quale aveva giocato la sua infermiera.

Un ferroviere residente nella nostra città, stando a quanto dicono i suoi compagni di lavoro, avrebbe totalizzato un 13 al «Totocalcio» domenica scorsa giocando una schedina anonima in un bar di Torino. Il ferroviere interrogato ha negato di avere realizzato tale vincita. Ma il personale della Biella-Santhià ora il ferroviere compie il servizio sui treni Biella-Torino insiste sulla veridicità della cosa, asserendo che il giocatore in un primo momento avrebbe mostrato la schedina ai colleghi. Sta di fatto che il presunto vincitore ha chiesto alla direzione della ferrovia alcuni giorni di ferie.

## Il conte Bellentani parte lesa in un processo per investimento

### I due imputati assolti per insufficienza di prove

**Mondovì, 23 aprile.**

Un sensazionale processo si è discusso oggi alla pretura di Mondovì dove davanti al magistrato giudicante è comparso, in veste di parte civile il conte Lamberto Bellentani, marito della contessa Pia Bellentani-Tassinari attualmente detenuta nel manicomio criminale di Aversa in seguito alla nota vicenda di villa d'Este.

Il conte Bellentani era parte lesa costituitasi parte civile col patrocinio del noto avv. Lanzetti di Milano, nel procedimento penale contro Pietro Gandolfi fu Matteo di anni 59 da San Michele Mondovì e l'ing. Roberto Rosina di Ettore di anni 52 collaudatore alla Fiat e residente a Torino, in corso duca degli Abruzzi. I fatti che hanno dato origine all'odierno giudizio sono avvenuti il 30 settembre 1950 in una sera di nebbia e di pioggia, quando, poco dopo le 19 sulla statale n. 28 nei pressi del santuario di Vico, l'autovettura dell'ing. Rosina che procedeva a velocità lievemente sostenuta, andava a cozzare contro il carro trainato da un cavallo su cui procedeva il Gandolfi (carro che probabilmente doveva essere sprovvisto del tutto del fanale regolamentare) mentre dal lato opposto sopraggiungeva la macchina pilotata dal Bellentani. Lo scontro fu tremendo e una stanga del carro sfondò il cristallo della macchina del conte Bellentani colpendo quest'ultimo alla sterno e causandogli altre ferite alle mani e al capo. In seguito al forte trauma il conte Bellentani riportò poi a giudizio dei suoi consulenti medici un'artrite che lo affliggerà per circa sette mesi. Il Gandolfi riportò contusioni al suolo, anche egli ferito in modo lieve, mentre sulla vettura del Rosina soltanto le lievi ferite alla signora Bortone Soncini riportò ferite di modesta entità. Il Rosina ha affermato tra l'altro di essere stato impedito nella visuale dai potenti fari abbaglianti di una vettura che seguiva il Bellentani. I presenti videro effettivamente una lancia macchina, tarzata Torino, sorpassare il crocicchio di veicoli senza nemmeno fermarsi.

A bordo di una lussuosa Cadillac il conte Bellentani è giunto stamane in pretura direttamente da Sanremo accompagnato dall'avv. Brunabilla di Como che sostituiva l'avv. Lanzetti impedito per gravi motivi. Il Gandolfi e il Rosina si sono seduti sul banco degli imputati assistiti dall'avv. Giusta di Mondovì il primo e dall'avv. Farinelli di Torino il secondo. L'ing. Rosina si è presentato poi quale parte lesa nei confronti del Gandolfi contro cui aveva sporto querela. L'escussione dei testimoni è stata piuttosto lunga, pur senza recare elementi nuovi o comunque decisivi agli effetti della causa. Le richieste del Pubblico Ministero sono state assai lievi: lire 500 di ammenda e lire 50 mila di multa per il Gandolfi e lire mille di ammenda e lire 50 mila di multa per il Rosina. Dopo le arringhe della difesa, il pretore dott. Gatti ha emanato nel pomeriggio la sentenza di assoluzione di Roberto Rosina e di Pietro Gandolfi per insufficienza di prove. Il conte Bellentani si è dimostrato piuttosto contrariato dal verdetto e a mezzi del suo patrono ha interposto appello avverso all'odierna sentenza.

## Il sen. Moscatelli
### ferito in uno scontro d'auto

**Cuneo, 23 aprile.**

Il senatore comunista Vincenzo Moscatelli, pilotando, nel pomeriggio di oggi, verso le 14, la propria autovettura Fiat 500 giardinetta, veniva a collisione in corso Dante angolo via Luigi Gallo, con una 1100 guidata da certo Armando Forneris da Cuneo. Nel violento scontro il senatore Moscatelli riportava ferite ed escoriazioni varie per cui veniva giudicato guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.

È inutile che mi facciate tutti questi regali per strapparmi un sorriso! Io non sorriderò mai finchè non vi deciderete a comprarmi un tubetto di Dentifricio Durban's... In fondo non costa che 200 lire! Me lo comprate? *« Vi preghiamo provare anche voi il « Dentifricio del Dentista »: contiene l'Owerfax e le « Steramine ». L'effetto sui vostri denti sarà sorprendente ».*

Barilla

INSONNIA ?
SERAL
ZAMBELETTI
Non è un barbiturico - Non dà assuefazione
Decreto 27-8-52 n. 2139

IL
BANCO DI NAPOLI
Istituto di credito di diritto pubblico fondato nel 1539
Capitale, riserve e fondi di garanzia: L. 16.214.164.872
comunica alla Clientela che presso la
FIERA DI MILANO
(Palazzo Mostra del Turismo Stands numeri 417 e 418)
funziona un proprio sportello per le OCCORRENZE BANCARIE DEGLI ESPOSITORI E DEI VISITATORI

FABBRICA MOBILI D'ARTE
PAOLO BARBONE
BAROCCO - RINASCIMENTO - RUSTICO MODERNO - GRANDE ASSORTIMENTO
VIA PASTRENGO 4/C ANGOLO VIA SAN SECONDO

IMPORTANTE
CHI E' IL FORTUNATO POSSESSORE DELLA PENNA PARKER « 51 » n. A/517??
ESTRATTA IL 15 CORRENTE FRA TUTTI I POSSESSORI DI PARKER « 51 » NUMERATE!!
COMUNICHI SUBITO CON L'AGENZIA PARKER
41 - VIA RICASOLI - FIRENZE

LOTTI radio TELEVISIONE
VIA MAZZINI 41
20 rate 20 MACCHINE per CUCIRE

LIQUIDIAMO
sino ad esaurimento a prezzi fortemente ribassati
COSTUMINI COMUNIONE
PER MASCHIETTO
VASTO ASSORTIMENTO - QUALITA' OTTIME
Ditta LEOPOLDO GROSSO
Via Lagrange, 35 di fronte a via Mazzini - TORINO

RABARBARO ZUCCA
l'aperitivo realmente efficace
RABARZUCCA S.R.L. MILANO VIA C. FARINI 9


# CRONACHE DELLO SPORT

### La preparazione dei calciatori azzurri

## Esperimento mancato a Piacenza per l'assenza del centravanti Piola

### Vittoria contro i ragazzi del Milan: 4-0 - Buon lavoro della difesa e prova scialba dell'attacco - Giovedì prossimo secondo allenamento a Padova

(Dal nostro inviato speciale)

**Piacenza, 23 aprile.**

*Piola, il giocatore più atteso tra i convocati per l'allenamento della Nazionale, non si è presentato a Piacenza. La giustificazione sembra parla di uno sfiramento muscolare. Il motivo vero andrebbe ricercato — si dice — nella partita che il Novara giocherà in anticipo venerdì prossimo contro la Inter. Se la notizia è vera, è evidente che i novaresi vogliono contare sul loro capitano in piena efficienza e gli evitano pertanto le fatiche di metà settimana. Piola, d'altra parte, sembra non tenerci troppo a assistere un esame di ammissione alla Nazionale dopo avere conquistato con quelle stesse maglie azzurre dei successi un titolo di campione del mondo. La convocazione che aveva suscitato più clamore è stata dunque lettera morta. Il cervellone sarà chiamato nella prossima settimana per il compiuto allenamento in programma a Padova (perchè si annuncia complicato diremo più). Oggi la sua assenza ha tolto importanza al primo raduno valevole per la preparazione a Italia-Inghilterra.*

*Lasciando questo il problema dei portieri, per il quale Viola, Moro e Bugatti continuano a contarsi tutti pari, non è un segreto che Beretta avrebbe avuto intenzione di cedere all'opera uno schieramento composto dai terzini Giovannini e Grosso, dai mediani Maschi, Ferrario e Piccinini, e dagli attaccanti Cervellati, Annoni (o Mazza), Piola, Burini e Cappello. Per quanto riguarda i reparti arretrati, l'esperimento si è avuto e con buoni risultati. Zero reti al passivo, impressione generale di solidezza, comportamento franco contro un terzino e veloce squadra juniores del Milan.*

*Tutto a posto, dunque, per la difesa; tutto assoluto invece per l'attacco. Mancando il perno previsto, Beretta ha fatto scendere in campo per prima tempo Cervellati, Annoni, Cappello, Burini e Frignani. I due goals sono stati comunque e si è messo a fischiare i cassidetti benevenuti e a gridare a tutto spiano « Piola », « Piola ». Forse anche questo rapello dell'allenamento è utile, poichè è noto che nelle ultime partite gli spettatori italiani sono stati tanto severi quanto incostanti verso i loro giocatori, alternando gli evviva troppo pronti alle proteste talvolta anche ingiuste. A Piacenza, ad ogni modo, le disapprovazioni sono state fatte tacere da due reti, una di Burini al 33' e una di Cappello, su rigore, per fallo di Cervellati proprio all'ultimo istante.*

*I due tempi sono durati esattamente trentacinque minuti ciascuno, e di essi, come si è detto, il primo ha messo in evidenza una buona impostazione difensiva della squadra. Giovannini, sebbene non uni il posto di terzino destro, ne l'è tolta da atleta di classe qual è. Grosso, per nulla disturbato da un leggero dolore al ginocchio, ha spezzato le azioni avversarie. In quanto alle mediane juventini, esse ha avuto appunto a serna ajerta, in modo particolare Ferrario per una ricomparsa alla Parola. Rosetta e Magnini, i quali hanno preso il posto di centromediano e di terzino destro nella seconda parte della gara, sono stati costretti ad affrontare il marasma generale e un buono parzialmente riuscito. Nel complesso, però, non si può dire che abbiano deluso.*

*Tutti e tre a posto e tutti e tre ben poco o per nulla impegnati i portieri. Tra Viola, Moro e Bugatti, deciderà il campionato. Occorre, però, aggiungere anche rilevare che alla prova odierna è mancato anche Nesti, a riposo per anglina febbrile. Le forze della Nazionale saranno radunate per la sera di mercoledì prossimo a Padova. Se il programma, un po' pesante, non verrà modificato, si avrà in tale occasione una vera mobilitazione del Calcio italiano. Saranno convocati cento-cinque atleti in preparazione alla squadra da inviare alle Olimpiadi, più quindici osservatori. Giovedì, le maggiori società di studiosi dispiderà due tempi di mezz'ora ciascuno contro una compagine di serie C; poi la Nazionale proverà per mezz'ora contro il Francoforte (non di più perchè in domenica successiva è in programma un'altra Nazione Minore). Quindi una mista studenti e nazionali giocherà una seconda mezz'ora contro il Francoforte, ed infine gli stessi tedeschi lavoreranno altri trenta minuti in qualità di allenatori contro gli olimpionici. Dopo un simile carosello, Beretta e Mazza dovranno essere dotti allo da riunire e trarre utili risultanze per formare la squadra che affronterà l'Inghilterra. La fortuna li assista.*

**PAOLO BERTOLDI**

Nazionale: Viola (Moro); Giovannini (Maschi) Grosso; Marl Ferrario (Rosetta) Piccinini; Cervellati, Annoni (Mazza) Cappello, Burini, Frignani.

Milan Juniores: Bugatti (Viola); Sacchabarozzi, Zagatti; Fontana, Agosteo, (Perissinotto); Biancelle; Longoni (Moreno), Rossio, Perissinotto (Povia), Gandini, Radaelli (Leoncini).

Nel primo tempo del secondo tempo Radaelli è rimasto vittima di un incidente fortunatamente non grave: ha battuto il ginocchio contro un gradino di cemento.

Reti: 1° tempo: Cappello al 13', Cervellati al 15'. 2° tempo: Burini al 28', Cappello al 34'.

## Giacchero al comando
### nel Giro del Marocco

**Meknes, 23 aprile.**

Jean Goldschmidt ha riportato oggi una brillante affermazione nell'ottava tappa del giro del Marocco, la Taz-Meknes, di km. 266, impiegando 8 ore 50'45". Alle spalle del lussemburghese, giunto lentamente, si classificava lo spagnolo Serra, col tempo di 9 ore 51'06", che precedeva in volata l'elvetico Hubert. L'italiano Giacchero è di nuovo primo nella classifica generale con il tempo di 41 ore 15'27". Ecco le classifiche:

Ordine d'arrivo: 1. Goldschmidt (Luss.) che compie la Taz-Meknes di km. 266 in ore 8,50'45". 2. Serra (Sp.) 8,51',06". 3. Hubert (Svis.) s. t. 4. Massip (Sp.) 9,05'26". 5. Martyr (Orano) 9,05'28". 6. Rénaud (Fr.) 9,05'30". 7. Giacchero (It.) 9,05'32". 8. Montana (Sp.). 9. Blomme (Belg.). 10. Pontet (Fr.).

Classifica generale: 1. Giacchero (It.) 42,15'27". 2. Huber (Svis.) 42,21',41". 3. Blomme (Belg.) 43 ore 23',27".

La tappa è stata caratterizzata da pioggia e freddo intensi, che hanno causato un numero rilevante di ritiri.

## BORSE

Tesa di espressione la riunione odierna la quale sebbene la maggioranza mantenga sostanzialmente un regime di equilibrio e di facile resistenza. Frequenti sono state, dominate dall'ardità operativa, hanno assorbito la compattezza dalla quale verso il termine della seduta qualche offerta ha inciso sulla compilazione del listino, determinando una perdita calma, senza però che si siano registrate scosse del precedente quadro di generica resistenza. Titoli di Stato lievemente animati nel settore dei Buoni del Tesoro. Inoperosa intercosto da favole assortimento nei prezzi di chiusura.

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 22 | 23 | | | 22 | 23 |
| Ren.02 | 64 70 | 64 70 | Monti. | | 1415 | 1419 |
| Ren3½ | 67 — | 67 — | Tor.M | | 90 50 | 90 50 |
| » t. c. | 67 10 | 67 10 | Italgas | | 24 1/8 | 24 25 |
| Red3½ | 72 825 | 72 850 | Sip | | 1284 | 1196 |
| » t. c. | 72 925 | 73 40 | Terni | | 249 50 | 248 — |
| Ren5% | 94 20 | 94 30 | P.G.E. | | 462 — | 462 — |
| » t. c. | 94 30 | 94 50 | Unes | | 435 — | 440 — |
| Red5½ | 91 00 | 91 10 | Stet | | 2700 | 2690 |
| » t. c. | 91 20 | 91 20 | Sese | | 2200 | 2200 |
| Ris5½ | 69 90 | 69 80 | Vizzola | | 2290 | 2285 |
| » ex-pr | 69 50 | 69 40 | Mareili | | 520 — | 520 — |
| » t. c. | 70 — | 70 — | Fiat | | 446 — | 445 — |
| » ex-pr | 69 60 | 69 70 | Savigl. | | — | — |
| Ris5% | 91 25 | 91 25 | Nebiolo | | 13 50 | 13 50 |
| » t. c. | 91 35 | 91 35 | Ingen | | 122 — | 122 — |
| Oln 5% | 96 95 | 96 90 | Monte. | | 852 — | 848 — |
| » 40 | 96 95 | 96 95 | Fmed. | | 699 — | 690 — |
| » 61 | 96 70 | 96 75 | Ilva | | 301 — | 299 — |
| Fer3½ | 66 50 | 66 50 | Ansald | | 200 — | 200 — |
| Eli4½ | 83 25 | 83 40 | Viposca | | 2305 | 2295 |
| Ire4½ | 98 75 | 98 75 | Ghisl | | 2705 | 2695 |
| Irm4½ | 97 50 | 97 50 | Gir | | 1730 | 1725 |
| Irm5% | 93 80 | 94 — | Cotonif. | | 355 — | 355 — |
| » | 194 — | 194 — | Acciai | | 178 50 | 175 75 |
| Ime5½ | 91 45 | 91 50 | Rum.a | | 60 — | 59 50 |
| Ter4½ | 88 50 | 88 50 | M.pom | | 2270 | 2295 |
| » 5% 33 | 88 50 | 88 50 | Mcalm. | | 876 — | 876 — |
| » 5% 37 | 87 50 | 87 50 | Zucch. | | 715 — | 715 — |
| S. Paol. | 91 — | 91 — | Unqua | | 55 — | 55 — |
| » 4% | 95 — | 95 — | Cart.it. | | 5660 | 5655 |
| » 3.5% | 85 — | 85 — | Burgo | | 6550 | 6545 |
| I. Ass. | 95 50 | 95 50 | Formit. | | 13.000 | 13.000 |
| Nel5% | 36 — | 36 — | Toro P | | 950 — | 950 — |
| » 7% 48 | 29 — | 29 — | N.A.I. | | 15.000 | 13.000 |
| » 7% 49 | 28 — | 28 — | Snaite | | 90 — | 89 — |
| Fiat5% | 100 — | 100 — | Valsor. | | 5485 | 3500 |
| » 6% | 90 10 | 90 20 | Mar.E. | | 975 — | 979 — |
| Pir.5% | 85 — | 85 — | Safb | | 1007 | 1009 |
| » 6% | 93 50 | 93 75 | Formar | | 250 — | 250 — |
| Oliv7% | 104 20 | 104 60 | Siram | | 320 — | 320 — |
| Magn7 | 93 — | 93 — | Wagn | | 120 — | 125 — |
| Ster7% | 100 — | 100 — | Parann | | 490 — | 480 — |
| Vib.7% | 89 — | 89 25 | Gilard. | | 335 — | 335 — |
| Cedi7 | 94 25 | 94 30 | Pirelli | | 921 — | 922 — |
| Sav.7% | 23 — | 25 50 | Salla | | 900 — | 904 — |
| Wel.7 | 68 — | 69 25 | Liq.ess | | 1325 | 1280 |
| Fmag6 | 87 50 | 87 50 | Talco | | 14.000 | 13.500 |
| Cart7 | 101 70 | 101 70 | Borgos | | 11.000 | 11.100 |
| Sade6% | 93 50 | 93 50 | Cotonif. | | 850 — | 850 — |
| Vnce6% | 90 25 | 90 25 | Fisac | | 125 — | 125 — |
| Cat.6% | 94 25 | 94 40 | Lanez | | 2280 | 2280 |
| Stipel6 | 94 25 | 94 50 | Amiata | | 2300 | 2297 |
| Rimo 6 | 91 90 | 91 90 | Asg.P. | | 2795 | 2850 |
| Feiva 6 | 92 — | 92 50 | Fiorio | | 28 — | 28 — |
| Fer7% | 91 — | 90 — | Beni.St. | | 4865 | 4865 |
| Esso6% | 89 80 | 90 05 | Silos | | 12.825 | 12.925 |
| A.Gen. | 7590 | 7570 | Risan | | 4360 | 4420 |
| » Toro | 5800 | 5800 | Eternit | | 164 — | 160 — |
| Medit. | 3735 | 3725 | — | | — | — |

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,90; dollaro canadese 636.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 1650-1650; marengo 6300-6390; sterlina unitaria 1610-1620; dollaro carta 625-633; franco svizzero 152,25-153,25; franco francese 157-159; oro fino 810-820; argento 20-20,50.

**FALLIMENTI. — TORINO** - Vaglina Carlo, commercio combustibili; v. Romani 1. (Estensione del fallimento Bellani Giulia in Vaglina); sent. 22 aprile; curat. dr. Francesco Giordano; verif. 10 giugno; Giud. Parge. — **Cacciola Giovanni**, bottigliera, v. d'Harcourt; (estensione del fallimento Cisi Rosa in Cacciola); sent. 22 aprile; curat. dr. Termine; verif. 11 giugno; Giud. Martino.

**ASTI** - **Forte Camillo Carlo**, Casa del Pellegrinaggio; sent. 11 aprile; curat. dr. Benzi; verif. 23 maggio; Giud. Daffello.

## Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Trento | 12,4 | 14,6 | Roma | 15,6 | 24,4 |
| Torino | 10 | 12,3 | L'Aquila | 12,4 | 22,3 |
| Milano | 13 | 15,4 | Napoli | 15,3 | 24,5 |
| Genova | 15,2 | 16,4 | Bari | 10,2 | 25,6 |
| Firenze | 13,2 | 17,0 | Potenza | 10,4 | 22 |
| Bologna | 14,2 | 16,4 | Reggio C. | 15,2 | 21,3 |
| Venezia | 15,4 | 17,5 | Palermo | 17,6 | 22,5 |
| Trieste | 15,6 | 20,3 | Messina | 15,1 | 19 |
| Pisa | 13,4 | 18,2 | Catania | 14,4 | 18,4 |
| Ancona | 14,5 | 20 | Cagliari | 16,1 | 19,6 |
| Perugia | 13,6 | 18,5 | Sassari | 14,1 | 17,5 |
| Pescara | 11,2 | 21,6 | | | |

## La partita Novara-Inter
### si giocherà domani

**Milano, 23 aprile.**

La Lega nazionale ha stabilito che le partite Novara-Internazionale, Alessandria-Fiorentina e Ponte S. Pietro-Lecco, vengano anticipate a venerdì 25 aprile e che l'incontro Legnano-Triestina sia disputato sul campo neutro di Pavia. Il campo del Collegno è stato squalificato fino al 31 maggio e quello dello Spezia per una giornata; il Palermo è stato multato di centomila lire e obbligato alla rifusione dei danni per lancio di sassi contro il torpedone del Napoli; la Spal con 40 mila lire, il Novara con 20 mila per contegno scorretto del pubblico nei confronti dell'arbitro e della squadra ospite.

## Vittoria dei cestisti azzurri
### contro gli svizzeri a Milano

**Milano, 23 aprile.**

Si è iniziato oggi al Palazzo del ghiaccio il secondo trofeo «Aldo Mairano» di pallacanestro cui partecipano sei nazioni e precisamente Italia, Francia, Grecia, Jugoslavia, Svizzera, Turchia. Ecco i risultati della prima giornata: Francia b. Turchia 56 a 44 (30 a 24); Grecia-Jugoslavia 41-32; Italia-Svizzera 51-32 (25-17).

## In attesa della Parigi-Bruxelles

## Domani Giro della Campania e schieramento di assi al Vigorelli

Dopo qualche giorno di riposo, ripreude intensa l'attività dei ciclisti. Domani sono in programma due manifestazioni, una sulle strade della Campania, l'altra in pista, al Vigorelli di Milano. Il Giro della Campania — 198 km. con partenza ed arrivo a Napoli — promette una lotta serrata, dal momento che la partecipazione, non troppo forte numericamente, è ricca di nomi di valore internazionale. Figurano, infatti, tra gli iscritti: Minardi, Soldani, Benedetti, Sendelbarg, De Filippis, Luciano Maggini, il vincitore della Parigi-Roubaix Van Steenbergen, Ockers, Gervasoni e Massocco. In questo periodo, che, dopo le ballate estenuanti della stagione, la riceve gli assi all'attacco e che ha sostenimento il ritorno alla vittoria di un anziano — Magni — sarà interessante seguire il comportamento in gara dei ragazzi della Legnano, intenti a battagliare anche tra di loro, nella lotta per mettersi in luce.

A Milano, invece, i battenti del Vigorelli si schiuderanno per una riunione che vede impegnati tutti — o quasi — i campioni. Sono della partita Kobler, Matteoli, Magni, Coppi, Bartali, Petrucci, Bevilacqua, Bini, Albani, Schiffler, Ghella, Rigoni e Terruzzi: il programma reca in cartellone tra l'altro, un omnium a coppie in tre prove (tra Kobler-Plainer, Coppi - Terruzzi, Magni - Rigoni, Bartali-Bevilacqua, Bini-Petrucci).

Da Napoli e da Milano, gli assi si trasferiranno quindi a Parigi, per prendere il via — domenica — alla IV prova del Trofeo Desgrange-Colombo, la Parigi-Bruxelles di 290 chilometri. Mancando le grandi difficoltà di percorso, è prevedibile un arrivo in volata, ma non per questo la gara sarà meno dura: degli italiani, rimangono iscritti Coppi con Petrucci, Bini, Crippa e Milano; Magni con Baroni, Salimbeni e Franchi; Minardi, Falaschi e Lambertini. Qualche dubbio solo per Minardi.

Ritornato agli italiani, il Giro dell'Emilia del 1.o maggio, seconda prova valevole per il titolo nazionale: una nuova fase della battaglia tra uomini nuovi ed anziani. Il percorso è dei più adatti, comprendendo le salite dell'Abetone (m. 1388), del Barigazzo (m. 1221) e di Lama Mocogno (metri 1522). L'attività continuerà poi a ritmo quasi frenetico: basti per esempio citare Coppi: da Bologna a Parigi (circuito del lago di Doumenoli) il 3 maggio; da Parigi a Rennes (circuito di 125 km.) il 4; da Rennes a Pau, il 5; da Pau a Grosseto, l'8, per il G. P. Maremma-Fossati. Poi riposo; il Giro d'Italia sarà allora alle porte.

## La macchina di Ascari
### partita per Indianapolis

**Modena, 23 aprile.**

Oggi è partita da Modena alla volta di Genova la Ferrari 4500 con cui Alberto Ascari parteciperà alle 500 miglia di Indianapolis. Domani a Genova la macchina sarà imbarcata alla volta dell'America. Ieri sera infatti è stata decisa la partecipazione della scuderia alla corsa statunitense. Unico pilota sarà Ascari. Farina resterà in Europa alfiere dei colori della scuderia italiana nelle gare formula 1 valevoli per il campionato del mondo in previsione di una partecipazione in blocco della BRM con Fangio a delle gare. Pure nella giornata di domani partiranno alla volta di Marsiglia i piloti e le macchine che parteciperanno a quel precluso di formula 2. I piloti, che saranno accompagnati dal direttore sportivo Nello Ugolini, saranno Farina, Ascari e Villoresi.

## La Juventus si allena oggi
### contro la Biellese

La Juventus attende per questo pomeriggio allo stadio la squadra della Biellese per la sedita partita di metà settimana. Non scenderanno certo in campo i quattro giocatori che ieri hanno partecipato al raduno azzurro di Piacenza, come non è impro

# Il 34° Salone Internazionale dell'automobile inaugurato ieri dal Presidente Luigi Einaudi

***Alla cerimonia numerose autorità italiane e straniere - Il saluto al Capo dello Stato - I discorsi del Sindaco di Torino e del Ministro dell'Industria e Commercio - La migliore produzione mondiale raccolta al Palazzo delle Esposizioni: alla rassegna 8 nazioni con 400 espositori e 63 Case di auto***

*A Torino-Esposizioni si è lavorato febbrilmente tutta la notte di martedì; e ieri mattina, ancora pochi minuti prima dell'inaugurazione del Salone dell'Automobile, squadre di operai davano gli ultimi ritocchi agli stands. V'era da temere che il tempo non fosse ormai più sufficiente per portare a termine il lavoro non compiuto. Ma quando gli squilli di tromba annunciarono l'arrivo del Presidente della Repubblica, la grandiosa rassegna era perfettamente ordinata.*

### Torino in primo piano

*Purtroppo il cielo non è stato clemente e, invece di premiare con un bel sole sfavillante le ultime fatiche di quanti avevano collaborato all'allestimento del Salone, ha continuato a rovesciare pioggia. Bandiere, oriflamme, e stendardi levati su gli alti pennoni, anzichè garrire festosamente al vento, pendevano pietosamente lungo le antenne. Gli invitati appena scesi dalle macchine correvano veloci sotto i portici del teatro Nuovo nei cui ridotto doveva aver luogo la cerimonia. All'esterno del Palazzo, senza alcun riparo vi erano soltanto i picchetti militari d'onore e — trattenuta da cordoni di polizia, dall'altra parte del viale — una gran folla sotto una selva di ombrelli in attesa dell'arrivo del Capo dello Stato e delle autorità italiane e straniere invitate alla cerimonia.*

*Alle ore 11,15 gli squilli regolamentari di tromba, a cui han fatto seguito le note dell'inno di Mameli, hanno annunciato e salutato l'arrivo del Presidente della Repubblica il cui corteo era preceduto da uno squadrone di carabinieri a cavallo. Dopo gli onori militari, il Capo dello Stato ha ricevuto il saluto del dr. Rodolfo Biscaretti, del prof. Valletta, Presidente della Fiat e dell'avv. Gianni Agnelli, Presidente del Salone dell'Auto, dell'ing. De Rossi, Presidente di Torino Esposizioni l'ing. Bono direttore generale della Fiat e di tutte le altre autorità. Erano presenti il Cardinale Arciv. S. Em. Fossati, il Prefetto dott. Carcaterra, il Primo Presidente della Corte d'Appello dott. Peretti Griva, il Procuratore Generale della Repubblica, il Presidente della Deputazione provinciale prof. Grosso, il Sindaco di Torino avv. Peyron, il Questore dott. Ferrante, il comandante militare della piazza, il comandante della legione dei carabinieri ed altri alti ufficiali, il corpo consolare al completo. Inoltre avevano aderito all'invito: per il Belgio il console generale a Milano M. Braibant ed il rappresentante dell'industria automobilistica belga M. De Ridder; per l'Austria l'addetto commerciale a Roma H. Klein, il console generale a Milano ed il console generale a Torino in rappresentanza del Ministro d'Austria a Roma; per la Francia Mr. Hughues addetto commerciale a Roma in rappresentanza dell'ambasciatore; per la Germania Dr. Eisvaldi in rappresentanza dell'ambasciatore; per la Gran Bretagna l'ambasciatore sir Victor Mallet; per gli U.S.A. Mr. Thompson incaricato d'affari e rappresentante l'ambasciatore americano e Mr. Dayton capo del M.S.A. in Italia; per la Svizzera Mr. Brown. Per il Governo italiano era intervenuto il ministro on. Campilli, per il Senato il sen. Bertone, per la Camera dei Deputati l'on. Leone. Oltre a parlamentari piemontesi, erano presenti alle personalità della finanza, dell'industria e del commercio.*

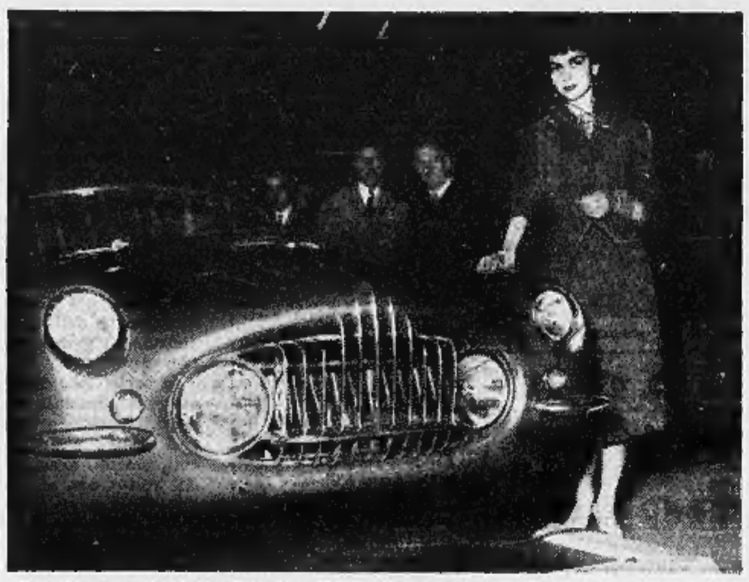
*Dopo l'ingresso di Donna Ida Einaudi, a cui è stato offerto un mazzo di fiori, il dott. Biscaretti ha porto il benvenuto al Presidente della Repubblica ed il ringraziamento per aver aderito, per la quarta volta dal 1948, all'invito di presenziare alla cerimonia inaugurale del Salone e confermato, con il suo intervento, l'importanza di questo avvenimento. La manifestazione — ha proseguito il dott. Biscaretti — riunisce, secondo il solito, il meglio della industria automobilistica mondiale a cui fa degna corona la vasta gamma dei prodotti connessi a questo settore di attività. Partecipano 8 nazioni con uno schieramento importante di aziende, tra cui 63 Case costruttrici di autoveicoli: queste cifre dimostrano che nel giro di pochi anni il Salone di Torino ha saputo conquistarsi un posto di prima piano tra le grandi esposizioni motoristiche mondiali.*

### La visita alla Mostra

*Il sindaco avv. Peyron ha ricordato l'interessamento della Civica Amministrazione che, interpretando il desiderio dei torinesi, si adoprò affinchè il Salone non venisse interrotto nella sua annuale periodicità ed ha ringraziato tutti coloro che, dimostrando una comprensione viva ed operante, superarono difficoltà non lievi e ci diedero modo di realizzare la manifestazione e di toccare quelle mete che oggi testimoniano ai numerosi visitatori che cosa possano ingegno umano, interessamento di industriali illuminati, tenacia di lavoratori, dedizione di tecnici e di maestranze». Il Sindaco ha quindi concluso il suo discorso con un ringraziamento al Presidente della Repubblica, ai rappresentanti del Parlamento e delle Nazioni partecipanti alla rassegna e con il voto che questa esaltazione del lavoro possa dischiudere nuove vie ai traffici ed agli scambi e non solo rinsaldare i rapporti già stabiliti e consolidati, ma annodarne dei nuovi onde la sana e feconda battaglia del commercio abbia a sopplantare ogni altra battaglia demolitrice e disgregatrice».*

*Il ministro Campilli ha affermato che è questa una delle manifestazioni in cui la tecnica ed il lavoro italiano danno la migliore espressione di sè. Sono competizioni internazionali che avvicinano i popoli perchè consolidano la pace e preparano un avvenire di maggior benessere. «Torino, che ha un primato in Italia, quello di avere dato vita e sviluppo all'industria automobilistica, bene ha fatto a mantenere e a conservare la tradizione di questa mostra internazionale: bene ha fatto perchè un milione di visitatori questa mostra è orgoglio della città, ma è orgoglio dell'Italia e dell'industria italiana». Fra vivi applausi il Ministro ha concluso formulando i voti suoi personali con quelli del Governo per la mostra poichè ad essa è legata non soltanto la fortuna di Torino ma quella dell'Italia.*

*Donna Ida Einaudi ha quindi tagliato il nastro tricolore teso all'ingresso del Salone dell'Auto ed ha avuto inizio la visita inaugurale. Il Presidente della Repubblica si è a lungo soffermato in ogni «stand» interessandosi particolarmente alle novità dell'industria italiana. Il prof. Valletta gli ha presentato l'ultima creazione della Fiat, la «8 V», che già gran successo ha riscosso al Salone di Ginevra, e la «Belvedere metallica» la cui affermazione sul mercato è stata così notevole da contribuire al ritorno alle 48 ore del lavoro nello stabilimento automobili.*



Miss Cinema, candidata all'elezione di Miss Universo a Long Beach, sosta accanto alla «Fiat 8-V» per la prima volta presentata al pubblico italiano. (foto Molsio)

## Sguardo tecnico di orientamento

All'infuori delle fabbriche di oltre la cortina di ferro — una trentina dozzina, d'importanza tecnica non primaria — e delle due giapponesi, ogni altro Paese costruttore di automobili è presente al Salone di Torino, inaugurato ieri mattina alla presenza del Presidente della Repubblica. Anzi, più che di rappresentanza delle singole nazioni, si tratta di una partecipazione pressochè di massa: la maggioranza assoluta delle marche e dei tipi oggi esistenti nel mondo; una sessantina di fabbriche con circa 150 modelli diversi, nel solo campo delle autovetture. Una dozzina di marche espongono esclusivamente veicoli industriali, senza contare le derivazioni dalle marche di vetture o le produzioni miste, — e quasi altrettanti sono i produttori di rimorchi presenti. Oltre 50, poi, sono le fabbriche di carrozzerie, rispettivamente per autovetture e per veicoli industriali (con prevalenza, tra questi ultimi, dei pullman). A questa imponente rassegna vanno aggiunte le applicazioni e i veicoli speciali; le innumerevoli case di parti e di accessori, cominciando dalle gomme e dalle ruote; le attrezzature per il servizio e l'autorimessa, ecc.; complessivamente, oltre quattrocento espositori, cifra che rappresenta un primato per Torino.

Un primo sguardo d'orientamento — di prammatica il giorno dell'apertura — può consentirci un fugace sintetico panorama dell'automobilismo mondiale, serbando al visitatore il piacere di analizzarselo, esemplare per esemplare, alla caccia delle novità.

La produzione italiana di autovetture, naturalmente presente al gran completo, s'è arricchita di qualche novità, che sposta curiosamente il carattere medio dei nostri prototipi verso l'edizione sportiva. Il fenomeno (che non è soltanto italiano) ha cause molteplici e non agevoli da isolare: certo è che, mentre gli ostacoli che la finanza pubblica e quella... privata frappongono alla popolarizzazione dell'automobile aumentano, le sole vetture nuove son quelle che si rivolgono alla clientela sportiva. Di quel gioiello che è la Fiat 8 V già si è detto, su queste colonne: essa compare in prima visione per l'Italia, dopo il successo ginevrino, e per essa ben può dirsi che colmi una lacuna, in quanto i 200 all'ora con una berlinetta di 2 litri di caratteristiche non spinte, sarebbero una ghiotta novità anche senza la garanzia e tutto il contorno insiti nel casato d'origine della macchina. Ma questo clima d'iniziative accarezzanti la dea velocità non è isolato: una vettura analoga, con tutto il prestigio della sua specializzazione in queste elaborazioni, offre la SIATA, il cui motore impiega gli stessi elementi della «8 V», su un telaio e una carrozzeria originali e anche più sportivi. Della stessa casa sono due altre novità: la 1500 derivata dalla «1400», spinta a 78 cavalli — e la 750 allestita per il mercato americano, con motore Chrysler.

La Lancia del canto suo ha rielaborato la «B 20», edizione veloce e maggiorata dell'Aurelia, traendone, in confronto al tipo dello scorso anno, più cavalli e una migliore aerodinamica. L'Alfa Romeo ha messo a punto la 1900 sportiva; Ferrari presenta la nuovissima «tipo America 342», che, con un regime inferiore ai 5000 giri e una cilindrata di 4100, sviluppa 200 cavalli. Infine si ripresenta dopo il lungo letargo la Cisitalia, con una nuova 2800 con motore H.M.P. di 150 cavalli.

Questo convergere di sempre più verso la velocità, come si è detto, non è tuttavia peculiare della produzione italiana: proprio dall'America, infatti (presente al Salone con venti marche) ci giungono nuovi tipi di vecchie case, che offrono un aumento di potenza specifica e di cilindrata, con valvole ed alberi in testa e tutti gli accorgimenti della scuola europea d'alta velocità, cominciando dalle ruote indipendenti e dalle carrozzerie a forma di penetrazione semplificata e affinata, con evidente (e in qualche caso dichiarata) ispirazione italiana. Pinin Farina e Ghia, infatti, lavorano ufficialmente per le case americane che si son prefisse di soddisfare questi guati sportivi, improvvisamente nati nella clientela d'oltre oceano. Il Salone ci offre un interessante riflesso di queste nuove tendenze americane, anche se si tratta di cavalli (o meglio di HP) di ritorno...

Un'altra nuova tendenza americana, tuttavia, è già constatabile: è nato infatti un intero gruppo di vetture di media cilindrata, tra i 3 litri e i 2 e mezzo, di dimensioni ragionevoli, senza fronzoli, che dimostra come il problema economico cominci a interessare anche in U.S.A.: soprattutto in fatto di consumo, dacchè il prezzo delle vetture, influenzato assai più dal quantitativo che dalla mole unitaria, non cambia che di pochissimo in funzione della cilindrata. In un modo o nell'altro, quasi tutte le «americane» sono profondamente rinnovate: e basterebbe questo a dare interesse al Salone.

Le vetture utilitarie, quelle che parrebbero il toccasana della situazione e che tutti ricercano come rivelazione di ogni Salone, sono praticamente confinate negli stands degli inglesi — fatta eccezione per la nuovissima, ma per ora soltanto in prototipo, F.A.M. di Pesaro, e per 500 bicilindrica a 4 tempi e a 4 posti, con soluzioni rivoluzionarie, ma di cui ancora non si conoscono prestazioni e intenzioni. Gli inglesi presentano invece, accanto alla già nota Morris Minor di 918 cmc. la Austin Baby di 800: una più che accettabile realizzazione di «4 posti» senza pretese ma decorosa, con motore di 30 cavalli e consumo di 5 litri sui 100 km.

In complesso però la formula dell'utilitaria ad oltranza, e più ancora quella della vetturetta biposto, appare trascurata. Parecchie nuove realizzazioni, di cui qualcuna abbastanza estrosa, offre l'industria tedesca: ma non tali, per lo stile generale e per il motore a 2 tempi, da poter seriamente impressionare l'utente italiano. Il quale dopo tutto pensa che, nelle due versioni dell'universale «Topolino», la classica biposto e la nuova belvedere metallica a quattro posti, ha forse a portata di mano — magari senza rendersene ben conto — proprio quei due sognati esemplari dell'automobile utilitario, che di Salone in Salone andiamo invano cercando nella produzione mondiale.

Degli automezzi industriali, delle carrozzerie e di tutto il resto parleremo nei prossimi giorni.

**al. far.**

## Una favorevole politica promessa dal ministro Campilli

*Dopo la visita al Salone, ha avuto luogo, all'Albergo Principe, il tradizionale pranzo ufficiale al cui termine hanno preso la parola il dott. Biscaretti ed il Ministro Campilli. Il dott. Biscaretti ha esordito ringraziando tutte le autorità e levando un commosso pensiero alla memoria dell'ing. Codeca. Tutti si sono alzati in piedi con riservato gesto di commosso ricordo. Quindi il Presidente del Salone ha delineato un quadro della situazione motoristica in Italia, ha illustrato al rappresentante del Governo i problemi particolari inerenti con lo sviluppo di questo settore industriale e formulato quindi la richiesta di quei provvedimenti che dovrebbero portare alla soluzione delle questioni più urgenti.*

*L'oratore, dopo aver accennato al successo di questa trentaquattresima edizione del Salone, ha ricordato che dall'anteguerra la circolazione automobilistica è quasi raddoppiata ed ha largamente superato le 700 mila unità, con una densità di un veicolo ogni 80 abitanti. Purtroppo tale parco non è equamente ripartito: mentre a Torino e a Milano si raggiungono medie di un'auto ogni 26-28 abitanti, in altre città si arriva ad un massimo di una unità ogni 200 e più abitanti. Ricordata la situazione del mercato interno, per la cui relativa ristrettezza non è possibile produrre a costi veramente economici se manca un largo sbocco all'esportazione, il dott. Biscaretti ha affermato che non è facile concorrere all'estero con industrie che, oltre ad essere favorite dal minor costo delle materie prime, godono di facilitazioni fiscali per l'esportazione. Inoltre l'insieme della tassazione non invoglia il pubblico ad acquistare automobili — ha proseguito l'oratore — o l'automobilista a passare da una cilindrata inferiore ad una superiore. Particolarmente nociva è la pressione sui carburanti, che in Italia hanno il prezzo più alto del mondo. Un altro punto dolente è quello della viabilità: il miglioramento della rete stradale dovrebbe essere al primo posto nei programmi finanziari del Governo, poichè non è più adeguata all'aumentata circolazione, alla velocità ed alle dimensioni degli autoveicoli. Concludendo, il dott. Biscaretti ha pregato il ministro Campilli, a nome dell'industria italiana, di voler valutare appieno la importanza della motorizzazione nel Paese e di farsi interprete presso il Governo di una urgente esigenza che può così riassumersi: migliori strade e politica fiscale più lungimirante. La realizzazione di questi due desideri si risolverà in un vantaggio effettivo per l'intera economia nazionale.*

*La risposta del ministro onorevole Campilli ha suscitato lietissima sorpresa, poichè per la prima volta il Governo, per bocca sua, ha fatto conoscere che le richieste dell'industria automobilistica sulle tre questioni illustrate dal dott. Biscaretti sono favorevolmente esaminate dal Governo stesso e che anzi, per una è prossima la pratica soluzione. Sul tema degli esoneri fiscali, l'on. Campilli ha infatti testualmente dichiarato che la questione «è alla sua fase conclusiva». Anzi debbo dirvi che ha una sua prima applicazione: vi è un fatto che risale a due giorni soli, ma che è già nella storia e che chiude una tradizione. Il fatto è che gli oneri fiscali da rimborsare all'industria automobilistica per l'esportazione è acquisito ormai alla teorie del Governo. E' solo questione di forma: è questione di limiti. Il rimborso non può avvenire che su quella parte che viene incassata dal Governo. Ora si tratta di fare gli accertamenti, di vedere per vari tipi di automobile, per vari tipi di autotrasporti, quale deve essere l'ammontare del rimborso in relazione a quello che è l'effettivo onere sulla produzione che bisogna alleggerire, in quanto è quello che concorre ad aumentare il costo».*

*Sul regime fiscale dei carburanti, il Ministro ha affermato di sentirsi «impegnato a sostenere la tesi di un adeguamento del regime di tassazione del carburante a quelle che sono le possibilità dello sviluppo dell'automobilismo». Infine, sul problema dello sviluppo delle strade, l'oratore si è detto convinto che è fra i più importanti problemi dei servizi pubblici dello Stato. Molto si sta facendo in questo campo, ma non basta: occorre creare anticipatamente le possibilità applicazioni perchè i piani del Governo possano essere attuati e conclusi.*

*L'oratore, in precedenza, aveva detto di essere ottimista per il futuro dell'industria automobilistica italiana, anche perchè si va alla ricerca e si stanno realizzando quei tipi di automobili che siano alla portata della media dei consumatori italiano. Se saranno meglio utilizzate le capacità del mercato interno, oltre quelle del mercato dell'esportazione, — aveva asserito il Ministro — questa industria potrà avere una fortuna migliore di quella che si possa sperare». Concludendo, ha dichiarato che si deve guardare con fiducia all'avvenire, poichè la politica di collaborazione e di intesa fra i popoli, la politica di estensione dei mercati da nazionali a internazionali giova alla nostra industria.*

*«Abbiamo vissuto insieme — ha terminato l'on. Campilli — anche ore di trepidazione, ormai passate, quando sembrava che l'andamento del mercato ci dovesse obbligare a misure ancor più restrittive. Fortunatamente un raggio di speranza è venuto e il lavoro ha ripreso un ritmo maggiore. Ma occorre ancora intensificare gli sforzi perchè la nostra capacità produttiva sia all'altezza di rispondere al massimo alle necessità e alle fortune di Torino e dell'Italia».*

## LA "INTERNAZIONALE" DELLA PUBBLICITA'

Nella imminenza della Settimana mondiale della pubblicità si intensificano i contatti fra tecnici di ogni paese. In questi giorni è stata di passaggio a Torino una delegazione di pubblicitari tedeschi i quali hanno voluto minuziosamente documentarsi sull'organizzazione propagandistica di una grande casa vinicola di rinomanza internazionale

in ogni casa
TRIM CASA
TRIM CASA per pulire tutta la casa
dove tutto meglio si lava
TRIM CASA
Industrie riunite Chiozza & Turchi & A. Banfi - Milano

### IL FOSCO DELITTO "DELL'ALABARDA"

## Il Faotto proclama la propria innocenza

### Oggi sopraluogo alla tragica villa di Desenzano

**Milano, 23 aprile.**

Il processo di secondo grado contro il dott. Alfredo Faotto, che nel maggio 1949 era stato condannato dai giudici di Brescia alla pena dell'ergastolo, ha avuto inizio oggi alla prima sezione della Corte d'Assise d'Appello. Marito della contessa Maria Paola Pellegrini-Malfatti, il Faotto fu condannato al carcere a vita per essere stato giudicato autore dello assassinio del cognato, conte Giovanni Pellegrini-Malfatti, accusa sempre respinta dall'imputato, ma in favore della quale si era pronunciata persino la stessa moglie che in un primo tempo era stata sospettata di complicità. Durante tutto il primo processo l'imputato aveva proclamato la propria innocenza affermando che autori del crimine furono sicuramente due ladri sorpresi nel parco del castello dove lui e il conte erano scesi, messi in allarme da rumori sospetti. L'accusa invece non ha mai rinunciato a sostenere che i due sconosciuti non potevano essere che il frutto di una fosca invenzione del Faotto.

Nonostante la grave sentenza della Corte di Brescia un dubbio però rimase, ed è questo dubbio che conferisce ulteriore interesse al nuovo dibattimento, nel corso del quale sarà esaminata la posizione dell'imputato, specialmente relativa ai rapporti che avevano esistito fra lui e i familiari della moglie un incolmabile solco di diffidenza. Note sono infatti le contrarietà che la contessina dovette superare per sposare il Faotto: la famiglia si era opposta a quelle nozze per la disparità del grado sociale e dell'educazione dei fidanzati, ma soprattutto per i suoi precedenti burrascosi (due condanne per truffa e una per appropriazione indebita subite nel 1921). Per amore di pace, ma specialmente per non esteriorizzare il profondo sentimento della loro congiunta, che il Faotto era riuscita a circuire innamorandola perdutamente di sè, i familiari finirono per acconsentire e perdonare. Così il Faotto, con l'intervento finanziario del conte fu moglie fu stata paralizzata dal conte padre, che le aveva lasciato la sola «legittima»), aprì a Milano una società commerciale italo-romena e affittò in via del Fieno un appartamento. Sia dei viaggi in Romania che della casa milanese il Faotto si servì anche per coltivare una stretta relazione amorosa con la cantante romena Faitza.

Ma questi motivi non costituirono probabilmente la determinante del delitto. Furono adombrate cause diverse: il proposito di sposarsi del conte Giovanni junior per non lasciar estinguere il casato e una grave malattia della contessa Paola. A tali due circostanze il Faotto avrebbe attribuito, secondo l'accusa, il pericolo di perdere l'ingente eredità dei conti Pellegrini. Fatto sta che la notte del 30 marzo 1947, verso l'una, due colpi di arma da fuoco echeggiarono nel parco: poco dopo il personale della villa, alla luce di torce a vento, rinveniva cadavere, immerso in un lago di sangue, il conte Giovanni Pellegrini junior. Chi lo aveva ucciso?

Dalle indagini svolte risultò che il Faotto aveva indotto il cognato ad uscire all'aperto. Mentre con lui stava però avviandosi alla porta che immette nel parco, passando dalla sala d'armi, estrasse da un antico trofeo una pesante alabarda e a tradimento vibrò un colpo tremendo sul capo del conte, che cadde tramortito. Ritenendosi in un primo tempo che quest'alabarda fosse servita al Faotto per uccidere il cognato, ecco che il delitto prese il nome di «delitto dell'alabarda». Poi, come è risultato, il Faotto avrebbe trascinato il corpo del conte nel parco e a bruciapelo gli avrebbe sparato due colpi di rivoltella in faccia.

L'udienza odierna è stata quasi interamente dedicata alla lettura della relazione sulla precedente condanna, al termine della quale è stata rivolta all'imputato la ritualo domanda: «Avete nulla da dire?» Il Faotto ha risposto: «Dopo cinque anni di inenarrabili sofferenze nel fondo di una galera, non ho da dire, signor Presidente, che quanto ho già detto a suo tempo: sono innocente!». Su richiesta dell'avv. Nanni, membro del collegio di difesa, la Corte ha accolto l'istanza di un sopraluogo sulla scena del delitto, che si svolgerà domani alle ore 11, nella villa dei conti Pellegrini-Malfatti, a Desenzano.

## Ucciso dalla moglie un giornalista romano

**Roma, 23 aprile.**

Nel pomeriggio di oggi, al n. 305 di corso Vittorio Emanuele, il giornalista Renato Mordenti, redattore de *l'Unità*, è stato ucciso con un colpo di pistola dalla moglie, la 30enne Maria Luisa Fiorentino. Tra i due non correvano, da tempo, buoni rapporti, tantochè da tre anni vivevano separati di fatto. Neppure il pensiero dei due piccoli figli, che vivevano col padre, era stato sufficiente a farli riappacificare; essi avevano chiesto la separazione legale e il Tribunale avrebbe dovuto appunto discutere la causa alla fine di questo mese.

Oggi il Mordenti si recava, per discutere alcuni dettagli, a casa della moglie, tornata ad abitare con i genitori, e mentre stava salendo le scale, veniva affrontato da lei sul pianerottolo. Tra i due deve essere scoppiata una nuova violenta lite; fatto sta che, ad un certo punto, la moglie ha estratto dalla tasca una Browning 6,35, ed ha sparato. Un colpo solo, ma è bastato ad uccidere il Mordenti, colpito al cuore.

Alla vista del corpo inanimato, caduto riverso sul pianerottolo, e del sangue, la giovane si dava a precipitosa fuga. Subito veniva avvertito il dirigente del Commissariato Ponte, che accorreva, con numerosi agenti, sul luogo del delitto; ma, nonostante le febbrili ricerche effettuate, non si è trovata alcuna traccia della uxoricida.

NELL'OFFERTA DI UNA SIGARETTA
UN INVITO ALL'AMICIZIA

SIGARETTA CONFEZIONATA CON TABACCHI D'ORIENTE DELLE QUALITÀ PIÙ ELETTE
LA SIGARETTA ORIENTALE CHE È DELIZIA

# ULTIME NOTIZIE

UNDICESIMA RIUNIONE A LONDRA

## La conferenza per Trieste ha segnato dei progressi

### Ma la strada da percorrere è ancora lunga e non bisogna farsi eccessive illusioni

*(Nostro servizio speciale)*

**Londra, 23 aprile.**

Per la prima volta dall'inizio delle conversazioni tripartite sul problema di Trieste, i portavoce ufficiali delle tre delegazioni hanno oggi pronunciato queste parole: «Sono stati fatti dei progressi». L'undicesima seduta — durata dalle 11 all'una di questa mattina e alla quale hanno partecipato tutte le delegazioni al completo — sembra aver reso maggiore la possibilità di un accordo su una formula di compromesso.

«Alcune difficoltà sono state superate», ha infatti dichiarato il Foreign Office, mentre da parte italiana si è detto: «Siamo riusciti a sbrogliare alcuni sviluppi amministrativi».

Si può pertanto trasmutare il pessimismo in ottimismo? Siamo dunque alla vigilia di una felice entrata in porto? «Ottimismo, sì, ma prudentissimo», ha ammonito questa sera un esponente della delegazione italiana; egli ha inoltre consigliato a non sperare in una prossima fine delle conversazioni, poichè per il momento «si è soltanto in vista della fase conclusiva».

Anche stasera, come nei giorni passati, è impossibile, oltre queste poche informazioni, riferire notizie più particolareggiate: il riserbo avvolge sempre questi lavori e non ci resta che sperare in quelle dichiarazioni odierne di fonte ufficiale secondo le quali al termine della riunione di domani verranno offerti alla stampa ragguagli un po' più esplicativi di quelli avutisi durante le ultime settimane.

In questo continuo parlare di pessimismo e di ottimismo non bisogna dimenticare che molto dipende da quello che ci si aspetta da questa conferenza; ci sembra opportuno porre in rilievo sin da ora che coloro, ad esempio, i quali si attendono una cessione all'Italia di tutti i poteri di polizia e una entrata di nostri reparti militari a Trieste, sono quasi certamente destinati a rimanere insoddisfatti dei risultati delle conversazioni: chi invece meno si è aspettato potrà forse accogliere la conclusione dei lavori con un certo compiacimento. La mancanza di definizione precisa e uso pubblico delle nostre istanze, stasera ha contribuito a suscitare un certo pessimismo negli ambienti italiani di Londra, e ciò in seguito ad una dichiarazione alla Camera dei Comuni del ministro degli Esteri Eden. Egli ha infatti affermato che «lo scopo di queste conversazioni è strettamente limitato e concerne esclusivamente alcune misure di carattere amministrativo». Queste parole hanno subito dato a molti l'impressione che l'Inghilterra intenda cedere all'Italia solo poteri minimi e di scarsissimo peso. Più volte da parte italiana si è invece dichiarato che queste conversazioni hanno anche «aspetti politici».

La dichiarazione di Eden era stata sollecitata dall'ex-sottosegretario laburista agli esteri Ernest Davies, il quale ha chiesto «se durante queste conversazioni si tengano nel dovuto conto i punti di vista di tutta la comunità triestina nei riguardi di una crescente partecipazione italiana all'amministrazione, partecipazione che è motivo di profonda ansietà in un settore sempre più ampio della popolazione locale». Eden ha così risposto: «Da varie parti mi sono stati infatti segnalati diversi punti di vista, e di recente abbiamo ricevuto i pareri, esposti per iscritto, di una delegazione slovena giunta qui a Londra. Vi posso assicurare che stiamo prendendo in esame tutte queste diverse opinioni». Eden ha poi concluso dicendo: «Siamo in contatto con gli jugoslavi, sia a Londra che a Belgrado. Voglio inoltre porre in rilievo che ogni accordo conseguito a Londra non pregiudicherà una composizione definitiva della vertenza». E' evidente che ciò che interessa e preoccupa maggiormente gli sloveni è proprio questa composizione definitiva. **m. c.**

### La Russia smentisce i negoziati con Nehru

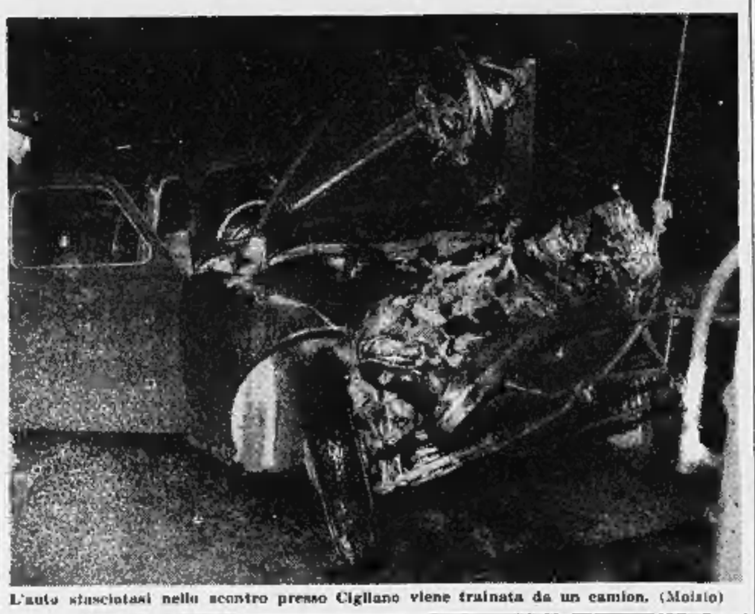
**Stoccolma, 23 aprile.**

La stampa sovietica pubblica stamane la smentita ad una notizia apparsa recentemente su un giornale indiano e relativa ad una comunicazione che il Maresciallo avrebbe fatto al Primo ministro Pandit Nehru informandolo della sua intenzione di convocare una conferenza a cinque.

La smentita è apparsa nella seconda pagina dei principali quotidiani nello spazio cioè riservato alle comunicazioni del Ministero degli Esteri; di carattere ufficioso. Cadono così le interpretazioni che erano state date al recente colloquio fra Stalin e l'ambasciatore indiano a Mosca, Sarvapolli Radhakrishnan, incontro che aveva dato credito all'ipotesi che l'India si sarebbe fatta mediatrice tra i due blocchi. La smentita sovietica non accenna tuttavia alla notizia, pure pubblicata dal giornale indiano che Nehru si recherebbe a Mosca in giugno o luglio. Si vuole lasciare uno spiraglio aperto ad eventuali trattative?

Che qualcosa corra attraverso i canali diplomatici e che si discuta circa la possibilità d'incontri ad alto livello pare confermato da notevoli indizi. Proprio oggi è giunto a Mosca il sottosegretario permanente di Stato agli esteri inglese Paul Mason.

C'è chi mette in relazione questa visita anche con la risposta che gli occidentali stanno preparando alla ultima nota russa sulla unificazione tedesca.



L'auto sfasciatasi nello scontro presso Cigliano viene trainata da un camion. (Moisio)

## ULTIME DI CRONACA

SPAVENTOSA SCIAGURA SULL'AUTOSTRADA PRESSO CIGLIANO

## Un morto e un moribondo nello scontro fra un'auto e un camion

### *Altri quattro torinesi leggermente feriti nel pauroso investimento*

Una spaventosa sciagura è avvenuta sull'autostrada ieri alle 19,15. Tragiche conseguenze: un morto, un ferito gravissimo ed altri quattro feriti leggeri.

A quell'ora il traffico sull'autostrada era assai intenso. Le macchine si susseguivano e si incrociavano senza sosta, nell'asfalto viscido, sotto la sempre incessante della pioggia. Una situazione del genere avrebbe dovuto consigliare la massima prudenza: ma si sa che il nastro diritto dell'autostrada invita alle elevate velocità, con qualsiasi condizione atmosferica, accettando la nebbia. Ieri nebbia non ce n'era e le macchine, quindi, noncuranti dell'acqua, filavano a tutta andatura.

La sciagura avveniva al Km. 25 e 500, a poca distanza dal casello di Cigliano. Proveniente da Milano viaggiava una «Alfa Romeo 1900» pilotata dal ventisettenne Gianfranco Buridan di Giovanni, abitante nella nostra città in via Cimarosa 44; al suo fianco era l'avv. Aldo Santori fu Andrea di 35 anni, domiciliato in via Legnano 30. Sul sedile posteriore avevano preso posto tre persone, e precisamente Sergio Michaeloff, abitante in corso Vinaglio 24, Edoardo Ghella, in corso Giov. Lanza 23, ed il suocero del Buridan, l'industriale Francesco Pogliani, abitante in via Guicciardini 3. La velocissima vettura piombava sulla scia di una macchina che stava superando una 500 C guidata dal signor Giovanni Ferrara fu Pietro.

Il Buridan non rallentava e si portava completamente a sinistra per oltrepassare contemporaneamente le due macchine affiancate. Egli evidentemente fidava sulla scatto irresistibile della sua potente automobile, ma non valutava la distanza che lo separava dai fari di un autotreno con rimorchio, il quale stava avanzando da Torino, cioè proveniva da direzione opposta. L'autotreno era pilotato da Guido Santello di 51 anni di Mira (Venezia) e accanto a lui era il fratello Ugo. Il carico del pesante rimorchio — nuovo di zecca al suo primo viaggio — era costituito da sedici 500 C ritirate in giornata dalla Fiat e destinate alle agenzie venete.

La distanza era minima. Se ne accorgeva con raccapriccio il Guido Santello, che effettuava un estremo, disperato tentativo di evitare lo scontro. Si portava così tutto a destra, tanto da uscire quasi di strada e nel tempo stesso pigiava il freno. Ma la disgrazia era ormai inevitabile. A sua volta il Buridan frenava ma data la altissima velocità dell'Alfa, non riusciva a fermarsi. La vettura andava quindi a sbattere con estrema violenza contro il muso dell'autotreno, vi si incastrava sotto, poi, per il contraccolpo veniva ributtata all'indietro di cinque o sei metri, ridotta ad un pauroso ammasso di rottami. Contemporaneamente le altre due macchine, nella confusione dell'incidente, si toccavano e per poco non entravano in grave collisione. Tuttavia il sedan del signor Ferrara della 500 C, riportava lievi ferite dovute a rottura di vetri.

Intanto i Santello usciti pressochè incolumi scendevano a precipizio dalla cabina e accorrevano verso l'«Alfa». Anche altri automobilisti di passaggio si fermavano per soccorrere gli sventurati. Il Buridan era già morto, schiacciato tra il volante e lo schienale del sedile. Privo di conoscenza, ferito ed insanguinato, appariva l'avvocato Santori. Un automobilista, il signor Lorenzo Pendino abitante in via Arcivescovado 2, si offriva premurosamente ad accoglierlo a bordo e a trasportarlo all'Astanteria Martini ove i sanitari gli riscontravano fratture varie con choc traumatico e ne ordinavano il ricovero con prognosi riservata. Gli altri tre passeggeri proseguivano con mezzi di fortuna per Torino e si facevano medicare privatamente.

Sul luogo della sciagura si recavano i carabinieri di Cigliano per le constatazioni di legge. La salma del povero Buridan veniva trasportata nell'obitorio del Cimitero di Cigliano. La notizia della sua morte, rapidamente diffusasi in città, destava penosissima impressione. Il Buridan era sposato da cinque anni e abitava col padre ing. Giovanni in via Cernaia. Oltre alla mamma egli aveva due fratelli e due sorelle. I parenti, angosciati, appena ricevuto il tragico annuncio, partivano subito alla volta di Cigliano.

Gianfranco Buridan

### Un automobilista ferito

In un violento scontro è rimasto gravemente ferito ieri mattina Mario Pedrale di 24 anni, abitante in corso Racconigi 8. Verso le 7,30 egli si dirigeva con la sua Fiat 500 verso il centro della città, quando in corso Massimo d'Azeglio angolo corso Vittorio veniva urtato violentemente da un camion sbucato alla sua sinistra. La vetturetta restava sfasciata.

### Conferenza di Salvaneschi

Questa sera alle ore 21,15 nel salone de «La Stampa», Nino Salvaneschi, nel quadro dell'iniziativa del Gruppo Culturale e Sportivo Fiat, terrà una conversazione sul tema «Il messaggio di un piccolo popolo».

**«Dale a Cesare quel che è di Cesare e a Dio quel che è di Dio»** è il tema della conferenza che il sen. Marconcini terrà per l'Unione Cattolica del Vangelo domani sera alle 21 nella sede di Via Lagrange 20.

**Parlerà dell'omeopatia** il dott. Antonio Rastellini, dell'ospedale omeopatico, domani sera alle 21, nei locali del Centro studi di medicobiologia in via San Secondo 70.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

LA QUESTIONE DELLA SARRE

## Rotte le trattative tra Bonn e Parigi

### Accuse tedesche al governo francese di violazione del diritto dell'autodecisione

*(Dal nostro corrispondente)*

**Bonn, 23 aprile**

Il Parlamento tedesco ha approvato oggi a grande maggioranza la decisione del cancelliere Adenauer di rinunciare alle trattative con la Francia per la Sarre e ha votato un ordine del giorno in cui dichiara che la Sarre è una provincia tedesca e che, impedendo al sarresi di ricongiungersi con la madre patria, la Francia viola le norme del diritto internazionale e del diritto dei popoli all'autodecisione. Questo voto (che praticamente è stato preso all'unanimità, dato che i socialisti hanno votato contro soltanto perchè volevano che l'ordine del giorno contro la Francia fosse ancor più violento e pepato) non potrà non far inasprire le relazioni fra Parigi e Bonn e costituisce un riconoscimento dell'insuccesso della politica di Adenauer per arrivare a un accordo con la Francia.

Lo ha dovuto ammettere lo stesso cancelliere, il quale durante il dibattito ha avuto qualche scatto di nervosismo, come quando ha esclamato: «Non è con i discorsi in Parlamento che si risolvono i problemi» provocando la battuta di un oppositore socialista, che ha esclamato: «Ecco una frase degna di Hitler».

Adenauer ha dovuto riconoscere che l'atteggiamento del governo francese non permette di sperare alcun risultato dai colloqui franco-germanici e che «la collaborazione fra la Francia e la Germania è minacciata dal dissidio per la Sarre, che rischia di ritardare o addirittura d'impedire l'integrazione europea».

Durante l'ultima conferenza dei ministri degli esteri, Adenauer e Schuman si erano messi d'accordo (subendo ambedue la pressione dell'Inghilterra e degli Stati Uniti) sulla nomina di una commissione mista, che avrebbe dovuto svolgere un'inchiesta nella Sarre per accertare fra l'altro, se fosse possibile farvi svolgere libere elezioni. Ma ieri Schuman ha scritto ad Adenauer per dirgli che della commissione avrebbero dovuto far parte un francese, un tedesco ed un rappresentante dell'attuale (nettamente francofilo) governo della Sarre. Era una condizione inaccettabile perchè la Germania sarebbe stata messa contemporaneamente in minoranza. Del resto — come ha detto Adenauer — «l'atteggiamento di Parigi ha fatto comprendere che la Francia continua a desiderare l'indipendenza politica della Sarre e la sua integrazione nell'economia francese». Di qui l'impossibilità di iniziare trattative fra Bonn e Parigi.

**Una delle prime conseguenze della decisione di rinunciare alle trattative consisterà nella presentazione da parte del governo tedesco di un atto di accusa contro il governo della Sarre al Consiglio d'Europa che si riunirà a Strasburgo alla fine di maggio. Questo atto dovevano essere già presentato durante l'ultima riunione dei tredici ministri del Consiglio d'Europa; ma Adenauer le ritirò all'ultimo istante per non inasprire la tensione con la Francia.**

Gli ambienti americani e inglesi in Germania sono rimasti costernati per il voto del Parlamento, perchè temono che il dissidio fra Bonn e Parigi possa portare a un nuovo rinvio della firma del trattato di pace con la Germania e del patto per l'esercito europeo. **e. a.**

*L'uccisione del ragazzo di Arizzano*

## L'imputato assolto con formula piena

**Genova, 23 aprile.**

*(c. d'c.)*. Un tristissimo episodio verificatosi l'11 febbraio 1947 in Bureglio, frazione di Arizzano (Intra) è stato rievocato oggi dinnanzi alla nostra Corte d'Assise d'Appello.

Verso l'alba di quel giorno certa Angela Francioli vedova Poletti usciva dalla sua casa di campagna per recarsi nella stalla, lontana circa ottanta metri, a mungere le sue mucche. Lasciò ancora a letto il nipotino, Martino Poletti, di 5 anni, che dormiva, e chiuse la porta d'ingresso, senza però toglierne la chiave. Ritornando dopo circa venti minuti di assenza, trovò che il piccolo Martino non dava più segni di vita. Aveva il capo crivellato da otto colpi di coltello.

I sospetti caddero ad un certo momento sul contadino sessantaquattrenne Gioacchino Francioli, il quale da parecchi anni andava pronunciando propositi oscuri di vendetta soprattutto contro ex-partigiani ed ex-componenti del C.L.N. locale. Era divenuto un uomo scontroso e minaccioso dall'11 febbraio 1945 giorno in cui un suo figlio era stato fucilato, sembra, da elementi della Resistenza.

Poichè Maurizio Poletti, padre della piccola vittima, era stato partigiano, si potè credere che il delitto fosse stato opera del vecchio Francioli, tanto più che qualche teste aveva avuto l'impressione di aver visto l'attuale imputato nei pressi della frazione di Arizzano la mattina del sanguinoso fatto, mentre in casa dello stesso Francioli era stato rinvenuto un coltello spuntato della stessa misura di quello usato per compiere il crimine. Il Francioli comunque negò sempre ogni sua responsabilità.

La Corte d'Assise di Novara tuttavia, nel luglio 1949, ritenendolo colpevole di omicidio aggravato, lo condannava ad anni 18 di reclusione, pena ridotta ad anni 12 dalla Corte d'Assise di Torino.

Oggi il Francioli ha protestato con semplici dichiarazioni la propria innocenza.

E la Corte, annullando le precedenti sentenze ed accogliendo in pieno la tesi difensiva, ha assolto il Francioli per non aver commesso il fatto.

### Condanna di tre imputati della rapina di Rivarolo

**Genova, 23 aprile.**

Quest'oggi dinanzi alla Corte d'Appello di Genova si è concluso il processo a carico dei fratelli Antonio e Matteo Santoro, imputati di avere commesso nella notte del 30 ottobre scorso, la rapina alla stazione ferroviaria di Rivarolo. Com'è noto, con la complicità dell'ex-agente della polizia ferroviaria Domenico Arnese, i fratelli Santoro, dopo avere posto sotto la minaccia delle armi il sottocapo della stazione, un impiegato e il telegrafista, si impossessarono di buste paga contenenti complessivamente sei milioni di lire, che però furono subito recuperate.

Il Procuratore Generale nella sua requisitoria pronunciata stamane ha concluso con la richiesta di condanna a 3 anni e 6 mesi per i fratelli Santoro riconosciuti responsabili di rapina, a 16 anni per l'ex-agente Arnese per concorso in rapina, violata consegna e peculato militare. La Corte, dopo due ore di permanenza in camera di consiglio, ha condannato il Santoro Matteo a 4 anni e 3 mesi di reclusione, 28 mila lire di multa, 1 anno di vigilanza speciale, l'Antonio Santoro a 3 anni e 2 mesi, 15 mila lire di multa 1 anno di vigilanza speciale, e l'ex-agente Arnese a 4 anni e 6 mesi di reclusione e 18 mila lire di multa.

Una grave malattia ha prematuramente stroncato la vita operosa di

**Giovanni Ponzo**
di anni 44

Ne danno l'annuncio la moglie **Angela Olivero**, la mamma, il papà, la sorella **Pina** con il marito **Mimmo Lingua**, i cognati **Antonia** e **Tommaso Olivero**, il suocero e i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 dall'Ospedale Maria Vittoria.

**Renzo Gallo** e famiglia prendono viva parte al dolore per la scomparsa del carissimo amico e socio **GIANNI**.

Prendono viva parte al dolore delle famiglie Ponzo e Olivero, gli amici: famiglia **Peli, Paolo Marietti, Remo, Bertinetti.**

I **Dipendenti** delle **Filiali di Torino e Genova** della **Ditta Tess. Arr. s.r.l.** annunciano con profondo dolore la perdita del loro amministratore **GIOVANNI PONZO.**

Le famiglie **Curchi** e **Sala** prendono viva parte al dolore delle famiglie Ponzo e Olivero per la immatura perdita del caro amico **GIANNI.**

Tragico destino ha troncato la giovane esistenza di

**Sergio Quarello**
di anni 20

Ne danno inconsolabili il doloroso annuncio la mamma **Maria Raschio**, il papà **Alfredo**, fratelli, sorelle, il nonno, zii, cugini parenti ed amici tutti. I funerali avranno luogo oggi 24 c. m. alle ore 16 partendo da c. Moncalieri 19. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Dopo breve malattia raggiunge in Cielo il caro Papà

**Gemma Favro fu Giovanni**

Danno il doloroso annuncio le sorelle **Anita, Vittorina, Rosina**, i fratelli **Riccardo, Amanda** che l'ebbero come mamma, il cognato, la cognata, i nipoti e parenti. I funerali avranno luogo in Rosolenio giovedì 24 alle ore 15.30, partendo dall'abitazione, via Traforo 83.

La mattina della Domenica in Albis è salita a Dio l'anima bella di

**Maria Mazza ved. Mazza**

A funerali avvenuti, ne danno partecipazione la nuora **Rosa Mongnai** ved. **Mazza**, i nipoti **Maria Luisa Mazza, Giulia Ratti Mazza**, Col. **Giovanni Lucà** e la cognata **Luigina Fracchia** ved. **Mazza.**

Cucearo Monferrato, 22 - 4 - 52.

La **Direzione Generale della RAI**, i **Dirigenti** ed il **Personale** annunciano con profonda commozione il grave lutto che ha colpito l'avv. Enzo Turco, vice segretario generale dell'Ente, per la perdita del padre

**N. H. Avv. Luigi Turco**

Roma, 21 aprile 1952.

Cristianamente, come visse, spirava oggi ai suoi cari

**Elvira Pasero ved. Cassone**

Danno il doloroso annuncio i figli **Alfredo** e **Mario**, la sorella **Ninetta Chiesa**, i fratelli **Pierangelo** e **Carlo**, cognati e nipoti.

Cuneo, 21 aprile 1952.

La **S.A.C.O.M.** prende parte al dolore della famiglia Rota per la perdita del signor

**Guido Rota**

suocero del dott. Giulio Chiera di Vasco.

Martedì 22 corr. ha chiuso la sua vita terrena dedicata al lavoro ed alla famiglia

**Giuseppe Vercelli**
artigiano

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti la moglie **Letizia Dal Molin**, il figlio **Dino** con la moglie **Adriana Bellutti**, le sorelle **Giovanna, Angiolina**, e fratello **Cherubino**, nipoti, parenti e dipendenti tutti della Ditta Vercelli.

Torino, corso Trapani 22.

Prendono viva parte al dolore della famiglia gli amici: **Davide Audino, Francesco Audino, Rino Astiano, Ernesto Bugoni, Felice Campasso, Adelaide Campasso ved. Audino, Carla Canale, Alessandro Girodo, Marilano F.lli (Collegno), Luigi Monticone, Alberto Raffino, Francesco Penzano.**

Il 21 aprile con la benedizione del Signore saliva al Cielo l'anima eletta di

**Maria Odette in Orlando**

dopo una vita tutta dedita al lavoro ed alla famiglia. A funerali avvenuti il marito, i figli e parenti, ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno voluto partecipare al loro immenso dolore, e annunciano la Messa di Trigesima che avrà luogo nella Chiesa del Ss. Pietro e Paolo il giorno 15 maggio alle ore 8,30.

Nel quinto anniversario della scomparsa della

**BARONESSA**
**Carla Geisser di San Vito**
**San Martino di Strambino**

verrà celebrata la Messa in suffragio il giorno 26 corrente alle ore 11 nella chiesa di San Giuseppe in Torino via Santa Teresa. La famiglia sarà grata a quanti si uniranno a lei nel ricordo e nella preghiera.

Nel primo doloroso anniversario della dipartita del

**Cav. Felice Crisoglio**

verrà celebrata una Messa in suffragio il giorno 26 aprile ore 9 nella chiesa Ss. Pietro e Paolo (piazza Saluzzo). La famiglia ricordandolo ringrazia chi si unirà alle sue preghiere.

Giovedì 24 aprile alle ore 8 nella chiesa parrocchiale di Grugliasco sarà celebrata la Messa in suffragio dell'anima della Signora

**Teresa Maggiora Viotti**

nel secondo anniversario della dolorosa scomparsa. Il marito ed i figli ringraziano quanti si uniranno alle loro preghiere.

**24 aprile 1949 — 24 aprile 1952**

La nostra piccola

**Silvana Ramella**

venuta per immipotente bontà divina angelo tra gli uomini, da tre anni, per umana pochezza, è ritornata angelo tra gli angeli. Santa Messa in Polione nella chiesa dei Ss. Fabiano e Sebastiano.

Nel decimo anniversario della morte di

**Silvio Baulino**

una Messa in suffragio verrà celebrata alle ore 8 del 26 c. m. nella chiesa di S. Gioacchino in corso Giulio Cesare.

Mamma e papà ricordano l'undicesimo anniversario della morte del loro caro

**Francesco Jano**

ai parenti e amici che gli vollero bene e invitano alla preghiera.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Ottaviano Spinelli**
di anni 42

lasciando nel dolore la moglie **Cecilia Novaretti**, le sue care figlie **Lucia** e **Maria**, il fratello, parenti tutti e l'affezionata **Maria**. Un grazie speciale al dott. Felice Barbera per le cure prestate. La sepoltura avrà luogo oggi 24 corr. alle ore 14,30 partendo da corso Regina Margherita 95. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie **Castellano** e **Pellegrino** partecipano con dolore al grave lutto della famiglia Spinelli.

**Mario Crosetti** e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Spinelli per la perdita del caro amico **OTTAVIANO.**

Il **Circolo di Studi Sociali** e **Finanziari** partecipa al dolore della famiglia per il decesso del socio **OTTAVIANO SPINELLI.**

**24-4-51 — 25-4-52**

Immutatamente straziati Lorenzo Vernino e famiglia ricordano il santo olocausto del loro caro indimenticabile

**Antonio**

a coloro che gli vollero bene, lo protessero e gli furono vicini col cuore nel suo ingiusto soffrire per tante persecuzioni subite. La Messa di suffragio sarà officiata nella chiesa Madonna degli Angeli via C. Alberto ang. via Cavour il 26 aprile 1952, alle ore 10. Come delicato fiore che brutalmente la tempesta recide, così la tua eletta stupenda giovinezza fu vilmente stroncata da mostruosa crudeltà umana, mentre tornavi, ignaro dell'atroce insidia, al tuo desco familiare.

**25-4-1951 — 25-4-1952**

Da un anno il grande cuore del

**Cav. Sebastiano Canta**

ha cessato di battere ma il ricordo della sua bontà ed il suo luminoso esempio di rettitudine sono vivi in coloro che gli vollero bene. Nel loro immenso dolore la moglie ed il figlio ringraziano tutti quanti si uniranno a loro nella preghiera e nel ricordo. La Messa anniversaria verrà celebrata sabato 26 corrente alle ore 9 nella chiesa di Gesù Adolescente in via Lauro Rossi.

Nel 1° anniversario dell'insano gesto che tragicamente spezzava la giovinezza di

**Vanna Savio**

la Mamma immersa nel più profondo dolore ricorda a quanti la amarono e serbano nel cuore la sua grave immagine che il giorno 25 aprile alle ore 9 nella parrocchia di Pozzo Strada sarà celebrata la solenne Messa anniversaria. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Sabato 26 aprile ore 9,30 nella chiesa di S. Giuseppe (via S. Teresa) e domenica 27 nella chiesa della Certosa di S. Francesco a Mortera di Avigliana, saranno celebrate Messe in suffragio dell'anima buona di

**Cesira Mora n. Germano**

Nel primo triste anniversario la famiglia la ricorda ai buoni che la vollero bene in vita.

Nel terzo anniversario della dolorosa perdita della loro cara

**DONNA**
**Bianca Cazzera Cerardi**

il marito ed i figli Le ricordano a quanti Le vollero bene. Messa di suffragio a Cirié sabato 26 aprile ore 9.

Ieri dopo lunga e dolorosa malattia è mancato

**Luigi Carello**
di 39 anni - Pittore

Con animo straziato ne danno il triste annunzio la moglie **Rosj Visconti** con la piccola **Maria Consolata**, la mamma, la sorella **Isabella** col marito **Paolo Cucciolla** e figli **Virginia** e **Francesco**, i suoceri, zii, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 24 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione corso Vitt. Emanuele 19. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie **Magliola** prendono viva parte al grave lutto.

I **Dirigenti, Capi** e **Impiegati** della **S.p.Az. Fausto Carello & C.** si associano al grande dolore della famiglia e congiunti.

La **S. p. Az. Fausto Carello & C.** annuncia con profondo dolore il decesso del sig. **LUIGI CARELLO, pittore**, figlio del confondatore dell'antica Ditta Fausto & Pietro Carello Fratelli.

Il **Circolo degli Artisti** partecipa con profondo dolore la scomparsa del socio **LUIGI CARELLO.**

Serenamente come visse, mancava all'affetto dei suoi cari, munita dei conforti religiosi

**Francesca Cumino Cressoni**

Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, il marito **Eugenio Cressoni**, i fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento i familiari rivolgono al prof. Fascevini e Ingaramo per l'assistenza assidua prestata. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

**La Feyrel & Rossignoli S.A., Amministratori, Sindaci, e Dipendenti** prendono parte al dolore del loro collaboratore Eugenio Cressoni, per la morte della diletta Consorte, Sig. **FRANCESCA CUMINO CRESSONI.**

Dopo una vita dedicata ai suoi cari ed al lavoro è deceduta la Signora

**Maria Felicita Boetto in Riva**
di anni 70

Ne danno il dolorosa annuncio il marito **Giovanni Battista**, il figlio **Luigi** con la moglie **Clelia Morlando**, la figlia **Zita** col nubile **Sergio Riposio** e l'adorato nipote **Gino**, la sorella, i cognati e parenti tutti. La famiglia rivolge un particolare ringraziamento al medico curante Dott. Aldo Di Vayo per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta. I funerali avranno luogo oggi 24 aprile alle ore 14,30 partendo da via Cibrario 31. Per espressa volontà della defunta si prega di non inviare fiori e la famiglia non prenderà il lutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari l'anima buona e generosa di

**Aldo Giglio Tos**
della Tipografia E. Giglio Tos
di anni 45

Straziati da tanto dolore l'annunciano: la moglie **Flora Marina** e figlia **Clara**; il papà; la mamma; il fratello **Enzo** colla moglie e la piccola **Marica**; i suoceri, gli zii, le zie, cognati, cognate, cugini, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 25 corrente, alle ore 16 partendo da via Bertinatti.

Ivrea, 23 aprile 1952.

La famiglia **Martelli** toccata da profonda commozione per la spontanea affettuosa dimostrazione di bontà tributata alla cara

**Rosalia Martelli n. Bozzola**

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia sentitamente quanti hanno preso parte al grande dolore che l'ha colpita. Un particolare ringraziamento ai Dott. Mascheroni che tanto amorevolmente la curò, alla fedele Pierina, alla cognata Antonietta, ai dipendenti della Ditta, ai clienti, fornitori, amici, parenti tutti.

Galliate, 23 aprile 1952.

La moglie, i figli nel secondo triste anniversario della scomparsa del compianto

**Michele Carrone**

per ricordarlo a tutti i parenti ed a quanti lo conobbero e gli vollero bene faranno celebrare una Messa di suffragio il giorno 26 aprile alle ore 7 nella Chiesa di S. Rita da Cascia.

Le famiglie del compianto

**Testa Giachino**
Ausiliare FIAT

ringraziano tutti coloro che di persona o col pensiero hanno voluto rendere omaggio alla memoria del loro caro

KKKKKKKKK K KKKKKKKKK

## La Primavera e la Salute

Perchè nella stagione primaverile si determinano così facilmente alterazioni nella salute? Perchè acne e foruncoli sono più frequenti? La risposta è nota: perchè nel nostro organismo avvengono degli squilibri; perchè, come si rimescolano gli umori della terra dopo il lungo letargo invernale, così si rimescolano gli umori dell'organismo umano, che ha bisogno perciò di essere disintossicato.

Che cosa significa disintossicare l'organismo e depurare il sangue? Significa liberare l'uno e l'altro dalle tossine che vi si sono accumulate quasi sempre in conseguenza dell'irregolare funzionamento dell'apparato gastro-intestinale. Conclusione: anche in primavera la vera piaga della salute è la stitichezza.

I nostri vecchi ricorrevano in questa stagione a un salasso, per depurare e ringiovanire il sangue; ma la Terapia moderna ha stabilito che per ottenere che dal sangue vengano eliminate le tossine bisogna soprattutto badare al regolare funzionamento dell'intestino. Chi ha l'intestino che funziona regolarmente si sente bene *perchè sta realmente bene.*

E' certo che i detriti dell'alimentazione che non vengono eliminati, passando nel sangue, arrivano dove il sangue arriva e cioè dappertutto. Ed eccoci, così, ora alle intossicazioni, causa di foruncoli, eczemi, acne, che deturpano la pelle anche del volto; ora ai disturbi del sistema nervoso, con conseguenti mali di capo, vertigini, depressioni od aumento della pressione sanguigna. Quante ipertensioni o arterio-sclerosi derivano da intossicazioni causate da stitichezza!

Ma non basta. Spesso è l'intestino che reagisce con infiammazione per colite, e spesso è il fegato a patirne, chè questo è l'organo più vicino all'intestino per via sanguigna. Molti sofferenti di fegato devono i loro disturbi alla stitichezza.

Ecco spiegata la *necessità di combattere la stitichezza*, questa grande nemica, questa causa perenne di auto-intossicazione. Ma bisogna combatterla *con farmaci di efficacia ben stabilita e di provata e sicura innocuità*, per evitare che il rimedio sia peggiore del male.

La «Tisana Kelémata» è il farmaco collaudato da un numero infinito di sofferenti. All'azione lassativa della senna, che garantisce la liberazione dell'intestino, si associano le azioni depurative della salsapariglia, diuretiche della gramigna, del guaiaco e della parietaria, chiamate a eliminare dal sangue, attraverso ai reni, i tossici che vi fossero penetrati.

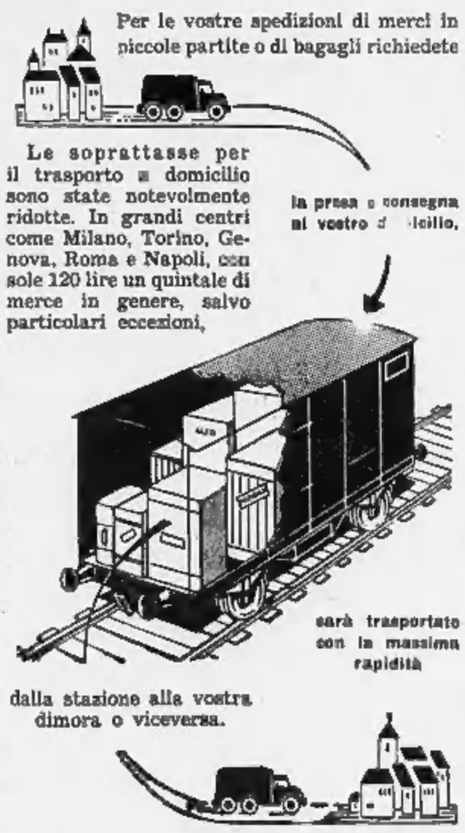
La «Tisana Kelémata» previene così i danni della stitichezza ed eccelle nella terapia primaverile. Altra benefica virtù di questo farmaco è quella di combattere l'obesità, in quanto questa viene favorita enormemente dall'alterazione del ricambio provocata dalle tossine accumulatesi nell'organismo.

La «Tisana Kelémata» è assai gradevole al palato e facile a prepararsi. Una volta trovata la dose per l'effetto giusto, essa continuerà ad agire fedelmente e costantemente nella stessa dose, *perchè non assuefà l'intestino.*

Tutte le erbe e le piante che compongono la «Tisana Kelémata» *sono allo stato naturale* e perciò conservano *intatte* nell'infuso le loro preziose virtù depurative e decongestionanti.

CROFF
STOFFE PER ARREDAMENTO
TAPPETI - TENDAGGI
GRANDE ASSORTIMENTO TAPPETI PERSIANI
Filiale di TORINO - VIA ROMA 353

FERROVIE DELLO STATO
NUOVE TARIFFE PER I TRASPORTI A DOMICILIO



Per le vostre spedizioni di merci in piccole partite o di bagagli richiedete

Le soprattasse per il trasporto a domicilio sono state notevolmente ridotte. In grandi centri come Milano, Torino, Genova, Roma e Napoli, con sole 120 lire un quintale di merce in genere, salvo particolari eccezioni,

la presa e consegna al vostro domicilio,

sarà trasportato con la massima rapidità

dalla stazione alla vostra dimora o viceversa.

PER CENTRI MINORI SOPRATTASSA ANCORA PIÙ EQUA

*Per maggiori informazioni rivolgersi alle stazioni ferroviarie, agli Uffici Informazioni Trasporti Merci delle F. S. ed alle Delegazioni F. S. - I. N. T.*

Permolio

**Carburanti - Lubrificanti - Bitumi**

**Solventi - Combustibili**

Visitate il nostro Stand al

SALONE DELL'AUTO

Post n.° 119 Sala 1ª Tel. 68.37.19

**PERMOLIO S.p.A. - Milano - Roma - Genova**

**NON PIU' TINTURE AI CAPELLI BIANCHI**

ma **BRILLANTINA VEGETALE** *cubana* ROMA ALY MARIANI F.lli

ALY

DEPOSITO DI TORINO — Corso Dante, n. 40 — Telefoni 690-090 - 690-080





**Brill**

**la perla dei lucidi**

IMPORTANTE

La prossima settimana verrà pubblicato su questo giornale il nuovo Concorso a Premi **Brill** al quale tutti potranno partecipare senza spesa e senza bisogno di tagliandi o buoni.

Non dimenticatelo: potrete vincere ricchi premi (Motoscooter Lambretta - Biciclette Bianchi - Orologi - Macchine Fotografiche Ferrania - Radio Philips - ecc.

Non dimenticate anche che meglio del **Brill** non c'è che il **Brill**.

**Brill** è il lucido che fa veramente brillare le scarpe.


## PUBBLICITA' ECONOMICA

**(Via S. Teresa N. 7)**

*Minimo 20 parole - Tasse 7 %*

### 1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

**COMPRESSORI** nuovi, occasione, vendesi, lunghe rateazioni. Galleria Ormea, 105, Telefono 62-605, Torino. 6690

**PRESATRICE** speciale per stampi, due presse idrauliche medio potenza, trapano Olivetti, vendesi 2.500.000. Rosta 7, telefono 772-768. 6595

**MACCHINE** utensili: vendesi Milano per XXX Fiera vicinia magazzino 6x4m, corso Torino 4. 7004

**MICROSCOPIO** stereobiografico binoculare analisi apparecchi analisi aerei esperienze. Telefonare 893-978. 46408

**ROMA** recapiti quindicinalmente. Accetta pratiche diverse. Telefonare 41-450

**TRASFORMATORE** 230 Kw primario 9000 secondari 380-260 periodi 50 ed un motore elettrico tempera 500 volts 20 Kw trifase 1000x1000x800 vendonsi. Ro. c. Voghera 86.

### 2 ARTIGIANATO L. 60 p. p.

**A prezzi modici confezionasi ultimi modelli, specialità cappelli** Tel. 46-216.

**AVETE** la radio giusta? telefonate 48-381 accurate riparazioni anche domicilio. 45734

### 3 SIC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p. p.

**ABBIAMO** emporio vini Porta Nuova, causa sfratto cedesi 3.500.000. Caffè bar centralissimo forte reddito causa scioglimento società cedesi 8.250.000. Miani, Lagrange 20. 8574

**AD** abbonamenti: rilievi, cessioni, perizie. Ricevibile: Orizzonte, Principe Oddone 82. 62914

**AFFARONE** pellettiera centralissimo modernissimo, tra entrate Re Umberto 15 Telef. 524 379. 5534

**AFFARONE**, alimentario semicentrale avviato, causa malattia cedesi urgentemente in blocco 1.200.000. Frana, Mercanti 8.

**AFFITTASI** gerenza negozio parrucchiera, latteria, alloggio due camere servizi. Riva, Garibaldi 40. 8786

**ALBERGO** ristorante 14 camere forte introm svendiamo 2.800.000 trattativa Angiesio, Nizza 9. 8467

**ALIMENTARIO** due filiali, affettatrice, 30.000 giornaliere, ottima zona semicentrale, cedesi con annesso abitazione 1.500.000. Balma, Sacchi 34. 8470

**ALIMENTARIO** avviatissimo cedesi difficile società, 1.500.000. Cabutti, via Consolata 2. 8443

**A.R.C.E.**, Nizza 29: cede latteria 800 litri. Rivendita pane 2.500.000. 8528

**ARDE**, Nizza 29: cede rivista negozi qualsiasi genere alloggi in affitto. Tel. 653-431

**ARDE**, Nizza 29: cede rilevia giornali 700 copie. Caffè bar 2.500.000 alloggio.

**ARDE**, Nizza 29, cede chiosco bibite gelati, Carro gerenti vinicola, bar, macelleria. 8631

**AVVIATA** biancheria uso retro cede causa trasferimento. Banzato, via Rubiana 24. 46367

**AZIENDINA** media gestione 80.000 reddito mensile dimostrabile cedesi 2.000.000. Altra reddito 300.000 mensili 2.000.000 larga possibilità. Cabutti, via Consolata 2.

**BAFFE'** vineria zona operaia, attrezzatura nuovissima, cantina, impianti moderni, cedo 2.500.000. Telef. 553-860.

**CAFFE'** centrale, gelateria, tabaccaio, città zona pulsione, cedo 4.500.000, tel. 553-860

**CAFFE'** periferico, magnifica posizione, grande alloggio, locazione 25.000, cedo 4.200.000. Telef. 553-860. 8577

**CAFFE'** 60.000 giornaliere assicurate, cediamo 7.200.000 trattativa Angiesio, Nizza 9.

**CARTOLERIE** edicola 600, 750, 900 copie cedonsi. Pizzorno, Po 12. 8307

**CAUSA** divisione società cedesi distributrice benzina annesso deposito gomma accessorio 3.000.000. Telef. 340-158.

**CAVALLERA**, Saluzzo 31: amaleria (pelliceria Torino) lavorazione assicurata, fortissimo reddito, insegnamento mestiere; cedesi acquistamento società. 8571

**CAVALLERA**, Saluzzo 21: frutta verdura scelgliame avviatissimo, rimettesi 1.500.000. Urgentissimo. 8468

**CEDESI** bar centrale avviatissimo, alloggio, 4.700.000, disdicendo. Riva, Garibaldi 40. 8786

**CEDESI** autorimessa compra vendita centrale avviata. Telef. 86-602 ore pasti.

**CEDESI** chiosco gelati, bibite ottima posizione. Rivolgersi pomeriggio Latteria Michele Lessona 5. 46342

**CEDESI** salumeria riparazioni Borgo San Pietro. Telefonare 33-318 dalle 14 alle 15. 81660

**CEDO** negozio e reto drogheria, alimentari; richiesta 1.400.000. Tel. 553-593.

**CEDO** bar riservato zona commerciale, richiesta 6.500.00, forte incasso. Telefono 553-593. 8899

**CEDO** negozio vendo con 2 vani via Chiesa, affitto mite. Telefono 553-593.

**CEDO** salumeria, forte incasso, richiesta 2.500.000. Telefono 553-593. 8899

**CEDO** piccolo avviatissimo negozio radio macchine cucire, Monterosa 46, Rossello.

**CENTRALISSIMA** drogheria, bottiglione, grande negozio, retro, magazzino, alloggio, cedo 6.000.000. Tel. 553-860.

**CENTRALISSIMI** negozi redditizi orientalmente vuoti cedonsi. Studio Lattico, Principe Tommaso 31. Telefono 54-400.

**CERCASI** acquisto anno portafoglio commerciale pagamento forte premio. Scrivere cassetta 2016, SPI, Torino. 32929

**CRAMU**, Francesco Assisi 21, cedesi negozio commestibile drogheria con alloggio zona Mirafiori incasso garantito. Richiesta minima, Gonnabosa. 8339

**CRAMU**, Francesco Assisi 21, vicinanze Torino abbiamo grande scatolificio con muri terrani, azionato forza idraulica, 50 anni attività, reddito dimostrabile 6.000.000 annuale, cedesi ritiro commercio

**CRAMU**, Francesco Assisi 21: reclamo in zona periferica rivendita pane con piccolo alloggio. 8472

**DROGHERIA** ai importante corso, forte incasso, retro abitabile, cedo 1.800.000. Telefonare 553-860. 8421

**ESPATRIANDO** urge cedere negozio burro formaggi olio affini, retro, cantina, 1.500.000, telefono 322-005. 8623

**GERENZA** negozio alimentari, vicinanze Torino. Telefono 553-593. 8899

**LAVANDERIA** americana, incasso 300.000 mensili pubblicità rimettesi pagamento rateato, Cavallera, Saluzzo 21. 8368

**LAVANDERIA** americana avviatissima redditizia, cedesi 2.200.000. Cerutti, Andrea Doria 15. 8539

**MODERNA** salumeria priva concorrenza vendesi per esaurito 1.800.000. Sostegno 59

**MOTIVI** famiglia rimette caffè ristorante periferico, posizione sicura. Tel. 553-130.

**NEGOZIO** angolare tessuti e confezioni modernamente arredato, cedesi. Telefono 70-985. 8002

**OCCASIONE** cedesi causa impegni alimentaria con muri 1.850.000, alloggio. Telefonare 772-046. 81691

**OTTIME** condizioni cedo direttamente piccola avviatissima lavanderia americana. Scrivere cassetta 6122, SPI, Torino.

**PANETTERIA** pasticceria elegante, 3 q.li, importante centro, cedesi causa malattia, 4.500.000, Cabutti, via Consolata 2.

**PANETTERIA** pasticceria alimpo quintali cedesi affarone. Francesco d'Assisi 1, Ferrero. 46474

**PASTICCERIA** bar avviatissimo cedesi causa decesso, 4.600.000. Cabutti, via Consolata 2. 8443

**PASTICCERIA** semicentrale attrezzatissima, alloggio, permesso rivendita pane, cedo 3.000.000. Telef. 553-860. 8577

**PESCHERIA** reddito 140.000 mensili aumentabile doppio cedesi per prova, insegnasi pratica, occasionalissima. Telefonare 774-021 ore pasti. 40251

**PIEMONTESE**, Nizza 17: cede latteria, cartoleria, libreria, ogni zona. 8572

**PIEMONTESE**, Nizza 17: cede caffè bar centrali semicentrali. Facilitazioni pagamento. 8572

**PIEMONTESE**, Nizza 17: cede rivendita pane con e senza retro. 8572

**RIVENDITA** pane semicentrale kg. 800 panificeria, alloggio cedo 3.700.000. Telefonare 553-860. 8577

**RIVENDITA** pane-pasticceria, centrale, retro, buon avviamento. Cedesi. Tel. 44-876.

**RIVOLI** cedesi drogheria avviata. Scrivere cassetta 6157, SPI, Torino. 46374

**SALUMERIA** affittasi zona commerciale. Telefonare 62-486: 13-14 - 20-21.

**VERA** occasione cedo negozio pettinatrice centrale, telefono, retro abitabile. Scrivere cassetta 13 Z, Sipra, Torino.

### 4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

**ABBIAMO** alloggetti da vendere 1-2-3 camere, servizi, Cocorda, Frutella, Santa Rita. Telefonare gerit. Cantalupo, telefono 553-507. 15158

**ABBIAMO** alloggio signorile 6 camere doppi servizi libero subito, via Bronzetti 37, visibile 13-17. 8362

**ABITABILE** immediatamente vendiamo alloggetto camera tinello cucinino casa nuova costruzione. Duprà, Garibaldi 39.

**ABITABILE** immediatamente, garages Cairoli, appartamento sette vani, 200 mq., giardinetto, anche solo uffici, associazioni, laboratorio, 4.500.000 Scrivere cassetta 6087, SPI, Torino. 83476

**ABITABILE** subito villa artistica 8 camere sole, visibile 15-16. Ravera 80

**ABITABILE** subito vendiamo Barriera Milano alloggio 3 camera cucina, prezzo conveniente. Duprà, Garibaldi 39

**ABITABILI** giugno vendiamo alloggetti camera tinello cucinino, facilitazioni pagamento, Duprà, Garibaldi 39. 8360

**ALLOGGETTI** liberi signorilissimi 1-6 camere tutti confort completamente finiti e rifiniti vendonsi via Duprà-Garibaldi angolo Rosolino Pilo. Rivolgersi cantiere sulla via medesima ore 15-17,30) Tel. 46-834.

**ACQUISTO** cassetta cassaforte periferia richiamare Torino. Demestri, Nizza 9. Telefoni 883-106. 8834

**ACQUISTO** urgentemente contanti, mura negozio cun posto, vendo od noleggiato, zona Porta Nuova. Telefonare 53-691.

**ACQUISTO** contanti alloggio Crocetta 10 locali compresi 4 camera servizi. Scrivere cassetta 1131, SPI, Torino. 46332

**ACQUISTO** privatamente Torino, terreno fabbricabile oppure casa occupata, importo 70,000.000. Intraglione, macchina scrivere, Scrivere a volta 57, Pralormo.

**ADATTISSIMI** drogheria, posti/bus non domi eventualmente separati due negozi con retro complessivi mq. 60 circa. Ubicazione. Scrivere cassetta 1014, SPI, Torino.

**A** diciassette km. Torino vendiamo villetta, terza ristrutturata, perfetta, mutuo su palazzo. 7.200.000, affrimo Tratta Angiesio, Nizza 9. 8467

**AFFARONE** alloggio centralissimo libero 4 camere cucina 2.700.000, altro zona Porta Nuova 2 camere cucina servizi 1° piano 2.500.000, ceder Pizzorno, Po 12. 8307

**AFFARONE!** Vendo terreno Barriera Milano mq. 600 mila avanzo contro lotti ricostruzione. Rivolgersi a La Fabbrica s. M. Vittoria 37. 8441

**AFFARONE!** buon negozio, libero subito 70 mq via urbanaria, zona piazza Carducci, vendo 6.500.000 Agenzia Sarzo, Cavour 7. 8621

**ALLOGGETTO** 4, Rita camera, cucina entrata luogo vendesi 1.400.000 pronto giugno. Acetta, Garibaldi 18. 8670

**ALLOGGI** vende impresa completamente ultimati semi-finiti, ascensore. Primo posto Cittadella 35 angolo Solferino. 8834

**ALLOGGI** grandi maggio via Bravin angolo Gottre camera cucina servizi piano rialzato vendesi Demestri, Nizza 9. 8123

**ALLOGGI** 1-2-3-4 camere cucina liberi subito vendo. Assi, via Saluzzo 48, Visite 13-18 Corso Cassia, 210.

**ALLOGGI** liberi finitissimi e signorili composti entrata, 3 grandi camere libelle cucinino ripostiglio, bagno 3.800.000; altri entrata grande camera, tinello cucinino 1.000.000; altri entrata 2 grandi camere tinello cucinino 2.800.000; bagni, forno centrale, ascensore. Negozi commerciali pronti luogo casa angolare semicentralissimi via Rivoli angolo via Osasco (Chiavella) vende usufrutto Borgai, Della Rocca, 21. 6681

**ALLOGGIO** libero subito 3 camere cucina, termo, bagno, telefono, piano rialzato, prossi corso Palermo, vendo conv enientemente. Telefonare 553-980. 8421

**ALLOGGIO** centrale 2 camere cucina terme bagno ascensore libero subito vendo 2.800.000. Demestri, Nizza 9.

**ALLOGGIO** occupato doppi camere bagno divisibile esente tasse registro secondo piano via G. Dalmazzo 8 vendesi. Rivolgersi pertinaia. 8838

**AL** Valentino corso Massimo Azeglio 16 e via Galliari 32 vendonsi alloggi signorili da quattro a dieci camere più servizi. Tutte le comodità moderne. Rivolgersi in cantiere. 8686

**ANTICIPO** affitti, ricevendo incarico amministrazione stabili. Scrivere cassetta 6011, SPI, Torino. 8508

**APPARTAMENTI** zona Francia vendiamo prossi subito 3-3-4 vani 650.000 vano. Tratta Angiesio, Nizza 9. 8467

**A** Porta Nuova vendesi alloggio 3 camere servizi 2.200.000, Riva, Garibaldi, 40. 8742

**BELFIORE** 42 vendesi occupati alloggi 4 camere servizi, negozi, laboratorio 60 mq., diritto sopraelevazione. 68686

**BELLISSIMO** lotti terreno vendo prezzo conveniente zona prosollinare. Tel. 773-017

**BELLISSIMO** negozio libero subito via Buenos Aires 72 bis vendo. Tel. 773-017.

**BRA** alloggio centrale soleggiato, terme, forza, gas, 4 camere servizi, vendo. Degiuliani, Valeggio 9. 81672

**CAMERA** e soffitta anche ammobiliata compero. Scrivere cassetta 4154, SPI, Torino. 46583

**CASA** occupata camere 70 circa 3 negozi inizio corso Francia vendo. Tel. 454-096.

**CASA** 20 camere termosifone semicentrale vendesi. Pietro Micca 8, Barsano.

**CASA** 43 camere grande ottima scente vendo 12.500.000. Donatto, Mazzini 86.

**CASETTA** 4 camere 400 mq. giardino 10 minuti capolinea collinare vendesi 2.500.000. Cabutti, via Consolata 2.

**CORSO** Lanza 74, vendo ultimi 2 alloggi signorili nuovi 3-4 camere servizi, liberi subito. 1916

**CRAMU**, Francesco Assisi 21: vendesi centrale alloggio 5 camere servizi secondo piano rimesso nuovo, ottimo affare.

**GRANDE** locale uso magazzino vendesi corso Inghilterra 25 dietro Porta Nuova.

**GRANDI** locali uso laboratorio o magazzino luminosissimo vendonsi. Corso Massimo Azeglio 30. 8895

**« LA FIDENTE »**, M. Vittoria 34, cedendo frazione case, terreni assicurando massimo reddito. 8441

**MANSARDE** centralissime tre libere vendo Delpiano, S. Chiara 6, telef. 41-569.

**NAPIONE** 37, vendesi grande negozio con spaziosi retri. 46404

**NEGOZIO** centralissimo sapiens grande avviare vendesi affittasi nuovo palazzo, via Arsenale 35 bis. 8866

**NELLI**, Garibaldi 20, vende alloggetti liberi uso, due camere, servizi. 8010

**OCCASIONE** negozio centralissimo via Arsenale 35 bis, vendesi vendo causa partenza

**PRIVATO** vende alloggio nuovo libero 5 camere servizi. Telefonare 81-155.

**PRIVATO** vende villa Colle San Giovanni (Villa, 10 camere, garage, giardino, ammobiliate, 3.000.000. Telefonare 44-322.

**PRIVATO** vende villa panoramica pannamica, ampio giardino, parco, alto camere, doppi servizi, garage. Strada Santa Margherita 166, visite pomeriggio.

**PROPRIETA'** muraria fabbrica Nizza grande sala bar, alloggio, affitto 30.000, vendo 3.800.000. Geometra Imarisio, Rattazzi 11. 8421

**SIGNORILISSIMO** centralissimo palazzo corso Massimo Azeglio, prestigiose inconfrontabile, levante e mezzogiorno, prossimi alloggi. Telefonare 521-071. 81604

**STABILIMENTO** semicentrale splendidissima costruzione mq. 2500 finissimi archivi mq. 1000 tanna trasformabile, vendesi. Simoncini, Re Umberto 6. 6232

**STRADA** S. Martino, vendonsi lotti per costruzione villette. Telefonare 521-606.

**TERRENO** 600 mq. iniziata costruzione acqua luce forza 1.300.000. Panetteria Pascetta Andrea Costa, Collegno.

**ULTIMO** appartamento tre camere servizi terzo piano 2.200.000 vendiamo diciassettesimo pagamento. Telef. 45-251.

**VENDESI** terreno mq. 10.000, anche piccoli lotti. Madonna Campagna, telefonare 43-395. 33775

**VILLA** vicinanze Superga 8 vani, 3000 mq., giardino, frutteto, libera subito, vendo. Telef. geom. Della Bella 44-376.

### 5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

**AFFITTANSI** locali zone diverse uso ufficio, magazzino, laboratorio. Telefonare geom. Della Bella 44-876. 8576

**AFFITTANSI** due grandi locali lavanderia, attualmente, passaggi Maria Ausiliatrice. Telefono 76-958 o scrivere cassetta 4267 SPI Torino. 40420

**AFFITTO** a distintissimo 1-2 magnifiche camere, telefono, uso studio, zona corso Fiume. Scrivere cassetta 2639 SPI Torino.

**AFFITTO** locale mq. 150 con forni, vendesi macchinario. Telefono 21-050.

**CEDESI** negozio vicolo centrale adatto tutti i generi. Telefonare 51-675.

**DEDO** locale vicolo zona commerciale adatto drogheria. Telefono 553-593.

**CERESOLE** locale affittasi villa 40 locali adatta per albergo pensione. Scrivere cassetta 4175 SPI, Torino. 46442

**CESSAZIONE** commercio affittasi locali moderni semicentrali completamente mq. 500, adatti industria, magazzino, negozi, con uffici, eventualmente alloggio. Scrivere cassetta 1007, SPI, Torino. 8553

**LOCALE** annesso due camere uso ufficio, magazzino, ottimo semicentrale esentissimamente alloggio. Viterbo 124. Tel. 290-706.

**NEGOZIO** e retrostante Porta Susa affittasi. Telefono 551-460. 63665

**PRESSI** corso Vittorio, affitto magnifico negozio rimesso nuovo, due grandi vetrine, due retri, cantinato, L. 50.000 mensili. Telef. 553-860. 8421

### 6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

**AFFITTANSI** alloggi nuovi vedi 12.000-20.000 mensili, Riva, Garibaldi 40. 8742

**AFFITTANSI** alloggi 1-2-3 camere servizi. Ferrero, Sacchi 14. 8853

**AFFITTASI** 2 alloggi, 1 ammobiliato e 1 vuoto di 2 camere più servizi. Telefonare 553-653. 8868

**AFFITTASI** villa nove vani, giardino, corso Moncalieri 375, adatta due famiglie. Telefonare 551-678. 46413

**AFFITTASI** alloggio quattro camere cucina doppi servizi presso stazione. Telefonare 773-345. 41703

**AFFITTASI** tre camere cucina bagno 22.000 mensili; altre 3 camere. Telefonare 44-876. 8834

**AFFITTO** o compro soffitta o mansarda. Telefonare 894-196. 81684

**AFFITTO** 2 stanze con magazzino mezzi quadrati 50. Telefono 552-683.

**AFFITTO** o vendo alloggio 3 camere e servizi doppi centro Crocetta cedo lussuoso cane nuova. Telefonare 50-420.

**ALLOGGETTO** ammobiliato indipendente nuovo due camere cucina bagno, via Rivalta, affittasi, referenze. Telef. 650-165.

**CERCASI** piccolo appartamento ammobiliato bagno. Scrivere: Lucchini, via Milano 20. 46429

**CERCO** camera cucina o due e cucina vicolo Preferibilmente zona Crocetta. Telefonare 520-402. 46591

**CERCO** alloggio 2-3 camere da affittare, ammobilia anticipata. Telefonare: 46-441.

**CERCO** camera da sposi per uso ufficio. Telefonare 22-331. 46424

**NELLI**, Garibaldi 20, affitta alloggi due, tre camere, tutti servizi. 8010

**8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.**

**FINALMARINA** pensione 60 c. mare giugno 1000 stagione 1400. Scrivere cassetta 4508, SPI, Torino. 33702

**NERVI** via S. Bazzi 11, pensione Medi Bassi, ottimo trattamento. 33776

### 10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 60 p. p.

**ACCETTO** contabilità, tenuta libri paga e contributi sindacali, assistenza tributaria Telefonare 41-450. 8354

**DIPLOMATA** impartisce lezioni francese. Telefonare 41-903. 81670

**INGEGNERE** dà lezioni matematica, algebra, geometria, fisica Telef. 83-580.

**PROFESSORESSA** impartisce lezioni tedesco, latino, greco. Telef. 53-580.

### 11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p. p.

**AFFITTASI** camere due e tre letti prezzi modici 5500-6000 comfort moderno, tutto nuovo, presso Stadio Lancia, tel. 20-394.

**A** ciechi assoluto segreto sulla sifilia camera piedi terra signorile. Telefonare mattino 82-369. 83649

**DEROASI** elegante camera soleggiata. Con salottino. Offerte dettagliate, prezzo. Scrivere cassetta 56 A, SPI, Milano.

**CONIUGI** soli cercano modesta ammobiliata non cucina anche periferia eventualmente moglie disposta facendo domestiche. Scrivere cassetta 5288, SPI, Torino.

**DISTINTA** famiglia offre bella camera due letti con pensione. Impiegati, professionisti, trattamento familiare Tel 76-069

**DISTINTO** cerca ammobiliata centralissima possibilmente indipendente preso inalienamento. Telefonare 352-063.

### 12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p. p.

**ABILI** lavoranti urgono Dalla Marmora, via Feola 1. 63632

**ASSISTENTI** edili esperti cerca impresa offrendo ottime condizioni. Telef. 524-071.

**BUON** impiego personale offresi centro vendita sapo portafoglio commerciale. Scrivere cassetta 2015 SPI, Torino.

**CASA** specialisti cerca impiegato pratico servizi internazionale, dettagliante, corriculum vitae, referenze. Scrivere cassetta 4149 SPI, Torino. 46370

**CERCANSI** fabbri saldatori stabilimento costruzione mobili metallici. Flamus, Carrera 68. 81673

**CERCASI** donna quarantenne fissa per piccola famiglia, buon trattamento. Rivera C., corso Novara 29, telefono 21372.

**CERCASI** urgente domestica referenze, telefonare 551-348. 33900

**CERCASI** abilissima lavorante e abilante sarta, indicare prezzi compresi. Scrivere cassetta 3825 SPI, Torino.

**GUNEO** Berkel bilance affettatrici affidabilissimo incarico vendita a persona onesta, seria, solerte. Scrivere cassetta 1008, SPI, Torino. 8838

**DUCCA** giovane per ristorante estivo cercasi. Referenze. Scrivere cassetta 4168 SPI, Torino. 46422

**DISEGNATORE** indicatore cercasi praticano progetti impianti riscaldamento ed idraulici. Scrivere cassetta 2013 SPI Torino.

**ESPERTE** cucitrici cuoio nylon macchina Singer assicuriamo. Referenze. Scrivere cassetta 6147, SPI, Torino. 63632

**FALEGNAME** tracciatore cercasi subito, esigonsi referenze. Telefonare 553-816.

**INDUSTRIA** giocattoli legno cerca abile verniciatore spruzzo pratico ramo. Referenziare indicando età posti occupati. Scrivere cassetta 6156 SPI Torino.

**LAVORANTI** sarte abilissime cercansi. Cavour, 45. 46410

**MECCANICO** lunga esperienza tecnica fatti automatici troverebbe sistemazione stabile presso importante azienda tessile. Scrivere cassetta 2002, SPI, Torino.

**SIGNORA** sola cerca donna media età, tuttofare, fissa, esperta cucina, trattamento familiare. Scrivere cassetta 2005 SPI Torino. 33869

### 13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole. L. 50 successive

**ACCIUSTATORE** stampista lit trancistria imbottitura, libero subito. Scrivere cassetta 6099, SPI, Torino. 63087

**ASSISTENTE** edile pratichissimo cemento armato muratura costruzioni industriali civili, ottime referenze offresi. Scrivere cassetta 4037, SPI, Torino. 46073

**BEDICENNE** licenza commerciale stenodattilografia, computometrista, primo impiego offresi. Scrivere cassetta 4178 SPI Torino. 66447

**VENTURENNE** diploma magistrale, dattilografia, offresi importante Ditta. Telefonare 883-056 pomeriggio. - 33771

### 15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p. p.

**TESSITURA** nuova introdotti articoli uomo, mercerie, cottonifici tessuti. Dettagliare. Scrivere, cassetta 6154 SPI Torino.

### 16 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p. p.

**SIGNORINA** quarantenne, distinta, sola, laureata, reddito fisso, proprietà, alloggio arredato, sposerebbe colto affidabile quarantacinque cinquantenne. Insaniami, serietà. Scrivere cassetta 4064 SPI Torino.

### 19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

**ACQUISTASI** vendonsi qualsiasi bottiglia, damigiane, carta, libri, vari. Impagliamat damigiane, telefono 23-602.

**DUBIED** 12/40, altra 2/80 vendesi, occasionissima. Nicoletta, via Vespucci 38.

**FABBRICA** scarpe vende nel proprio spaccio campionari, modelli, ottime calzature a prezzi di fabbrica. Via Miglietti, 19, Torino. 7858

**FRIGORIFERI**, ghiacciaie, nuovi, occasione, cambi, acquisti, garanzia. Corso Vittorio 86 (cortile). 8363

**FRIGORIFERO** Marmadine 135 litri vendo. Telefonare 32-354. 46376

**MACCHINA** cucire Necchi grossa adatta sartoria, vendo occasione. Tel. 43-289.

**MACCHINA** maglieria 8x50: 280.000; 10x50: 280.000 vendo. Tel. 44-106.

**OCCASIONISSIMA** vendesi banco gelati, cassaforte, compressore, macchina caffè ottimo stato. Castellino, corso Vittorio 48.

**VENDO** cucciolo bracchet, Pedigree. Telefono 551-354. 46431

### 20 AUTOMOBILI L. 60 p. p.

**ACQUISTO** contanti da privato giardinetta 500 C, Ardea 4 marce come nuova. Motta, Albergo Roma, Torino. 46417

**ACQUISTO** buona automobile pagamento Salsiccia competizione, Ariel 350 motteggiata. Valenti, Palestro 4. 46343

**ARDEA** 12 C. 4 marce Leica bellissima rettificata nuova. Vendesi. Ispera, Pinerolo. Tel. 20-83. 46458

**ARDEA** 1947 buona occasione vendo privato. Telefonare 66-923. 63455

**AURELIA** gran Turismo, Ardea, 1400 cabriolet, 1100 Sport, 1100 cabriolet, 1100 B giardinetta, 1100 camioncino, 1100 vetture A-B-E, 500 A-B-C, vetture furgoncini giardinette, 1500 D, Aprilia 1350, Bellita, occasioni. Galliari 55, (Valentino). 8372

**AUTOMOBILISTI**, Assicurate funzionamento durata vs. batteria, applicandovi a Stoppoli s; antiscoloante garantito, brevetto mondiale, novità, costo insignificante, concediamo esclusività ogni comune d'Italia, assegnamo venditori introdotti motorizzati. Sferari, v. Magenta 13, Torino.

**AUTONOLEGGIO** Fiat Lancia senza anticipo, compra-vendita, cambi. Autosalone, Giulio Cesare 41, telefono 23-739. 301

**CONTI**, Saluzzo 118, compra, vende, permuta automobili moderne, conto privati.

**FURGONE** 1100 7 quintali originale perfettissimo vendo tale, corso Brescia 4.

**GARAGE** corso Brescia 8, telef. 20-805, noleggio auto, moto autonoleggio. 7700

**MILLECENTO** L 1947, 6 posti cavi vendo 12 rate. Tel. 692-121. 46429

**MILLECENTO** camioncino cassone piano, vendo rateizzato. Tel. 46-007.

**OCCASIONE** 1400 ultimo serie rateizzo, Telefonare 46-007. 8632

**PRIVATO** vende 1100 E perfettissima. Portineria, corso Francia 32. 46480

**PRIVATO** vende Aprilia 1900 anno 1947. Telefono 291 825. 81662

**RECENTISSIMO** 1400 radio accessori, vendo. Rivoli, custode, p. Lagrange 2.

**SVEDAR** vende anche a rate autotreno Saviem; due Fiat 620. Corso Umberto 5. Telefono 42-811. 8470

**VENDO** 1500E come nuovo. Telef. 62-660

**VENDO** 500 A bellissima, buonissima lunga, via Giotto 1. 46409

### 21 CICLI, MOTO, SPORT L. 60 p. p.

**ARDITO** 48 cc. la motoleggera più economica e veloce. Ha 125 cc. Provatele le rapidissime! Accessori, cambi. (Vendite anche rateali). Gerbi, via Principe Tommaso 2, telefono 682-255. 5468

**ARIEL** 350 motteggiata ogni vendere, vera occasione. Valenti, Palestro 4.

**AUTOCARRO** 3 RO rimesso nuovo vendo 10 rate. Colonnelli, Massimo d'Azeglio 82.

**BICICLETTA** bambini corsa, leggerissima, perfetta, vendo occasione. Telef. 83-240.

**B.S.A.** 500 ottima 150.000 vendesi Panetteria Bucheron Jolanda 32. 53600

**CILERA**. La cavea 150 più ammirata alla 31ª edizione Motociclismo di Torino. La meraviglia dello sportivo, consegne subito. Concessionario Melani, corso Giulio Cesare 41. 8077

**POSTEGGIO** indipendente garage Brescia. Corso Brescia 6, telefono 20-805. 7700

**VESPA** '51 come nuova 150.000 altra 50 occasione 120.000 vendo. 34 corso, Phone Stazione 165, mattutine 624 828 - 630 171. 8283

**65.000** vendo motoleggera limit-drive circolante buon stato. Incasso 48, Villaro.

Per voi che guardate al domani

**Tissot** automatic *Sideral*

**l'orologio automatico per sole 21.000 Lire!**

Tutti sanno che l'orologio automatico è l'orologio dell'avvenire, ebbene da oggi esso non è più un lusso per voi. Tissot ha infatti specialmente creato per voi il Tissot *Sideral*, l'orologio automatico che rivoluziona il mercato orologiaio mondiale. Giudicate voi stessi:

- il *carica da sé*, quindi nessuno può dimenticarsi di caricarlo
- è *più preciso*, perchè il suo organo regolatore riceve una forza costante
- *risparmia il suo organo motore* grazie allo speciale «safety glider» Tissot
- ha una *riserva di marcia di 40 ore*, quindi non chiede d'essere sempre al polso
- è specialmente *protetto contro gli urti* ed ha *17 rubini*
- come tutti gli orologi Tissot è lavorato con una precisione *spinta al millesimo di millimetro* ed è *scientificamente antimagnetico*
- *costa solo 21.000 Lire!*

IN VENDITA A TORINO PRESSO I SEGUENTI CONCESSIONARI UFFICIALI:

Bonaglia E.: piazza Palazzo di Città, 3
Ciapero G.: corso Vittorio Emanuele 58
Coppa A.: corso San Maurizio, 7
Demeglio G.: corso R. Margherita 148/L
Ferrari F.: Via Po, 35
Francioso L.: corso Giulio Cesare, 72
Giverso E.: via Madama Cristina, 137
Merlo G.: piazza Castello, 51
Meriglio L.: via Milano, 5
Ottina R.: via di Nanni, 75
Palazzi A.: via San Donato, 2
Zuretti G.: corso Vitt. Emanuele, 76

**Assicurato dal Lloyd's di Londra contro il furto, la perdita e la distruzione**

UN PRODOTTO DELLA SOCIETÉ SUISSE POUR L'INDUSTRIE HORLOGÈRE S.A. GINEVRA (SVIZZERA)
OMEGA Tissot



*dal 1919...*

**APEROL**

*"l'optimum degli aperitivi!"*

poco alcoolico - dissetante

regolatore della digestione - BARBIERI-PADOVA -

**30ª FIERA di PADOVA**

campionaria internazionale

7 - 22 giugno

riduz. ferroviarie 30 %



invece del pane

**Krek** SAIWA

# Utilitarietà e Qualità
## binario della costruzione Fiat

**Al Salone di Torino** la Fiat presenta tutti i modelli delle sue vetture: dalla "500 C„ e "1100 E„ alla "1400„ che è in continua ascesa anche all'estero. Tra le novità di quest'anno: la **"belvedere 500„** metallica, grande successo della "4 posti„ utilitaria, e la **otto cilindri "8 V„** la cui qualità è definita dai 200 km. all'ora.

Per il progresso utilitario dell'autotrasporto merci e passeggeri (interurbano e urbano) — economia di esercizio ed elevate prestazioni — la Fiat presenta tutta una gamma di

## nuovissimi veicoli industriali

**Autocarro FIAT 642 N,** 5 tonn., peso rimorchiabile 8 tonn., motore Diesel di 92 HP., 8 marce con riduttore.

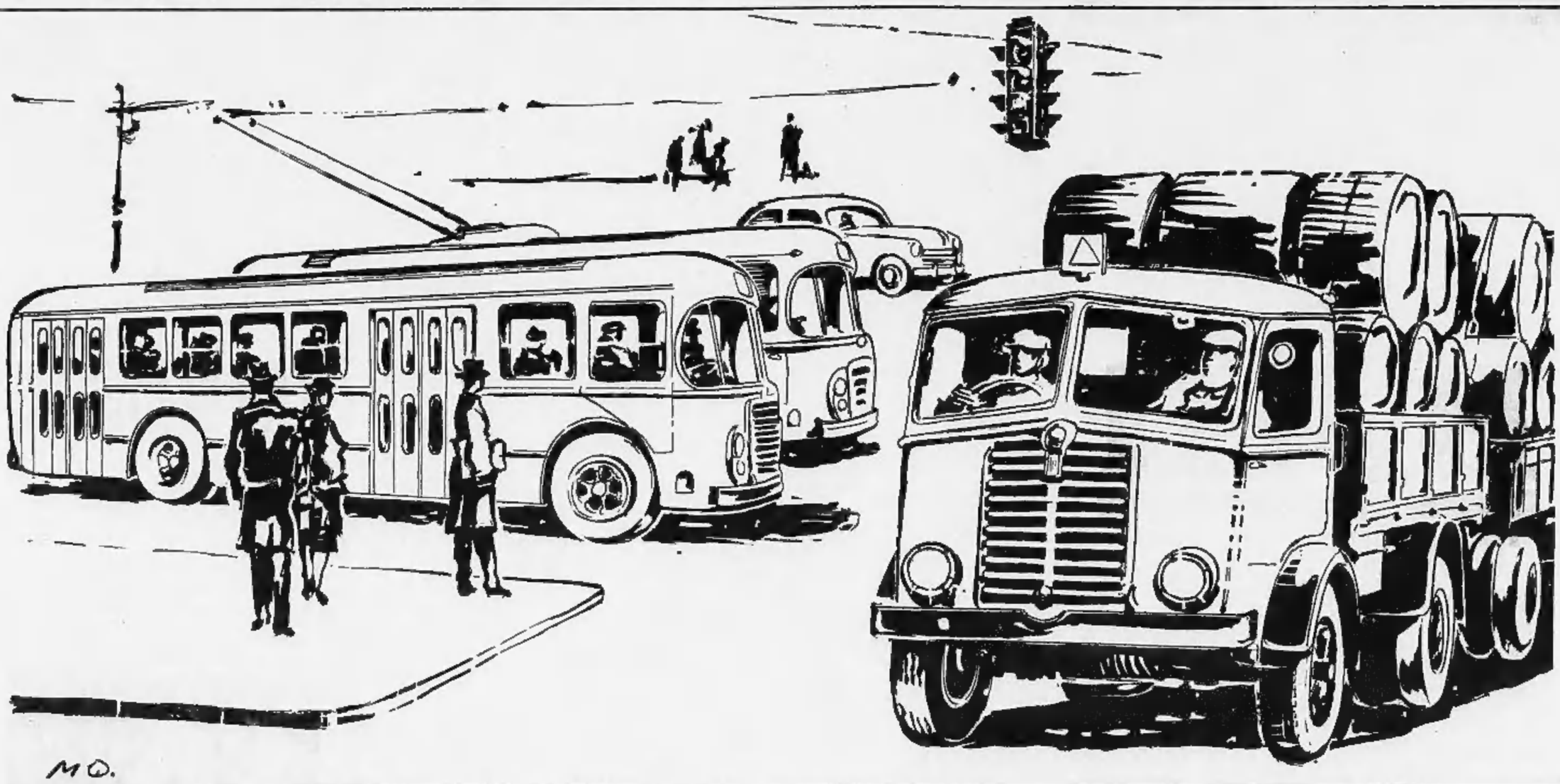
Prezzo: autocarro con 7 gomme, franco fabbrica L. 3.950.000

**Autobus FIAT 642 RN,** interurbano, 43 posti, motore Diesel di 92 HP., 8 marce con riduttore, passo m. 4,90.

Prezzo: autobus con 7 gomme, franco fabbrica L. 6.950.000

**Autobus FIAT 401 UM,** urbano "tipizzato„ 2 assi, motore Diesel di 140 HP., giunto idraulico, cambio e frizione a comando elettropneumatico, a piano pavimento ribassato, cassa portante.

**Filobus FIAT 2401 FM,** urbano, " tipizzato „ 2 assi, motore elettrico 130-160 HP., a piano pavimento ribassato, cassa portante.

Prezzo dell'autobus e filobus urbani: a seconda delle caratteristiche di allestimento e dell'equipaggiamento elettrico.

IN VENDITA PRESSO LE FILIALI E COMMISSIONARI FIAT IN TUTTA ITALIA